ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 36

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1260): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. ridotte): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 12 - Mercol. 13 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 386-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (fest. 450) posiz. e date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (fest. 400) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 300 per parola (fest. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fest. 1300) la linea - Econ.: vedi rubriche - Escluso aumento tariffe 20%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 48; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 6; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts 8; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

«Affogata nel sangue la dittatura di Kassem»

Incombe su Bagdad il silenzio del terrore

I combattimenti nella capitale sono cessati, tuttavia si odono talvolta raffiche di mitra: sono le esecuzioni sommarie - Un elenco di «criminali e profittatori» i cui beni vengono confiscati La nuova repubblica capeggiata dal colonnello Aref è stata riconosciuta dai principali Stati, sia occidentali che comunisti - Considerato incerto il suo definitivo orientamento politico

Nostro servizio particolare

Beirut, martedì sera.

Tutte le notizie che giungono direttamente da Bagdad o che sono recate da viaggiatori provenienti dalla capitale dell'Irak, confermano che il nuovo regime capeggiato dal colonnello Aref, cognato e implacabile nemico dello scomparso dittatore Kassem, è ormai saldamente insediato al potere nella parte centrale del Paese. A Bagdad regna ormai la calma, ma tanto assoluta da destare un senso di angoscia. Incombe in realtà il silenzio del terrore.

Un giornalista inglese, Keith Deeves, rimasto leggermente ferito ad una gamba durante le sparatorie avvenute nella capitale, ha affermato al suo arrivo a Beirut che il governo di Aref sta conducendo una violenta campagna anticomunista.

«La dittatura di Kassem è stata affogata nel sangue. Durante la notte — ha aggiunto — si ode di tanto in tanto una raffica di mitra. Queste raffiche segnalano il passaggio di casa in casa delle truppe che danno la caccia ai comunisti ed a tutti coloro sospetti di esserlo tali.

«In qualche scontro, gli uomini di Aref hanno fatto addirittura uso dei «bazooka». Il governo sta costituendo reparti di guardie nazionali in tutto il Paese. Essi sono destinati a costituire l'ossatura di speciali forze anticomuniste che oggi, e anche in futuro, dovranno agire senza esitazione contro chiunque opponga resistenza. Dalle province non giungono a Bagdad molte notizie circa l'adesione delle popolazioni alla rivolta contro Kassem, ma nella capitale irachena circola voce di centinaia di elementi di sinistra uccisi nell'Irak meridionale».

Intanto il nuovo governo rivoluzionario ha pubblicato elenchi dei «criminali e profittatori seguaci del defunto dittatore» sottoposti a giudizio ed i cui beni sono stati incamerati dallo Stato. In tali elenchi si leggono i nomi di ex-ministri, professionisti, proprietari di giornali che hanno collaborato con il passato regime. Fra di essi l'ex-ministro degli Esteri Hashem Jawad. Sono state requisite anche le proprietà dell'ex-ministro delle Finanze, Mohammed Hadid e del colonnello Fadhil Mahdawi, il presidente della Corte popolare morto sabato con Kassem. Si aggiunga a ciò che proprio ieri è stata annunciata la fucilazione di tre generali e di un colonnello.

In sostanza resta confermato che le epurazioni continuano in modo implacabile, secondo un costume purtroppo tipico di questo paese. Va ricordato che al tempo di re Feisal, la monarchia si reggeva con un regime di terrore, e che anche Kassem, dopo il suo colpo di Stato del 1958, diede il via ad episodi efferati. Ora la medesima sorte è toccata a Kassem ed ai suoi seguaci.

Che il regime di Aref sia saldamente al potere resta confermato dal fatto che ormai ha avuto il riconoscimento ufficiale da un gran numero di governi fra cui quelli degli Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna. A proposito di quest'ultima, va rilevato che Londra è stata la capitale più sollecita a dare questa sanzione alla nuova repubblica irachena. Ciò si spiega con il fatto che la maggioranza dei capitali stranieri investiti nell'industria petrolifera irachena sono inglesi.

Tre sono le società che sfruttano i giacimenti iracheni: la «Irak Petroleum Co» e la «Basra Petroleum Co», i cui capitali sono in prevalenza in mano inglese, ma nelle quali è forte la partecipazione degli americani e dei francesi. Meno importante è la terza, la «Mosul Petroleum Co», appartenente ad una società anglo-americana.

L'Irak è il settimo produttore di petrolio del mondo. Grazie alle «royalties» che il governo iracheno, centoventi miliardi di valuta estera giungono ogni anno nelle casse dello Stato.

Più che a Bagdad la situazione è esplosiva a Bassora, il porto attraverso cui si svolge gran parte del traffico commerciale iracheno e dove sono state costruite raffinerie per la lavorazione del petrolio greggio.

A Bassora, mentre i rivoluzionari del colonnello Aref stavano liquidando nella capitale la dittatura di Kassem, i comunisti impugnate le armi hanno preso d'assalto le carceri liberando 1500 detenuti.

Riassumendo, ben poco si sa su quel che accade nel resto del Paese. Anche se si ha l'impressione che il regime del colonnello Aref sia ormai consolidato, nessuno si arrischia a fare previsioni sulla politica della seconda repubblica irachena. E' certo che gli uomini che oggi detengono il potere sono in maggioranza filo-nasseriani, ma non è la prima volta nella storia recente del mondo arabo che gli orientamenti di questo o di quel dirigente politico mutano all'improvviso per il prevalere di ambizioni personali o sotto la pressione di interessi politici, economici e finanziari.

L'entità della tragedia irachena si può valutare dal numero delle vittime che ogni sommossa provoca. Sembra ormai certo che negli ultimi quattro giorni sono morte in combattimento o giustiziate quattro o cinquemila persone.

g. r.

Il col. Abdel Salam Aref, capo del colpo di Stato di Bagdad, che ha portato al potere gli ufficiali filo-nasseriani (Telefoto a «Stampa Sera»)

ULTIMA ORA

Un attentato ad Aref nuovo presidente iracheno?

TEHERAN, martedì sera.

Notizie di fonti giornalistiche provenienti dall'Irak dichiarano che ieri nel corso di una riunione a Bagdad, sarebbero stati sparati colpi di rivoltella contro il nuovo presidente, colonnello Abdel Salam Aref.

Queste notizie, che non hanno finora ricevuto alcuna conferma, non forniscono altri particolari. Presumibilmente l'attentato sarebbe avvenuto durante una seduta del nuovo governo.

I "moribondi" di Montecitorio

Ormai un solo pensiero domina i deputati: quello delle dure battaglie che li attendono per conquistare alle prossime elezioni il maggior numero di voti preferenziali - Cifre che hanno sbalordito due parlamentari piemontesi: tra leggi, decreti-legge e circolari ministeriali, in Italia vi sono oltre 435 mila norme - Un mistero la morte dell'ingegner Mattei? - «Tribuna elettorale» ovvero i risultati di una indagine condotta dalla dc per la scelta di candidati fortemente telegenici - Perché molti «slogans» democristiani si impernieranno sull'on. Fanfani

Come inquieti fantasmi, i deputati si aggirano oggi nel corridoio dei «passi perduti» di Montecitorio

Roma, martedì sera.

In questi ultimi giorni di vita del Parlamento, i deputati, i cosiddetti «moribondi» di Montecitorio che sperano quasi tutti di «risorgere» il 28 aprile prossimo, in virtù del filtro magico dei voti copiosi, si aggirano, un poco preoccupati, nei corridoi dell'edificio.

Pensano tutti, anche i più noti, alle fatiche della imminente campagna elettorale, alle dure battaglie per conquistare i voti preferenziali. Non è facile distrarli da questi pensieri fissi; ci riescono con difficoltà anche i cronisti parlamentari anziani, come chi scrive, i quali hanno sempre «novità» da raccontare. Eccone alcune che, nel «transatlantico» di Montecitorio, sono rimbalzate in questi giorni.

* *

Mentre il febbrile lavoro dei deputati, per «varare» leggi e leggine, era in pieno svolgimento, un cronista politico avvicinò due deputati socialdemocratici, Guido Secreto e Pierluigi Romita, e chiese loro a bruciapelo: «Sapete quante leggi ci sono oggi in Italia?». I due deputati si guardarono l'un l'altro incerti, ed il loro interlocutore li sbalordì con queste cifre: più di diciottomila sono le leggi in vigore, alle quali si aggiungono oltre 170.118 decreti e quasi 250 mila circolari ministeriali. Quindi, più di 435 mila norme che, spesso, si intersecano formando come una fitta foresta!

* *

Com'è morto l'ing. Enrico Mattei? A diversi mesi di distanza dalla scomparsa del presidente dell'Eni, non c'è data a tutt'oggi una risposta chiara a questo interrogativo, tanto è vero che un settimanale che sosteneva la politica di Mattei e che era considerato a lui molto vicino («Solidarismo», periodico indipendente per la difesa dell'interesse pubblico) nel suo primo numero di febbraio ha pubblicato in «neretto», questo trafiletto: «Si attende ancora il risultato ufficiale dell'inchiesta promossa in seguito all'incidente aviatorio dell'on. ing. Enrico Mattei, presidente dell'Eni. Il governo dovrebbe sollecitarne il completamento, perché circola la voce, in vari ambienti, che l'inchiesta sia stata insabbiata, per non fare conoscere il dubbio degli inquirenti che l'apparecchio si sia disintegrato per l'esplosione di un ordigno collocato presso il carrello».

Anche il «mistero Mattei» è servito a distrarre un po' i pensosi deputati.

* *

Che ruolo avrà la televisione nella campagna elettorale? Stanno per essere resi noti i particolari del ciclo di *Tribuna elettorale* che sarà radio-teletrasmesso con l'apertura dei comizi. Ogni candidato ai 945 seggi elettivi in Parlamento vorrebbe apparire sul video e fare udire la propria voce agli elettori attraverso la radio, poiché alla *Tribuna elettorale* che sarà irradiata da Roma, ne saranno affiancate altre al livello regionale e provinciale. Per quanto riguarda la propaganda televisiva, il capo dei servizi di propaganda e stampa della dc (il deputato piemontese Adolfo Sarti), ha fatto svolgere una indagine sulle qualità «televisive» e sui democristiani telegenici. Non tutti sono adatti ad apparire sul video: solo i volti simpatici, ottimisti, persuasivi hanno effetto sui cittadini elettori. Il più telegenico dei democristiani è risultato l'on. Benigno Zaccagnini, capo del gruppo dc della Camera, perché rassomiglia all'attore Burt Lancaster.

Anche uno dei tre vice di Moro, l'on. Arnaldo Forlani, è molto telegenico: rassomiglia, a sua volta, a un attore assai noto, precisamente a William Holden. Sempre sotto questo aspetto, ben piazzato è pure il ministro Emilio Colombo.

* *

Un'altra inchiesta della Spes, intesa ad accertare chi sia il democristiano più conosciuto dalla popolazione ha confermato che tale primato spetta a Fanfani. Anche coloro che vivono nei borghi o nelle campagne sanno chi è Fanfani, sicché molti degli slogans elettorali democristiani dovranno imperniarsi su di lui e sulla sua attività. Di Fanfani, l'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi suole dire: «Ha una capacità di lavoro mostruosa ed una memoria formidabile» e afferma di esserne rimasto sbalordito durante il periodo del suo mandato presidenziale.

Vittorio Statera

Colloqui di Segni con Leone e Merzagora

ROMA, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il presidente della Camera, on. Leone, e subito dopo il presidente del Senato, on. Merzagora.

Le due udienze sono da porre in relazione con l'ormai imminente emanazione del decreto di scioglimento delle Assemblee legislative. Ieri sera, come si sa, il Capo dello Stato ricevette Fanfani. Si conferma che Segni firmerà il decreto di scioglimento delle Camere lunedì 18 corr. e lo consegnerà al presidente del Consiglio, il quale, dopo averlo controfirmato, ne darà comunicazione ad una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, che fisserà la data delle elezioni politiche: quella del 28 aprile.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione presenta all'inizio ulteriori cedimenti. Un tentativo di equilibrio, effettuato dopo l'apertura, non ha esito positivo, per cui il mercato tende ancora a cedere, fino alla compilazione del listino, effettuato sui livelli minimi della giornata. Le perdite dai prezzi di ieri sono notevoli e diffuse.

Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti.

Dopoborsa resistente.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 573; franco svizzero 143,35; corona danese 89,80; corona norvegese 86,65; corona svedese 119,58; fiorino olandese 172; franco belga 12,40; franco francese 126,60; sterlina G.B. 1740,20; marco germanico 151,60; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,40.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 610-622; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 123,50-127,50; oro fino 703-713; argento 26-27.

A MILANO — La fase depressiva si accentua stamane, aggiungendo nuove marcate perdite a quelle già sensibili subite ieri dalla quota azionaria. Anche stamane atmosfera incerta, con continuativa prevalenza di offerte, assorbite con difficoltà da un denaro reticente.

Chiusura ai minimi, con flessioni sensibili sugli assicurativi e sui titoli primari, specie sulle Viscosa, Montecatini, Edison, Pirelli, Fiat e sui valori più rappresentativi dei vari settori.

Poco mossi i titoli di Stato; resistenti le obbligazioni.

Ecco le quotazioni ulteriori: Mediobanca 34.800; Bastogi 2120; Finelettrica 1241; Finmare 580; Finsider 1273; Mittel 3400; Gim 6085; Invest 3000; La Centrale 10.050; Sviluppo 2300; Ass. Generali 123.500; Fond. Incend. 13.150; Assicur. Italiana 62.000; Ras 48.070; Toro 13.830; Toro priv. 8075.

Ferr. N. Ord. 1750.

Chatillon 3300; Cantoni 23 mila 150; Olcese 1450; Cotonificio C. C. 10.000; De Angeli 1435; Cascami Seta 6000; Gavardo 3750; Lanificio Rossi 1640; Linif. e Canap. 815; Rossari e Varzi 36.200; Rotondi 48.000; Tosi 3500; Snia Viscosa ord. 4860; Snia Viscosa priv. 3600; Marzotto 2001; Un. Manifatture 79 mila 500; Finac 400.

Dalmine 2390; Italsider 1457; Metalli 4580; M. Amiata 4800; Montecatini 3300; Montepont 786; Siele 4800.

Bianchi 533; Fiat 2585; Fiat privileg. 2015; Falk 7850; Trafilerie 1718; Olivetti pr. 4352; Westinghouse 1800; Nebiolo 850.

Sade 1001; Cieli 2540; Dinamo 1978; Edison 3743; Edison Volta 1985; Bresciana 1985; Sarda 3620; Valdarno 2710; Emiliana 1815; Subalpina 2230; Magneti Marelli 1610; Ercole Marelli 785; Orobia 2060; Romana Elettr. 2490; Saso 1681; Sip 1190; Meridelettrica 2065; Stet 2848; Tecnomasio 3050; Teti 2600; Terni 497; Unes 3120; Vizzola 3175.

Dist. Italiane 2780; Eridania 2850; Romana Zuccheri 270; Motta 30.495.

Anic 1825; Italgas 1640; Liquigas 295; Mira Lanza 40.700; Fibigas 108,10; Romianca 2280; Larderello 2430; Saffa 8450; Carlo Erba 13.700.

Aedes 4700; Beni Stabili 7453; Immobiliare 1165; Risanamento 7400; Silos Genova 4000.

Cartiere Burgo 33.900; Ciga 7001; Eternit 6825; Linoleum 3850; Italcementi 30.775; Cementir 6200; La Rinascente 700; Pirelli S.p.A. 4920; Pirelli e C. 6810; Condotte 830; Ceramiche Pozzi 870; Ledoga 11.700.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,20; dollaro canadese 573,50; sterlina 1740; franco svizzero 143,40; franco francese 126,60; franco belga 12,4350; fiorino olandese 172; marco germanico 155; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,80; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,65; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,70; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,70.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 6050-6250; sterlina oro nuovo 5950-6150; marengo 5450-5650; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 620-625; franco svizzero 143,40-144; franco francese 123,50-128,50; oro fino 703-708; argento 26,50-27,50.

A GENOVA — L'incertezza degli operatori sembra aggravarsi; la conseguente persistente assenza del denaro provoca nuove perdite determinate da realizi per altro modesti, che vedono i titoli di maggior mercato senza contropartita.

Prezzi — Centrale 10.235; Generali 123.500; Ras 47.850; Meridionali 2128; Nai 16.550; Viscosa ordinarie 4835; Viscosa privilegiate 3610; Finsider 1268; Catini 2506; Italsider 1464; Fiat ordinarie 2577; Fiat privilegiate 2045; Sip 1190; Teti 2555; Edison 3723.

A FIRENZE — Si accentua la pesantezza del mercato; con perdite in tutti i settori. Fa solo eccezione la Magona, della quale è annunciata l'operazione di aumento gratuito di capitale.

Prezzi: Bastogi 2130; Centrale 10.800; Fondiaria Vita 23.380; Fondiaria Incendio 12.600; Viscosa ordin. 4855; Montecatini 2510; Fiat ordinarie 2575; Magona 1345; Valdarno 2715; Immobiliare 1157.

A TORINO

BEFFONI DI STATO	11	12
Rendita 5%	117 40	117 77
» » [illegible]	117 50	117 67
Redimibile 3½	93 70	[illegible]
» [illegible]	93 10	[illegible]
Ricostr. 3½	89 60	89 40
» [illegible]	89 50	89 30
Ricostr. 5%	101 10	100 60
» [illegible]	101 —	100 50
[illegible] 5%	100 —	99 90
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	99 90	99 90
[illegible] 5% [illegible]	100 60	100 65
» » [illegible]	102 45	102 15
» » [illegible]	103 60	103 65
» » [illegible]	103 50	103 50
» » [illegible]	105 45	105 70
» » [illegible]	104 75	104 95
» » [illegible]	104 80	104 90
[illegible] 5% [illegible]	103 40	102 50

OBBLIGAZIONI	11	12
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 30	101 25
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	101 30	101 10
[illegible]	100 90	100 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	97 50	97 25
[illegible]	97 35	97 20
[illegible]	97 40	97 25
[illegible]	109 85	109 50
[illegible]	116 —	116 —
[illegible]	99 75	100 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	98 70	98 35
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	[illegible]	92 70
[illegible]	97 40	97 50
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	101 35	101 35
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	100 35	100 35
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 35	100 35
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	95 15	95 15
[illegible]	95 15	95 15
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 50	[illegible]
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 20	92 20
[illegible]	92 95	93 15
[illegible]	93 —	93 15
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 75	100 70
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 90	100 90

	11	12
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	101 —	100 80
[illegible]	100 10	100 20
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	95 55	95 55
[illegible]	95 40	95 30
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	96 10	[illegible]
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	101 75	101 50
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	99 15	99 20
[illegible]	96 —	95 70
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 80	107 00
[illegible]	108 —	108 50
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	97 35	96 80
[illegible]	96 75	97 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 10	103 10
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	105 —	105 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	101 20	101 05
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 —	95 70
[illegible]	95 90	95 70
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	114 50	114 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	95 45	95 10

AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.	11	12
[illegible]	14000	13790
[illegible]	9150	9000
[illegible]	125100	123550
[illegible]	2985	2990
[illegible]	2900	2900
[illegible]	3600	3550
[illegible]	2167	2140
[illegible]	14860	14800
[illegible]	44 50	40
[illegible]	2895	2880
[illegible]	3550	3500
[illegible]	1880	1790
[illegible]	85000	84000
[illegible]	10900	10800

ELETTRICI	11	12
SIP	1198	1190
[illegible]	497	493
[illegible]	920	928
[illegible]	2710	2710
[illegible]	2080	2080
[illegible]	2125	2125
[illegible]	1712	1700
[illegible]	3180	3184
[illegible]	815	770
[illegible]	1025	1010
[illegible]	1670	1670

METALMECCANICI	11	12
Fiat	2581	2577
Fiat privileg.	2060	2020
[illegible]	670	670
[illegible]	5490	5400
[illegible]	3070	3070
[illegible]	1300	1264
[illegible]	1499	1454
[illegible]	1200	1190
[illegible]	410	390
[illegible]	2299	2280
[illegible]	4645	4570

TESSILI E MANIFATT.	11	12
[illegible]	12700	12700
[illegible]	4915	4853
» privileg.	3890	3850
[illegible]	6800	6800
[illegible]	509	[illegible]
[illegible]	470	[illegible]
[illegible]	4400	4300

CHIMICI	11	12
[illegible]	1655	1640
[illegible]	1925	1925
[illegible]	6300	6300
[illegible]	41550	41500
[illegible]	8650	8450
[illegible]	1835	1850
[illegible]	2290	2285
[illegible]	2530	2500
[illegible]	299	297
[illegible]	110	109 50
[illegible]	1480	1480

MINERARI-ESTRATTIVI	11	12
[illegible]	780	780
[illegible]	26150	26100
[illegible]	5050	5050

ALIMENTARI	11	12
[illegible]	300	300
[illegible]	117	117
[illegible]	283	[illegible]
[illegible]	2840	2840

IMMOBILIARI	11	12
[illegible]	7600	7600
[illegible]	4800	4800
[illegible]	7700	7700
[illegible]	1190	1165
[illegible]	2400	2400

DIVERSI	11	12
[illegible]	1310	1250
[illegible]	910	890
[illegible]	1365	1365
[illegible]	4150	4050
[illegible]	26900	26000
[illegible]	40900	41700
[illegible]	4675	4775
[illegible]	5040	4965
[illegible]	955	955
[illegible]	711	702

Adenauer dichiara: «Londra nel prossimo futuro potrà entrare nel Mec»

BERLINO, martedì sera.

In una intervista al «Morgenpost» (il maggior quotidiano berlinese) Adenauer si dice convinto che la Gran Bretagna potrà entrare quanto prima nel Mec.

«Chi conosce le vicende dirette all'unità europea — ha dichiarato il Cancelliere — sa che rovesci e delusioni non sono mai mancati. Ma poiché non abbiamo mai perso la pazienza, abbiamo superato ogni volta le difficoltà. Le trattative di Bruxelles sono ora ferme.

«Poiché la Gran Bretagna ha assicurato che vuole ancora entrare nella Comunità economica europea, ritengo che le difficoltà possano essere superate ancora una volta nel prossimo futuro».

In una parte dell'intervista relativa al problema di Berlino il Cancelliere ha detto: «Considero i nostri rapporti con gli Stati Uniti un elemento decisivo per la nostra sicurezza e per la sicurezza di Berlino Ovest. Per noi non potrà mai esserci che una stretta collaborazione fra l'Europa libera e gli Stati Uniti. L'Europa e gli Stati Uniti sono legati saldamente da interessi comuni poiché sanno che la loro libertà è indivisibile».

Moralisti francesi

Un moralista non è un moralizzatore; è un uomo che osserva i costumi, un autore di riflessioni sulla natura e la condizione umana. Per lo più, egli trae dalla conoscenza di se stesso le sue idee sugli uomini. «Il moralista è sempre testimone di sé e giudice degli altri», dice Gérard Bauër che ha appena pubblicato una antologia dei moralisti francesi, da La Rochefoucauld a Joubert, preceduta da una eccellente prefazione, di stile forte e serrato, in cui dimostra che il potere «di considerare l'uomo e di penetrare il suo mistero» è una caratteristica essenziale della letteratura francese.

Si dirà: «Non è la caratteristica di ogni letteratura? Di che cosa può parlare un autore, se non della natura umana?». L'obbiezione non regge. E' vero che Kipling o Thomas Mann, Cecov o Pirandello si sono preoccupati di studiare a fondo e di conoscere la natura umana, ma non ci hanno comunicato i risultati delle loro ricerche sotto forma di massime generali. Hanno tratteggiato dei costumi sotto forma di romanzo o di commedia, non in sé e per sé e come unico soggetto.

Difficilmente dalle loro opere si potrebbero estrarre pensieri distaccati, mentre da un romanziere francese, come Stendhal o Proust, sarebbe facile estrarre un volume di massime acutissime.

Perché vi sono tanti moralisti francesi? Gérard Bauër risponde: «Durante questo lungo *tête-à-tête* dell'uomo con se stesso che costituisce la letteratura francese, lo spirito francese non fu mai illuso né ipocrita. Da Montaigne a Gide, la conoscenza di sé — e degli altri al di là di se stessi — è stata approfondita dal saggista, dal romanziere o dal poeta con una chiaroveggenza e un rigore che non si sono mai indeboliti davanti alle proprie scoperte. Nessuna compiacenza. Nessuna evasione verso i sogni dove l'uomo si perde di vista. L'opera degli scrittori francesi è, nel suo insieme, una opera di moralisti».

Questo giudizio mi sembra esatto... sino a un'epoca molto vicina.

Da vent'anni, la letteratura francese, che era essenzialmente uno studio di costumi o di sentimenti, tende a diventare una letteratura metafisica. Ciò che interessava Camus, per esempio, non erano tanto «i caratteri e i costumi di questo tempo», quanto i rapporti dell'uomo con l'universo. L'uomo che egli studia non è un uomo integrato in una società, ma quello che sente la assurdità della sua posizione sia nella società che nell'universo. Un eroe di Camus non ha né il tempo né il desiderio di osservare gli uomini, egli si sente tra essi un estraneo.

Senza dubbio, questa era già la posizione di Pascal. Nessuno, meglio di lui, ha descritto l'uomo assurdo, «un tutto riguardo al niente, un niente riguardo al tutto». Ma Pascal, al suo tempo, è unico.

Né La Rochefoucauld, né La Bruyère, né più tardi Montherlant, sono dei metafisici. Perché questa brusca svolta della nostra letteratura nel mezzo del ventesimo secolo?

Perché la società francese e l'umanità intera hanno fatto, vent'anni fa, una brusca e pericolosa virata. La minaccia del nulla ha improvvisamente gravato sullo spirito. Tutti gli elementi dell'antico ordine sono minacciati.

Ora, il bisogno di condensare l'esperienza in massime generali si impadronisce di una società quando essa crede al valore di questa esperienza e quando si sente solida e fiduciosa, come era il caso della Francia verso il 1660; quando accetta, senza riserve, nello stesso tempo, la forma del suo governo e quella della sua religione. Nel XVII secolo (all'infuori d'un pugno di libertini ridotti alla prudenza), gesuiti e giansenisti disputavano su alcuni punti di teologia. Nessuno tra loro avrebbe pensato di scrivere un romanzo di scrupoli, avente come soggetto la grazia efficiente. Bisogna arrivare a Montherlant perché se ne faccia una commedia. La sua metafisica essendo così assicurata, e come intangibile, il moralista del XVII secolo aveva il campo libero per occuparsi dell'uomo.

E' stato detto che ogni nazione che raggiunga la propria maturità moraleggia, come i vecchi, e «dà buoni consigli, non potendo dare cattivi esempi». Ma l'Inghilterra vittoriana, piena di compiacenza di sé, non ha affatto prodotto dei moralisti.

E, d'altronde, La Rochefoucauld e La Bruyère non dànno consigli. Fanno delle constatazioni. La caratteristica dello scrittore francese è ciò che gli anglo-sassoni chiamano il suo cinismo e che noi chiamiamo la sua lucidità. «Né illuso né ipocrita», Gérard Bauër ha ragione, ecco i nostri moralisti. Hanno una tale paura di essere degli illusi che arrivano a mettere in dubbio virtù assolutamente autentiche. Tranne una eccezione: Vauvenargues, abbastanza cosciente della nobiltà vera dei suoi sentimenti per non arrossirne. Che il beffardo Voltaire abbia rispettato questo giovane uomo è un elogio per tutt'e due.

Forme letterarie multiple si offrono al moralista. Può comporre dei caratteri, come Teofrasto o La Bruyère, può dipingere dei costumi, aggirandosi attraverso gli autori e i propri ricordi, come Montaigne; può scrivere pensieri o massime come La Rochefoucauld, Vauvenargues o Joubert. Ed è con questo ultimo metodo che raggiunge la massima efficacia. Una frase staccata, se è perfetta, si impone allo spirito come una statua che si stagli contro il cielo puro. Dal momento che non sviluppa il tema che indica, il lettore è tenuto a prolungare la meditazione e si trova immerso in una fantasticheria su se stesso e sugli altri.

Se, in più, la massima è abbastanza ben congiata per essere imparata facilmente a memoria, prende posto nell'arsenale della memoria stessa tra le armi che ci permettono di passare attraverso la vita. Chi ha detto che le massime di La Rochefoucauld sono i proverbi dell'uomo colto?

Tuttavia, questo genere esige la perfezione. Una frase che si presenta sola nella piena luce del pensiero, non ha il diritto di essere mediocre. Jules Lemaître scriveva una volta: «Per la forma stessa del suo libro, per la disposizione tipografica, l'autore sembra prendere verso noi questo impegno: che ognuno dei suoi brevi capoversi riassumerà una massa considerevole di osservazioni particolari e ne conterrà tutto il succo. Egli si obbliga a darci qualcosa di squisito in ogni momento». Un La Rochefoucauld vi riusciva quasi sempre, ma altri, che non avevano il suo genio, hanno utilizzato i suoi procedimenti per fabbricare massime in serie.

Lemaître suggeriva questo argomento di attualità: *La Rochefoucauld svelato; con i principali modi di scrivere dei pensieri senza averne.* Prima di tutto, dice, bisogna essere un pessimista risoluto. Un moralista non ha illusioni sugli uomini e meno ancora sulle donne. Poi, bisogna cercare dei pensieri «algebrici», ed eccone la formula: «... sta a ... come ... sta a ...». Per esempio, vi dànno due parole: *pudore e innocenza.*

Vediamo un po': *Il pudore sta all'innocenza* ... facciamo *come la modestia sta alla virtù,* oppure *come la peluria sta alla pesca.* Altro esempio. Prendo *malinconia e tristezza*; penso subito a *riso e gaiezza,* e scrivo: *La malinconia non è più della tristezza di quanto il riso non lo sia della gaiezza,* che non vuol dire gran che, ma ne dà l'illusione.

Lemaître raccomanda anche il pensiero «paradossale» che consiste nel contraddire bruscamente il senso comune (per esempio, senza dire sì né bai, si butta là: «*Non c'è orgoglio peggiore della umiltà cristiana*») ed il pensiero «antitetico» (*L'amicizia nasce dalle confidenze,* ecco che non è difficile da trovare; aggiungete l'antitesi e otterrete una massima che vale l'altra: *L'amicizia nasce dalle confidenze e ne muore*) poi il pensiero «tipo Joubert», poetico e idealista, che incomincia con: *C'è una dolcezza segreta... C'è non so che fascino...* (per esempio: *C'è un piacere delicato per un bell'uomo nel rispettare le moglie del suo amico*).

Questa satira del genere contiene una parte di verità; non tocca però i grandi moralisti: questi ultimi colmano tutte le loro massime con la loro temperanza di uomo e di scrittore. Presso di loro, il pensiero staccato contiene in potenza una autobiografia, un romanzo, una commedia. «Esso emana — dice Gérard Bauër, da un osservatore che, dopo aver ascoltato battere il proprio cuore, ha teso l'orecchio alle passioni altrui. Quando La Rochefoucauld scrive quella semplicissima frase: "*Abbiamo abbastanza forza per sopportare i mali altrui*", si capisce che questa confessione è dettata da una esperienza personale confermata dalla penetrazione degli altri uomini».

In verità, le massime migliori sono nello stesso tempo eterne e personali, anzi si può dire che sono eterne proprio perché sono personali. L'imperatore e lo stoico portano la maschera, così bella, delle sentenze di Marco Aurelio. Si indovina, attraverso la piccola raccolta di La Rochefoucauld, il combattente deluso della Fronda, l'eroe tetro e malinconico d'un regno in preda alla febbre, l'uomo che ha conosciuto le grandi imprese e i grandi amori; poi, nelle ultime correzioni, gli addolcimenti apportati dall'amico di Madame de La Fayette. Un'altra epoca appare già in La Bruyère. Egli riflette una società più disciplinata, e, come dice Gérard Bauër, «dovette rispettare le necessità del proprio stato» che l'assoggettava al principe di Condé. La sua indipendenza di giudizio non fu che più meritoria.

Gérard Bauër parla con particolare predilezione di Vauvenargues. E si spiega: vi è in lui di Vauvenargues la gioventù di cuore ed il rispetto della nobiltà d'animo che l'età non ha per nulla intaccato. Come, d'altronde, non stimare colui che ha scritto: «*I grandi pensieri vengono dal cuore*», «*I fuochi dell'amore non sono così dolci come i primi sguardi della gloria*», questa condanna di ogni dittatura: «*la servitù abbassa gli uomini fino a farsi amare*» e questa condanna di ogni guerra: «*Il vizio fomenta, la virtù combatte*». Frase che mi piace accostare a quella che mi disse un giorno Paul Valéry: «*La guerra è un fatto per cui gente che non si conosce si massacra per la gloria e il profitto di gente che si conosce e non si massacra*».

Dopo Chamfort, Montesquieu, Rivarol e Joubert, bisognerebbe, infatti, aggiungere ai moralisti francesi Valéry, i cui quaderni erano pieni di massime geniali; Jean Rostand, che ha rifatto, adattandolo ai nostri tempi, il capitolo dei *Caratteri* sulle opere dello spirito, e che è un pessimista la cui vita e figura smentiscono il pessimismo: Henri de Régnier, che aveva pubblicato un libro molto brillante «*Lui*», e dimenticavo Sainte-Beuve, che ha spesso tentato questo genere con molta finezza, ma forse con troppa prolissità, e non ha trovato la stringatezza delle formule per la violenza dei rancori in «*Mes poisons*». Ho già citato Proust; si comporrebbero anche preziose raccolte spulciando Balzac, Mauriac, Giraudoux.

Beaumarchais ha detto che in Francia «tutto finisce in canzoni». E' ancora più vero dire che nel nostro popolo di moralisti tutto finisce in massime.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

Sfida anglo-americana di corsa delle «padelle»

Ogni anno a Olney, nel Buckinghamshire, si svolge tra le massaie la tradizionale corsa della spadellata. La medesima competizione, che consiste nel percorrere una determinata distanza facendo «saltare» una frittata nella padella, ha luogo a Liberal, nel Kansas. Ora è stata organizzata una sfida fra squadre dei due paesi. Ecco le quattro «campionesse» inglesi mentre si allenano per l'incontro (Telef.)

Tre volte infanticida una ragazza portoghese

Strangolava le sue creature

LISBONA, martedì sera.

Il tribunale di Lisbona ha condannato ieri a ventidue anni di carcere Adelia Ramos Rodrigues, di ventotto anni d'età, rea confessa di avere strangolato tre suoi bambini. La Rodrigues ha affermato che non voleva si sapesse che era una «ragazza madre» e perciò ha deciso di sopprimere le creature non appena venute al mondo.

La Pubblica Accusa ha dimostrato che la giovane strangolò il suo primo bambino nel mese di luglio di due anni fa. Successivamente, nell'ottobre dello scorso anno, essa diede alla luce due gemelli, un maschietto e una femminuccia, che uccise nello stesso modo, cioè mediante strangolamento.

In entrambi i casi la Rodrigues avvolse i cadaverini in fogli di giornale e li gettò nel bidone dell'immondizia. La polizia la trasse in arresto poco dopo il secondo infanticidio in seguito a una denuncia presentata da una vicina di casa.

Fuggono 44 cubani su un piccolo battello

MIAMI, martedì sera.

Un gruppo di 44 profughi cubani assiepati in una piccola imbarcazione è stato raccolto da una petroliera presso la Florida.

Si tratta del più numeroso gruppo di cubani che fugga dall'isola da quando Fidel Castro ha assunto il potere.

Come la natura ci aiuta in cucina

Le fini e delicate "carni bianche" e la sàpida e profumata selvaggina

I polli, privi di grasso, sono facilmente digeribili - Più laboriosa l'assimilazione dell'oca, dell'anitra e delle «faraone» - I pregi del coniglio - L'alto contenuto proteico delle pernici - Poco indicati ai dispeptici, ma molto cari ai buongustai, lepri e cinghiali, cervi e camosci

Ecco il quinto articolo del professor Lucchesi sugli «alimenti in natura». Il primo articolo, dedicato alle carni in generale, è comparso su «Stampa Sera» del 14 gennaio. Il secondo è uscito il 24 gennaio. Il terzo, che aveva per tema i salumi, è stato pubblicato il 31 gennaio. Il quarto è uscito il 5 febbraio: aveva come argomento le carni bovine, equine ed ovine.

Proseguendo nella rassegna dei vari alimenti che la natura ha messo a disposizione dell'uomo, esaminiamo ora gli animali cosiddetti da cortile e la selvaggina. L'ufficio statistiche segnala in Italia una disponibilità annua di carne di 28,3 Kg. «pro capite», di cui 18,5 forniti dalle carni da macello, 4,6 dal pollame, cacciagione, ecc. e 5,2 dal pesce.

Fra gli animali d'allevamento il primo posto spetta al pollame. I polli domestici sono originari dell'Asia, e vennero introdotti in Egitto ed in Grecia al tempo delle guerre persiane; da quelle regioni passarono in seguito in Europa e si diffusero in ogni parte del mondo. Le razze sono numerosissime, alcune specialmente pregiate per le carni, (la Sussex, la Orpington, e la Plymouth Rock) altre per le uova (le Livornesi) e altre ancora che uniscono alla fecondità una carne ottima come le razze Wyandotte e Rhode Island.

Un tempo, quando i rifornimenti avvenivano in modo più diretto, cioè non esistevano intermediari fra produttore e compratore, queste notizie informative avrebbero avuto ben altra importanza per il consumatore, che oggi, costretto a rifornirsi nei mercati cittadini, deve accontentarsi di constatare che il pollo, il cappone o la gallina abbiano un aspetto nutrito e una bella pelle; difficilmente egli è in grado di distinguere l'animale cresciuto in cortile da quello che venendo dagli allevamenti è stato sottoposto a speciali sistemi di ingrassamento.

Comunque sia, il pollo fornisce una carne bianca, fine, delicata, saporita, molto digeribile e di alto potere nutritivo. Nella carne di pollo manca il grasso d'infiltrazione, che vi si trova invece sotto forma di copertura, ed è quindi facilmente asportabile; questa proprietà la rende particolarmente indicata a tutti coloro che debbono seguire un regime privo di grassi, sia a causa di un apparato digerente delicato, sia a causa di vari disturbi quali l'obesità, l'epatite ecc. Cento grammi di carne di pollo forniscono gr. 21,5 di proteine e gr. 4,1 di grassi ed hanno un valore termodinamogeno pari a 110 calorie.

Secondo per importanza e diffusione fra gli animali da cortile è il tacchino, che, originario del Messico, fu importato in Europa dagli spagnoli. In Italia, contrariamente ad alcuni paesi come il Canadà, l'Irlanda, la Ungheria e la Jugoslavia, grandi esportatori di animali, famosi per la bontà e la tenerezza della carne, nonché per il peso (certi esemplari raggiungono i 10-12 Kg.), l'allevamento di questo animale è soprattutto localizzato nell'Emilia e nel Mezzogiorno; la carne del tacchino, e specialmente della tacchina, è bianca ed un po' meno delicata di quella del pollo, possiede un ottimo valore nutritivo, con doti di digeribilità leggermente inferiori a quelle del pollame.

Caratteristiche diverse presentano gli uccelli acquatici, siano essi selvaggi o domestici, quali l'anitra e l'oca, che dovendo nuotare abbisognano di grassi depositi di grasso sia per alleggerire il corpo sia per avere una più valida sorgente di calore. La loro carne ha una apparenza scura, e il suo sapore varia a seconda se si tratti di animali domestici o selvatici. I secondi sono senza dubbio più gustosi e saporiti, e probabilmente ciò dipende dalla loro diversa alimentazione. Altissimo il loro valore nutritivo; l'anitra ha gr. 22,5% di proteine e 22,6 gr. per cento di grassi; l'oca ha un contenuto di gr. 16% di proteine e di gr. 33 per cento di grassi. Abbiamo visto come questi due animali presentano notevoli quantità di grasso, che, formando una specie di rivestimento intorno alle fibre carnee, le rende meno intaccabili dai succhi gastrici. Ne risulta così una digestione più laboriosa e difficile. Per questi motivi i dispeptici faranno bene ad ignorare questo tipo di pollame, del quale fanno parte anche le galline faraone e i colombi, che presentano le medesime caratteristiche.

Prima di dare una rapida scorsa alla selvaggina vera e propria, dobbiamo menzionare il coniglio. Questo animale, se domestico, offre una carne dalle fibre tenere e delicate, digeribilissima, ma poco gustosa. La specie selvatica invece, forse a causa della diversità di alimentazione e di ambiente, dà una carne più saporita e profumata. Cento grammi di coniglio cotto contengono gr. 30,2 di proteine e grammi 7,7 di grassi. Riassumendo, le carni del pollo, del cappone, del coniglio, vanno catalogate fra le carni bianche, e quindi relativamente più povere di sostanze estrattive. Per questa ragione esse risultano le più indicate ai regimi degli artritici, dei gottosi, dei nefritici e delle persone anziane; se consumate bollite saranno una buona fonte di proteine per gli uricemici, perché il loro contenuto purinico, restando nel brodo (che a questo tipo di sofferenti è proibito) non favorirà il prodursi dell'acido urico.

La fauna terrestre ha offerto ed offre tuttora all'uomo un'altra specie di animali, per variare ed arricchire la sua mensa. Mi riferisco alla selvaggina, che è stata senza dubbio la prima fonte proteica dell'uomo primitivo. A voler esaminare le varie specie di selvaggina, con le loro particolarità, si sarebbe da scrivere un volume. A noi sarà sufficiente accennare alle qualità generali di questo alimento e fissarne determinate caratteristiche.

La carni della selvaggina si contraddistinguono tutte per odore e sapore speciali, presentano fibre dalla tinta rosso scura, compatte, povere di acqua e di grassi. Se l'animale è vecchio le sue fibre muscolari possono diventare dure e tigliose, e quindi meno digeribili; la carne comunque ha un gusto sapido e il suo profumo varia a seconda delle condizioni in cui l'animale è stato cacciato: nei galli cedroni, ad esempio, soliti a vivere nei boschi di montagna, i palati raffinati individuano l'aroma dell'erica e del pino.

I fagiani, le pernici, le beccacce, per nominare gli uccelli più noti e più apprezzati, hanno una carne gustosa, profumata, nutriente ed eccitante; la frollatura, che dovrebbe avvenire sotto piuma, esalta queste qualità e rende la carne più tenera e digeribile.

Il contenuto proteico di questa carne è alto: cento grammi di pernice arrosto offrono ben 35 gr. di proteine; così pure negli altri uccelli succitati le proteine variano appunto da 30 a 35 gr. per cento. Meno fine, ma non per questo meno apprezzata dai buoni mangiatori, è la carne della selvaggina grossa: essa va dalla lepre al cinghiale, dal capriolo al cervo e al camoscio. Queste carni, se sono apprezzabilissime per il loro spiccato valore proteico, sono tuttavia poco indicate ai dispeptici, ai colitici, ai gottosi ecc. e in genere a tutti coloro che soffrono di insufficienza renale od epatica.

Vorrei aggiungere che le controindicazioni riguardanti la carne di selvaggina sono determinate più che dalle caratteristiche intrinseche della carne, dal modo nel quale di solito la cacciagione viene cucinata. Le famose preparazioni del camoscio o della lepre in civet sono ricche di spezie, di aromi, di marinature nel vino, che, se rendono prelibata la cacciagione, sono decisamente deleterie per chi ha l'apparato digerente delicato o soffra di numerosi disturbi che ho avuto occasione di menzionare.

Renzo Lucchesi

Per far sospendere il processo

Gli attentatori di De Gaulle tentano di compromettere alcuni ministri in carica

Il capo dei congiurati sostiene tra l'altro che Giscard d'Estaing (ora a capo del dicastero delle Finanze) apparteneva all'Oas e nutriva la speranza di diventare «premier», dopo il rovesciamento della V Repubblica

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera

La Corte militare di giustizia deciderà oggi se il processo agli autori dell'attentato contro il generale De Gaulle, compiuto la sera del 22 agosto '62 nel paesetto di Petit Clamart, deve essere sospeso per un supplemento d'inchiesta, come hanno chiesto gli avvocati difensori con il pretesto che è stata fatta una rivelazione e che questa può modificare certi elementi. Il colonnello Bastien-Thiry, principale imputato, ha affermato infatti che vennero compiuti sette tentativi negli ultimi due anni per catturare il generale De Gaulle, e questo fatto sinora era ignoto.

Neanche il 22 agosto dell'anno scorso, secondo l'imputato, i congiurati avevano avuto l'ordine di uccidere il generale De Gaulle, ma dovevano catturarlo dopo aver costretto la sua auto a fermarsi. Un ritardo di 7 secondi fece fallire il piano. L'Oas, secondo Bastien-Thiry, era stata informata da gente in contatto con il Palazzo dell'Eliseo sull'ora della partenza del Presidente della Repubblica, e una ragazza posta ad un bivio sugli itinerari possibili aveva avvertito telefonicamente i congiurati del passaggio imminente del corteo presidenziale dando precisazioni sull'importanza della scorta.

Quando Bastien-Thiry vide arrivare a Petit Clamart le automobili dell'Eliseo aprì un giornale e lo spiegò mettendoselo sul petto, per dare il segnale a coloro che si trovavano a duecento metri più in là e dovevano sparare subito alle ruote per bucare le gomme. Ma essi non videro immediatamente quel segnale e incominciarono a sparare soltanto quando l'auto con il generale De Gaulle era a cinquanta metri e non a centocinquanta come era stato previsto.

Secondo il piano prestabilito, un'auto con due congiurati a bordo, che aspettavano a un incrocio, doveva avanzare ai primi colpi per sbarrare la strada a quella in cui si trovava il generale De Gaulle. Ma poiché la prima raffica di mitra venne sparata soltanto quando la macchina presidenziale era a 50 metri, quella dei congiurati non ebbe il tempo di fare la manovra prevista e la macchina col generale De Gaulle poté perciò continuare la sua strada.

Se il piano si fosse svolto come era stato sperato — sempre secondo Bastien-Thiry — il generale De Gaulle sarebbe stato caricato di forza sulla loro automobile e condotto in una villa che si trova in una località raggiungibile da Clamart in circa venti minuti di macchina. Era stato previsto un medico per il caso in cui il Capo dello Stato fosse rimasto ferito alle gambe, e per evitare che tentasse di fuggire dall'automobile gli avrebbero tolto le bretelle e gli occhiali.

Nella villa in questione tutto era pronto per accogliere il prigioniero. Le finestre erano state inchiodate, gli uomini di guardia già designati.

L'intento dell'Oas nei confronti del «capo dello Stato di fatto» (come lo chiamano gli imputati), era di processarlo — non appena la situazione lo avesse consentito — dinanzi a un'Alta Corte di Giustizia.

Convinti di avere dalla loro l'esercito e la polizia, i dirigenti dell'Oas avrebbero poi ordinato l'arresto del ministro André Malraux e di altre personalità golliste note.

Questo piano è stato riferito con molta serietà, ma nessuno ci crede, o per lo meno sembra puerile. Bastien-Thiry inoltre accusa il ministro delle Finanze Valéry Giscard d'Estaing di essersi iscritto all'Oas dopo il putsch militare fallito del 1961, e sostiene che anche altri ministri vi appartenevano. Giscard d'Estaing non avrebbe ignorato il tentativo di cattura del generale De Gaulle e avrebbe ambito a diventare primo ministro nel governo da costituirsi.

Tutte queste rivelazioni vengono accolte, naturalmente, con molto scetticismo.

L. Mammucci

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono al Sole e Saturno. Avrete sviluppi garantiti e rapidi nelle questioni di lavoro. Influssi positivi per lo spirito e il morale. Troverete simpatie in tutti i campi dell'attività sociale. Tipi: **Ariete, Bilancia e Acquario.**

Ariete - *Lavoro:* alcuni mutamenti potrebbero migliorare la vostra situazione di lavoro. Su questo punto vigilate e fate di tutto perché la sorte vi sia propizia. *Vita affettiva:* il nervosismo non è la tattica più adatta per affrontare una situazione pericolosa. Rimandate le spiegazioni. *Salute:* insonnia e disturbi. Curatevi con leggeri decotti di erbe medicinali.

Bilancia - *Lavoro:* la lotta sarà più serrata in questo momento, ma avete tutte le possibilità di carpire una vittoria. Nuova collaborazione che sarà tutta la garanzia di un buon affare. *Vita affettiva:* sensibilità accentuata nelle ore serali. Incontro curioso e proposta allettante. *Salute:* stanchezza nervosa, ma nulla di preoccupante. Dovrete solo riposare.

Acquario - *Lavoro:* il tempo stringe e si fa più imperiosa la necessità di uno sforzo per ricuperare ciò che vi negano. Riuscirete in extremis. *Vita affettiva:* in amore avrete idee geniali che faranno strada, ma non riusciranno a darvi soddisfazione intima. *Salute:* energie in aumento, i vecchi disturbi non vi tormenteranno.

Messaggio celeste per i nati del Toro: garantiti nuovi sviluppi del vostro lavoro. Inviti vantaggiosi da prendere al volo. **Gemelli:** ponderate meglio prima di agire. L'impulsività non è certo una tendenza utile nel vostro specifico caso. Riflettete a lungo e ragionate bene. **Cancro:** risolverete un problema con l'aiuto di persone giovani e piene di speranza. Da soli farete solo errori o lascerete ogni cosa come si trova. **Leone:** perché riflettere ancora? Accettate con entusiasmo e saggezza. Sappiate muovervi quando è tempo di farlo, porta sempre vantaggio. Vigore e salute in ricupero. **Vergine:** affidate i vostri piani per tradurli al più presto in esperienza. Gioia per doni in arrivo. **Scorpione:** vagliate ogni possibilità di fuga e poi tentate. Così non potete rimanere. Chiarite la situazione. **Sagittario:** la lotta sarà più dura e più intricata. Guardatevi bene da ogni parte per non farvi fare degli sgambetti. **Capricorno:** soluzioni inattese inaccettabili. Fate valere le vostre ragioni, sia pure con calma e cordialità. **Pesci:** non è il caso di rimandare le cose come stanno, sarà sufficiente fare i vostri appelli e le osservazioni del caso. La vita affettiva è stazionaria. La salute buona, e destinata a migliorare. **T. Palamidessi**

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendita di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su « La Stampa » ed è ripetuta in « Stampa Sera ». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,80% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendano valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

TERRENI

GEOM. PICCO COSTANTINO Orbassano, Strada Volvera vende terreno adatto ville, L. 2000 mq. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Settimo Torinese terreno vicinanze Ceat, mq. 3200, vende lire 3800 mq. Tel. 518-942 - 519-652.

CAVORETTO - Terreno vende utilizzabile condominio oppure ville tutti servizi, panoramico, su strada. Telefonare ore ufficio 683-635.

PINO TORINESE Lotti terreno con permessi costruzione splendida posizione vendesi, mediatori esclusi. Telefonare ore ufficio 480-078.

Gr. Uff. Poletti Pioppeto zona Alpignano, 2 [illegible], 200 piante circa 12 anni (Caroline) compreso terreno, avendesi 3.700.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Terreno fabbricabile Carmagnola, mq. 2000, cintato, grande fronte strada, zona residenziale - industriale, avende 30.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO COSTANTINO Vicinanze Pietra Ligure vende mq. 3500 terreno zona residenziale panoramica, in blocco o lottizzati, L. 6500 mq. Telefonare 518-942 - 519-652.

APPARTAMENTI

NICHELINO - VIA TOTI prenotiamo in costruendo « Palazzo con porticato » alloggi signorili camera tinello 3.350.000, due tinello 5.350.000. Edilcase, Ponza 4. Telefonare 647-502.

IMPRESA VENDE ALLOGGI signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Lavanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-310.

Costruttore vende Grugliasco ultimo alloggio 3 camere tinello, abitabile subito. Prezzo concorrenza. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 395-825.

PINETA DI ARENZANO (Riviera Ligure), a soli 160 km. da Torino, troverete la casa ideale per le Vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi inintermediari appartamenti, terreni, ville. Società Cemadis, Torino, corso Re Umberto, 6. Tel. 553-615. Arenzano Pineta. Telefono 917-577.

UNIONE SOVIETICA 21 ottocento metri Porta Nuova, impresa vende appartamenti signorili da 120 a 320 mq., doppi, tripli servizi; ingresso padronale e servizio, finizioni altamente accurate. Visite in cantiere 8-12, 14-19, festivi 8-12. Telefonare 599-936.

COOPERATIVA DAIMON riprende assegnazioni alloggi riscatto, mutuo ventennale eventuale contributo Stato. Costruzioni in corso al complesso residenziale del parco. Corso Maroncelli adiacente al palazzo del lavoro Italia 61. Informazioni prenotazioni corso Vittorio Emanuele 46 (1° piano).

Gr. Uff. Poletti Affaronissimo alloggio zona corso Racconigi-Peschiera, due grandi camere tinello, grande entrata, bagno, ripostiglio, termocentrale, scala marmo, esentasse, libero, avendesi 6.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggi 2-3 camere cucina servizi completi, stabile completamente rimodernato, liberi, zona corso Marconi (Porta Nuova) avendonsi 2.000.000 camera. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Affaronissimo alloggio 5 camere cucina doppi servizi, via Pietro Giuria, vende 9.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Cascine Vica via Sestriere, vende 2.000.000 vano, alloggi 2-3 camere servizi, pronti settembre, possibilità mutuo. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Corso Svizzera lussuoso panoramicissimo alloggio 4 camere cucina grande entrata, servizi, ripostiglio, esentasse, libero, grande terrazzo, superficie mq. 110, vende 16.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Porto Maurizio (Imperia) pensione 26 camere, 2 saloni attrezzati, forte reddito, causa trasferimento cedesi 19 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Porto Maurizio (Imperia) alloggio 6 camere servizi completi, esentasse, libero, 11 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggio tre camere cucina servizi moderni, nuovo, corso Racconigi, avende 5 milioni 500.000 più mutuo 3.000.000 (comprese spese). Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Zona Santa Rita, alloggio 3 camere tinello servizi completi, esentasse, 11.200.000, dedotto mutuo 2.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggio, corso Reg. Margherita, camera cucina servizi completi moderni, libero, 5 milioni trattabili. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Po, due grandi soffitte, altra grande camera, indipendenti, servizi, forte reddito, volendo libero, bloccansi 3.200.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Milano, 55 vani, maggior parte fuori blocco, buon reddito, avende [illegible]. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggio camera tinello cucinino servizi moderni affittasi coppia sposi, ottime referenze, bassa occupazione. Telefonare 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO COSTANTINO Zona [illegible] Salute vende due grandi camere, tinello, servizi, ripostiglio, esentasse, libero in aprile, 7.000.000. Telef. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corso Orbassano vende due camere liberabili, servizi esterni, 2.100.000. Telef. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corso Orbassano vende due camere, entratina, servizi, 2 milioni 850.000. Telefoni 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Cuneo vende camera, tinello, servizi, vuoto, esentasse, 4 milioni 500.000. Telef. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Vicinanze Piazza Rivoli vende 3 camere, cucina, servizi, signorile, esentasse, libero, 10 milioni 800.000, possibilità mutuo. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Renato Martorelli vende alloggi in sopraelevazione, 1-2 camere, cucina, servizi, esentasse, 1.750.000 per camera. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO San Donato, alloggio mutuato, 4 camere, cucina, servizi quarto piano senza ascensore, vende convenientemente. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Zona [illegible] Salute vende alloggi 2 camere, tinello, servizi, esentasse, volendo liberi, 5 milioni 500.000 caduno. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Alrasca vende in blocco oppure frazionatamente 14 vani (7 alloggi) buon reddito, 18 milioni. Telefoni 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Vicinanze via Cibrario vende due camere, tinello, servizi, piano rialzato, esentasse, 7.300.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Zona Vanchiglia vende 3 camere, cucina, servizi, 5.800.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Grugliasco, vende alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere, tinello, servizi, 1.050.000 per camera. Telefoni 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Gorizia, vende 4 camere, cucinotto, servizi, 7° piano, esentasse, libero, 9.700.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Salerno, vende due grandi camere libere, 2.250.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Roma, vicinanze Stazione Tiburtina, avende 4 camere, cucina, servizi, vuoto, esentasse, adatto reddito, 5.000.000 più mutuo 1.200.000. Rivolgersi Torino via Gioberti 8, telefoni 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Zona Aeronautica vende camera, tinello, servizi, vuoto, lussuoso, esentasse, 4.800.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Boston, vicinanze corso Orbassano, vende signorile 2 camere, tinello, servizi, mq. 97, nuovissima costruzione, 5 milioni 800.000, mutuo 2.200.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corso Unione Sovietica, vicinanze corso Sebastopoli, vende 3 camere, cucina, servizi, esentasse, 9.500.000. Telef. 518-942 - 519-652.

VARI

Gr. Uff. Poletti Vende convenientemente muri negozi nuova costruzione, zona commerciale, ottimo impiego capitale. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Cascine Vica vende magazzino seminterrato, mq. 355, luminoso, nuova costruzione, 12.000.000 trattabili. Telefonare 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corso Rosselli vende mura negozio 3 luci, ampio retro, mq. 120, affittato, ottima posizione commerciale, 21.500.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corso Rosselli, vicinanze Largo Orbassano, vende garages, un milione 750.000 cadauno. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Reaglie, vende negozio alimentari, compresi muri e alloggio 5 camere, ottimo reddito, 9 milioni. Telef. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corso Orbassano vende negozio mq. 25 circa, volendo vuoto, 3 milioni. Telef. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via XX Settembre 67 vende magazzino interrato, vuoto, 76 mq. 2.150.000. Telef. 518-942 - 519-652.

Edil-case s. n. c. Via Ponza 4 Tel. 647-502
VENDE
CORSO ORBASSANO 226 alloggi signorili ultimati abitabili subito
2 camere + tinello + cucinotto e servizi
1 camera + tinello + cucinotto e servizi
VISITE CANTIERE ORE 9-12 — 14-18

NUOVO STABILIMENTO LAVORAZIONE LEGNO
composto di capannone mq. 400 e terreno mq. 4800
VENDESI A 40 Km. DA TORINO
- Impianto funzionante
- Macchinario modernissimo
- Mano d'opera disponibile in loco
- Agevolazioni aree depresse.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5204 - TORINO

AUTORIMESSA semicentrale in quartiere molto popolato, 140 auto, 30 moto complete, affitto 200.000, alto reddito, cede per divisione societaria 8.500.000
STUDIO BERGAGLIO - 35, VIA LAGRANGE - TEL. 40-220

ALLOGGIO prossimità piazza, costruzione signorile, accurata e molto ampia, 3° piano, 3 camere tinello cucinino bagno, termo, ascensore, due ripostigli, tinteggiato su ordinazione, libero subito, vicinanze tram, scuole, vende 7.800.000 mutuo 1.000.000.
STUDIO BERGAGLIO - 35, VIA LAGRANGE - TEL. 40-220

BASSO FABBRICATO semicentrale, nuovo, mq. 110, interno cortile, piastrellato grès, luminosissimo, adatto magazzino, deposito, laboratorio non rumoroso, ogni comodità, vende 8.500.000. Altro seminterrato, stessa misura, molto bello, rampa di accesso, richiesta 5.500.000. Possibilità mutuo su entrambi.
STUDIO BERGAGLIO - 35, VIA LAGRANGE - TEL. 40-220

CASE

ACQUISTASI IN TORINO casa o palazzotto 18-20 camere servizi garage giardino. Zona tranquilla, vincolata o precollinare. Scrivere: Pubblicità Stampa 6180, Torino.

Gr. Uff. Poletti Barriera Milano, casetta tipo palazzina 4 camere cucinino servizi completi, sopraelevabile, giardino, costruibili boxes, sottostante locale adatto magazzino-laboratorio, avendesi 10 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

Grande Industria Dolciaria investe 300-500.000.000 case vecchia e seminuova costruzione. Tratta direttamente. Dettagliare offerta a Pubblicità Stampa 165, Torino.

Gr. Uff. Poletti Assume frazionamenti case nuove, vecchie, condizioni di assoluta concorrenza. Telefonare 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO COSTANTINO Lesmanu, fronte Corso Francia, avende casa 26 camere, negozi, adatta reddito o ricostruzione, 20.500.000. Telef. 518-942 - 519-652.

DISPONIAMO CUBATURE da trasferire in tutte le zone a norma articoli 6 e 18 di attuazione piano regolatore. Trattative dirette esclusi intermediari. Scrivere: Pubblicità Stampa [illegible], Torino.

Gr. Uff. Poletti Casa vicinanze piazza Rivoli, [illegible] camere, servizi completi, esentasse, reddito netto 6%, vendesi convenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

VILLE

Gr. Uff. Poletti Pino Torinese ottima posizione, vista aperta, villa nuova costruzione 4 camere salone cucina, doppi servizi, garage, giardino avende 15.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO COSTANTINO Villa Valsanmartino, 6 camere, cucina, servizi, ampio garage, giardino, vuota, vende 21 milioni. Telef. 518-942 - 519-652.

CAUSA DIPARTITA CONTITOLARE
CEDEREBBESI
Industria pitture - vernici - prodotti speciali
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7092 - TORINO

IL MERCATO MOBILIARE

CARMAGNOLA cedesi pasticceria, forno elettrico, licenza superalcoolici bar posizione centrale. Scrivere: Pubblicità Stampa 172, Torino.

Gr. Uff. Poletti Muri et esercizio ristorante mq. 75, arredato modernamente, forte reddito, avendesi 13.000.000. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Albergo bar ristorante centralissimo, forte reddito, [illegible] posti letto, comforts moderni, cede 80.000.000. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Cede tabaccheria forte reddito, licenza profumeria cancelleria minutaglie, zona Mirafiori. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Zona c.so Vigevano nuova autorimessa 3 piani, mq. 1600, attrezzatissima, forte reddito, bloccasi muri et esercizio, 75 milioni trattabili. Tel. 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO COSTANTINO Vicinanze via Pietro Micca cede drogheria forte reddito 5 milioni. Telefoni 518-942 - 519-652.

Gr. Uff. Poletti Alassio, albergo nuovissimo 26 camere, salone mq. 30, terrazzi mq. 300, avendesi [illegible]. Tel. 596-607 - 597-774.

Fasano Novara 29 — Svende 2 milioni 200.000, drogheria-commestibili, zona popolosa, forte passaggio, buon reddito.

CALZATURE AL MINUTO avviatissimo, moderno, zona commerciale, clientela scelta, giro affari 22.000.000 annui, cede 8.000.000 eventuale permuta immobiliare
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

DROGHERIA - COMMESTIBILI superalcoolici, zona commerciale e popolosa, clientela fissa e passaggio, incasso 100.000 giornaliero, ottimo reddito, avende
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

CERAMICHE ARTISTICHE oggetti per regalo, negozio centralissimo, forte passaggio, utile netto dimostrabile 300.000 mensili, ritiro commercio cede 5.000.000 più fondi vivi
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

ALIMENTARI SELF-SERVICE attrezzatura modernissima, zona superpopolata, media incasso settimanale 1.000.000, causa salute vende 6.000.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

DISTRIBUTORE BENZINA su strada statale, officina, lavaggio, alloggio, 1.200 mq. terreno, nuova costruzione, vende con immobile.
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

CASALINGHI GIOCATTOLI negozio ampio, centrale, arredamento moderno, clientela signorile, ottimo incasso, reddito adeguato, avende 5.000.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

TIPOGRAFIA cinquantennale, attrezzata modernamente, clientela primaria, lavoro assicurato, possibilità fortissimo sviluppo, ritiro commercio, cede
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18986 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando le artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinatario della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di aprire le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole « sposerebbe » o « relazione scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolanti, [illegible] Ferrucci [illegible], corso [illegible] 58. Telefonare 851-536.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, [illegible], alta tensione. [illegible], Cairoli 22. 510

AUTOGRU tutti tipi [illegible] servizi industriali. Telefonare [illegible]. 54

CERCASI [illegible] frontale [illegible] 1.300-1.500. Telefonare 334-358.

COMPRESSORI aria ogni tipo, [illegible] [illegible], via Nizza 32, telefono 683-076. 612

DITTA [illegible] cercasi lavori [illegible] con operai specializzati. Telefonare 773-771. A14504

IMPRESA artigiana accetta costruzione e montaggio particolari elettronici [illegible]. Scrivere « Pubblicità Stampa 3394 — Torino ». A11813

LAMIERE [illegible] nere e zincate, tubi e profili, lamierini speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 263-983. 251

LAVAGGIO secco impianto G.M. 25 vendesi [illegible]. Telefonare 851-708.

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo gruppi elettrogeni. [illegible], Unione Sovietica 157. 7360

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, [illegible], Gubernati, telefonare 21-743. 7

ROTAPRINT R. 70 ottimo stato vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5057 — Torino » A11510

TECNIGRAFI grande [illegible], [illegible] vende Bobba, Cavour 28. A13182

TONDINO ferro c.a., [illegible], ecc., consegna pronta magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 168.

TRAVI, tubi, corbelli, [illegible] vario, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 168.

TONDO per cemento armato in qualità anche minore fase produce Ferriera di Borgaro. Telefonare 873-147, 873-125.

TORNI paralleli Morando, [illegible], automatici, semiautomatici, revolver, [illegible] universale, bilancieri frizione, trasmissioni n. 4, revolver, trapani. Vende, [illegible], via Nava 41. A13476

TORNI, trapani, limatrici, ecc. Consegna rapida. [illegible], corso Unione Sovietica 10 bis, Torino. Telef. 599-544.

TRASFORMATORI [illegible] [illegible] [illegible], alternatori, dinamo, [illegible] Paniccia Agliotta, telefono 483-380, 481-912. 371

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. [illegible], Perugia 46. 849

TUBI PVC SCARICHI PLUVIALI ACQUEDOTTI IRRIGAZIONE ELETTRICITA' ECC. DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA THAMAT SPA, MAGAZZINO VENDITE VIA MANTOVA 36, TELEFONARE [illegible]. 13

ARTIGIANATO L. 120 per parola

A. ALPHA [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], preventivi. Telefono 31-430

PELLICCIAIO laboratorio attrezzato accetta qualsiasi lavoro da ditte. Prezzi [illegible]. 20-442. A12200

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche [illegible] [illegible] in due giorni. [illegible] [illegible] entro 3 anni. Finocchio, piazza Statuto 24. Tel. 485-889, 488-903. 1516

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finocchio piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 488-903. Prestiti immediati su auto e autocarri, [illegible] anche [illegible] [illegible] [illegible]. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1288

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL. 687-040.

A Torino affittiamo grande tabaccheria modernissima avviatissima [illegible] [illegible] di qualsiasi genere. [illegible], via Mazzini 1.

AFFARONE azienda trasporti internazionali quarantennale [illegible] vendesi [illegible] [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3422 — Torino ».

AFFARONE cediamo grande drogheria 4.400.000 ottimo incasso dimostrabile. Telefonare 832-666. A12180

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-622, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA' SEGRETEZZA.

ALIMENTARI drogheria tutte licenze, 75.000 giorno, [illegible] 35.000 giornaliero, cedesi urgente. Telefonare 880-739.

AMMINISTRAZIONE [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avviata. Scrivere « Pubblicità Stampa 3397 — Torino ».

ATTIVITA' [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] biennale, [illegible] garanzia. Cedesi 2.760.000, [illegible] 30%. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. A12181

AUTORIMESSA AVVIATISSIMA ZONA FIAT LINGOTTO 200 VETTURE MOTO INCASSO 1.200.000 MENSILI CEDESI 10 MILIONI AFFITTO 650.000 TRATTABILI. SCRIVERE CON REFERENZE: « PUBBLICITA' STAMPA 6186 — TORINO ». A13022

AUTOSOVVENZIONI immediate, [illegible] vantaggiosissime, prestiti dipendenti [illegible], [illegible], [illegible] immobili [illegible]. [illegible] 18. [illegible] 40-879

AVVIATISSIMO laboratorio fotografico centrale cedesi. Telefonare 541-079 ore ufficio. A14250

AZIENDA commercio prodotti per necessità [illegible] [illegible] e attivo apporto capitale minimo 10 milioni. Dimostrabile lavoro [illegible] continuo e con forti utili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3413 — Torino ». A11677

BELLISSIMO pastificio centralissimo arredato [illegible] [illegible] cedere. Telefonare 687-023 A12387

BIANCHERIA maglieria, [illegible] [illegible], [illegible] negozio, [illegible] magnifica. Massaglia, Milano 10.

CAPO pasticciere [illegible] [illegible] apportando 5 milioni, per sviluppo [illegible] [illegible] lavoro [illegible] pasticceria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5400 — Torino ».

CASALINGHI [illegible] [illegible] forte sviluppo cedesi. Telefonare 700-711.

CAUSA malattia [illegible] [illegible] profumi alloggio 800.000. Tel. 43-762 Scarpaio 1069

CAUSA [illegible] cedo avviatissimo laboratorio [illegible] [illegible] dimostrabile. [illegible] « Pubblicità Stampa 3415 — Torino ». A13264

CAUSA scioglimento società cedesi negozio biancheria [illegible] [illegible] 2 milioni. Telefonare 358-882. A13991

CAUSA malattia cedesi bar ristorante San Mauro Torinese. Telefonare 359-287.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciale [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]. 14660

CEDESI calzature 4 vetrine [illegible] mq. 105 compreso retro abitabile adatto qualsiasi genere anche vuoto. Telefonare 882-700. A11543

CEDESI [illegible] avviatissima causa malattia. Telefonare al 437-149.

CEDESI laboratorio artigiano confezioni impermeabili articoli sportivi ottimo avviamento annesso alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ».

CEDESI merceria abbigliamento zona mercati generali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6400 — Torino ». A10502

CEDESI merceria, zona sviluppo Mirafiori, ottimo affare. Telefonare 381-730, 384-631 A13461

CEDESI officina meccanica bene avviata. [illegible] vendibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4057 — Torino ». A13785

CEDESI piccola Unioda. Tel. 368-234.

CEDESI [illegible] con licenza di vendita calzature. Via S. Marino. Telefonare 370-016. A11368

CEDO negozio calzature centrale causa malattia. Telefonare 590-553 ore 10-12.

CEDO [illegible] semicentrale avviata motivi famiglia 2.000.000. Tel. 616-835.

CERCASI bar latteria [illegible] privata. Telefonare 43-101 A12733

COSTITUENDA società industriale [illegible] edilizia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] capitale [illegible] [illegible] [illegible] residenti fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3636 — Torino ».

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria, alloggio, 150 litri, 4.000.000

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede [illegible] attrezzatissima zona grande sviluppo, 2.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede alimentari drogheria superalcoolici 100.000 giornaliero, 8.000.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria, zona sviluppo, 30.000 giornaliero, 1.500.000 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede [illegible] giornali zona commerciale, 5.400.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede drogheria attrezzatissima, 30.000 giornalieri, 3.400.000. 1056

DROGHERIA alloggio buon lavoro urge cedere motivi salute. Tel. 721-656.

DROGHERIA cedesi motivi famiglia zona sviluppo incasso 65.000. Tel. 722-349.

DROGHERIA, [illegible] posizione, causa malattia, cedo convenientemente. Sassi, Garibaldi 5 860

FARMACIA [illegible] [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 151 — Torino ».

FASANO, Novara 29, avende causa salute 2.000.000 profumeria centrale, ingresso minuto, reddito elevato dimostrabile. 946

FASANO, NOVARA 29, SVENDE ELETTROLAVAGGIO SECCO, UTILE NETTO 140.000 MENSILI DIMOSTRABILI.

FASANO, Novara 29, cede 15.000.000 distributore benzina, vicinanze Torino, alloggio, Liquigas, [illegible] [illegible]. 946

FASANO, Novara 29, urge cedere causa malattia drogheria angolare incasso giornaliero [illegible]. 946

FASANO, Novara 29, vende drogheria self-service, zona signorile, forte incasso, utile netto documentabile 500.000 mensili. 946

FASANO, Novara 29, vende 4.300.000 drogheria zona commerciale, due vetrine, 75.000 giornaliere. 946

FASANO, NOVARA 29, SVENDE 650.000 SARTORIA UOMO SIGNORA ARREDATA, ZONA CENTRALE, BUON REDDITO. 946

FASANO, Novara 29, avende [illegible] tabaccheria centralissima [illegible] 1.250.000 reddito dimostrabile 6.800.000. 946

FASANO, Novara 29, vende latteria, [illegible] [illegible] [illegible], attrezzatissima, reddito 600.000 mensili. 946

FASANO, Novara 29, cede 3.200.000 latteria 150 litri, alloggio, alimentari, modernamente arredata. 946

FASANO, Novara 29, avende latteria, [illegible], centralissima, 300 litri, 65.000 giornaliere dimostrabili, annesso alloggio. 946

FASANO, Novara 29, cede merceria, [illegible] completamente rimodernata, ottimo sviluppo, 400.000 settimanali.

FASANO, Novara 29, cede negozio centralissimo [illegible] [illegible], anche vuoto. 946

FASANO, Novara 29, cede 14.500.000 panetteria con forno, ampi locali, 350 giornalieri, alloggio annesso. 946

FASANO, Novara 29, cede 3.000.000 primizie, attrezzatura nuova, annesso alloggio, 45.000 giornaliere. 946

FASANO, NOVARA 29, CEDE, GRANERIA BAR SUPERALCOOLICI, CENTRALISSIMA, AMPIO LOCALE, ATTREZZATURA MODERNA, SUFFICIENTI 6.000.000 RIMANENZA DILAZIONATA. 946

(Continua a pag. 6)

L'allarme lanciato dal servizio sanitario federale

Un'epidemia di "asiatica" ha colpito le regioni orientali degli Stati Uniti

Si teme che in pochi giorni possa diffondersi in altre zone del Paese - Forti assenze nelle scuole - Purtroppo l'uso dei vaccini non si è rivelato finora troppo efficace - I consigli dei medici per evitare il contagio

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Le autorità sanitarie federali hanno lanciato l'allarme: una violenta epidemia di febbre asiatica ha colpito dieci Stati «Orientali» dell'Unione. Secondo il «Public Health Service» degli Stati Uniti l'«asiatica» impiegherà pochi giorni a diffondersi per tutto il Paese da un Oceano all'altro ed a varcare i confini passando in Canada a Nord e nel Messico a Sud.

Dai dati statistici fin qui rilevati nel Maine, Vermont, Delaware, Maryland, Virginia, North e South Carolina, Georgia, Illinois e Kansas risulta che in queste ultime quattro settimane sono sensibilmente aumentate le morti per influenza e polmonite da influenza. «I decessi — ha dichiarato un portavoce del servizio sanitario federale — superano in quegli Stati, di parecchio, il "livello di epidemia"».

Peraltro le autorità sanitarie si sono affrettate a dichiarare che fortunatamente l'attuale epidemia non si presenta micidiale come quella del 1957. Nella stragrande maggioranza dei casi essa si risolve senza complicazioni preoccupanti e, salvo in ben rari casi, dopo una lunga e difficile convalescenza, non lascia tracce dannose nell'organismo.

Ciò non toglie che anche questa ondata di «asiatica» costituisca un grave problema non solo sanitario, ma anche economico. Basti qualche esempio: la polizia di Baltimora ha «a riposo» il diciotto per cento dei suoi effettivi; in alcune città le assenze da scuola superano il venti per cento degli alunni; all'Università di Georgia sono segnalati centocinquanta studenti colpiti ogni giorno.

Come per le precedenti epidemie di influenza asiatica accade che particolari precauzioni debbano adottare le persone anziane, i bambini, le persone uscite recentemente da malattie che abbiano indebolito le difese dell'organismo. Comunque per tutti è un'efficiente difesa preventiva la somministrazione di massicce dosi di vitamina C. Per quanto riguarda, invece, la terapia a malattia sopravvenuta, purtroppo gli specialisti hanno dovuto constatare che i vaccini preparati per le precedenti epidemie non hanno alcun valore o almeno non costituiscono un'arma efficace. Come è noto l'«asiatica» è il risultato dell'attività di un complesso di ceppi di virus che, per di più, mentre si differenziano fra loro in modo imprevedibile, si combinano altresì in «alleanze» diverse per cui i vaccini predisposti risultano spesso inefficaci.

Nelle grandi città ancora non investite dalla offensiva batteriologica del «generale inverno», le autorità sanitarie consigliano alla popolazione di adottare le seguenti misure profilattiche: iniziare al più presto una cura a base di vitamina C; consumare in grandi quantità verdure e frutta, facendo ricorso soprattutto agli agrumi, specialmente limoni e pompelmi; evitare nei limiti del possibile di sottoporre l'organismo a sbalzi di temperatura; astenersi se possibile dal frequentare ambienti chiusi ed affollati come i luoghi di spettacolo; mantenere sempre sgombro l'intestino.

D. Smith

Agenti di polizia e vigili del fuoco dragano le acque del lago di Argyle, nello Stato di New York, alla ricerca dei corpi di quattro sorelline: Louise Corndan, di 3 anni, Mary Ann, di 5, Patricia, di 7, e Kathleen, di 10, sono annegate a causa dell'improvvisa rottura della superficie ghiacciata sulla quale pattinavano (Tel.)

Nei paesi dell'Europa

Dall'inizio dell'inverno 1600 morti per il freddo

Londra, martedì sera.

Dopo un mese e mezzo di freddo polare, un nuovo pericolo minaccia ora varie regioni dell'Europa: le inondazioni provocate dal disgelo. Mentre in Gran Bretagna la temperatura è ancora rigidissima, essa si è addolcita nella parte meridionale dell'Europa. Fitte piogge sono cadute sulla Spagna e sul Portogallo, dove il mercurio nei termometri si mantiene sui 10°. La pioggia e il disgelo hanno però fatto straripare parecchi corsi d'acqua. Il Tago ed i suoi affluenti hanno allagato le campagne nella regione di Santarem, circa ottanta chilometri a nord di Lisbona.

Nelle zone basse presso l'Argentière, nella Francia sud orientale, e vicino a Skoplje, in Jugoslavia, vaste estensioni di terreno sono già allagate. Pericoli di inondazione vengono segnalati anche dalla Germania.

L'ondata di freddo siberiano, che dal ventitré dicembre scorso ha provocato in Europa la morte di oltre 1600 persone, continua invece inalterata sulla Gran Bretagna. Altra neve è caduta nella parte occidentale dell'Inghilterra e nella regione di confine fra l'Inghilterra e la Scozia, zone già colpite da fitte nevicate. Dalla Norvegia si apprende che un branco di circa seicento renne, passato dalla Svezia sulle regioni montuose e ricoperte di ghiaccio della Norvegia durante la recente bufera di neve, corre pericolo di morire di fame. Poiché tutti i tentativi di far pervenire cibo agli animali sono fino ad ora falliti, i lapponi proprietari del branco intendono conferire oggi con le autorità norvegesi per decidere se le renne dovranno essere abbattute.

Oggi si svolgerà sul lago di Costanza, al confine fra la Svizzera e la Germania, una tradizionale cerimonia che è possibile attuare soltanto in casi rarissimi. Se non si avrà un improvviso rialzo nella temperatura, una statua di San Giovanni evangelista verrà trasportata oggi, per la quarta volta in quattro secoli, attraverso il lago di Costanza ghiacciato.

Per tradizione, ogni volta che il lago diventa completamente ghiacciato la statua viene portata con un carro da una riva all'altra e riportata indietro solo quando il lago sarà nuovamente ghiacciato. Il simulacro di San Giovanni Evangelista viene così offerto dalla comunità cattolica di Muensterlingen, sulla riva svizzera, a quella cattolica di Hagnau, sulla riva tedesca, che a sua volta la restituisce quando il ghiaccio sul lago rende possibile il suo trasporto con un carro.

Stanotte è tornato il sereno, la temperatura è ridiscesa

Sulle strade fra Piemonte e Liguria la neve gelata paralizza il traffico

Circolazione a passo d'uomo nell'Alessandrino - Attorno ad Asti spettacolare serie di tamponamenti, ribaltamenti, uscite di strada - Isolati da due valanghe i comuni di Sambuco e Argentera - Interruzioni alle linee elettriche e telefoniche

Savona, martedì sera.

Dopo la violenta andata di pioggia e neve, stamane nel Savonese il cielo è parzialmente coperto. Le condizioni delle strade per il Piemonte sono però ancora difficili a causa dell'abbondante nevicata di ieri. Sulla nazionale per Acqui si transita con catene, come sulla nazionale per il Piemonte. Nella zona del Sassellese non si ricordano nevicate come quella di ieri pomeriggio: nel giro di poche ore, infatti, lo strato bianco ha raggiunto il metro. Ieri sera verso le 19 alcuni pullman carichi di passeggeri, diretti a Sassello, sono rimasti bloccati al passo del Giovo e soltanto dopo tre ore di lavoro da parte di carabinieri e spazzaneve hanno potuto proseguire in colonna, preceduti dai mezzi dell'Anas. Sempre sulla nazionale per Acqui i passeggeri di un altro pullman hanno dovuto essere trasbordati su jeep di carabinieri. Stamane la temperatura si aggira sui +4°.

Alessandria, martedì sera.

Neve e, più tardi, pioggia abbondante su quasi tutto l'Alessandrino. La circolazione è quasi dappertutto ancora assai difficile per spesso strato di neve, che in certi comuni ha raggiunto una considerevole altezza: a Ponzone ne è caduta un metro e mezzo, per cui la provinciale con Acqui è rimasta bloccata. Nell'Alessandrino non si registrano interruzioni, ma solo rallentamenti nella circolazione degli automezzi, che procedono a passo d'uomo. Stamane il cielo è grigio e la temperatura a +2°.

Novi Ligure, martedì sera.

Nel Novese è cessato di nevicare dopo 24 ore. Il cielo è tornato sereno. E' stata la più abbondante nevicata della stagione. In città lo strato nevoso supera i 55 cm., nella campagna i 40. Alcuni centri dell'alta valle Borbera sono isolati: la neve vi ha raggiunto il metro di altezza. I passi della Castagnola e della Bocchetta sono chiusi al traffico; la camionale della Valle del Po è transitabile con catene. La circolazione si svolge fra grandi difficoltà. Ritardi sensibili negli autoservizi di linea, parecchi dei quali sono ancora sospesi.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano è cessato questa notte di nevicare. In venti ore sono caduti 35 centimetri di neve. Stamane il cielo è sereno e il termometro registra -3°. Tutte le strade dell'Astigiano sono ricoperte di ghiaccio, il che rende difficile la circolazione. Centinaia di automezzi hanno sostato questa notte in città non potendo più proseguire. La provinciale Asti-Moncalvo è rimasta interrotta tutta la notte nei pressi di Calliano per una serie di tamponamenti. Numerose le macchine uscite fuori strada sulla provinciale Asti-Nizza Monferrato. Sulla provinciale Asti-Alba, nei pressi di San Damiano, due autocisterne cariche di nafta sono ribaltate in una scarpata. Gli autisti sono rimasti illesi mentre parte del carico è andata distrutta.

Cuneo, martedì sera.

Dopo la bufera di neve di ieri, stamane il cielo è tornato parzialmente sereno. Anche il termometro è nuovamente sceso sotto lo zero: —4° alle ore 8. E' stata quella di ieri la nevicata più abbondante della stagione: 30 cm. a Cuneo, mezzo metro a Limone, 80 cm. al Colle di Tenda, un metro al Colle della Maddalena e in Valle Grana, 100 cm. in Valle Maira. In Valle Stura i comuni di Sambuco e Argentera sono isolati a causa di due grosse valanghe precipitate in località Barricate e Salto del Camoscio. I mezzi dell'Anas hanno ripreso stamane il lavoro di sgombero, che si protrarrà ancora per due giorni almeno. Isolate anche decine di borgate delle Valli Vermenagna, Gesso, Stura, Grana, Maira, Varaita. Tranne che a Limone Piemonte e in pochi altri comuni le amministrazioni locali non sono dotate di spartineve e la popolazione delle frazioni è così costretta a spalare da sola la neve sulle strade che dànno accesso ai capoluoghi. Il fondo delle strade è ghiacciato e la circolazione è pericolosa e difficile.

Mondovì, martedì sera.

Le condizioni meteorologiche vanno parzialmente migliorando, ma alcune frazioni della Val Casotto e della Valle Ellero restano isolate nonostante l'intensa opera delle squadre di soccorso, che devono liberare le strade da una coltre nevosa spessa un metro. Tutte le strade di pianura sono pressoché intransitabili per il fondo gelato. La temperatura si aggira sullo zero.

Ceva, martedì sera.

Dopo la violenta bufera di neve che per 24 ore ha imperversato su tutta la zona paralizzando un'intera giornata la valle Tanaro e l'alta Langa, alcuni paesi si trovano ancora completamente isolati. Soltanto oggi speciali mezzi di sgombero tenteranno di raggiungere Piaggia, Carnino e Upega, sepolte sulla montagna ormeasca da oltre un metro e mezzo di neve. A Ceva la nuova coltre bianca non ha superato i 60 centimetri, ma la temperatura notturna scesa nuovamente a —5° ha trasformato le strade in micidiali nastri ghiacciati sui quali il traffico diviene estremamente pericoloso. Nelle campagne molti alberi sono stati stroncati e a Garessio un pino divelto dal vento si è abbattuto su una linea elettrica interrompendola. Per tutta la notte i mezzi di soccorso hanno continuato a rimorchiare autocarri rimasti bloccati lungo le salite di Lesegno e di Ceva, ma lunghe colonne di autotreni che erano stati sorpresi dal maltempo sono ancora imprigionate dalla neve nei tratti più difficili della statale 28 e anche sull'autostrada per Savona. Stamane il cielo è sereno e il termometro segna —1°.

Aosta, martedì sera.

Dopo la nevicata di ieri, stamane il cielo è ritornato sereno o parzialmente sereno su tutte le località della valle d'Aosta. Il termometro alle ore 8,30 segnava —3° a Courmayeur, —1° ad Aosta, —8° a Cervinia, —5° a Champoluc e Cogne, —6° a Gressoney. Tutte le strade sono transitabili alle auto senza catene fino ad Aosta. Consigliabili le catene oltre Aosta, obbligatorie per le valli laterali.

Biella, martedì sera.

Il sensibile aumento della temperatura ha provocato la formazione di nebbia fittissima che questa mattina avvolgeva insolitamente anche la parte meridionale di Biella. Le auto erano costrette a procedere a passo d'uomo.

Vercelli, martedì sera.

Dopo la neve abbondantissima (non meno di 20 cm.) ha preso ieri a cadere la pioggia, che è cessata nella notte. La temperatura stamattina era di —8° in aperta campagna e —4° in città. Si registrano anche banchi di nebbia in alcune zone. La circolazione è resa non poco difficoltosa per le condizioni veramente proibitive delle strade.

Verbania, martedì sera.

E' nevicato quasi tutta la notte nelle valli e sulle colline, anche se con minore intensità rispetto alle ore precedenti. Stamane si lavora per lo sgombero della neve dalle strade valligiane e per il ripristino delle linee telefoniche ed elettriche. Anche stamane tuttavia alcune zone di montagna, come la Valle Vigezzo, sono prive di luce e di telefono ed i servizi automobilistici di linea fanno registrare fortissimi ritardi. Nelle Valli Cannobina, Vigezzo, Strona, Veddasca e Sismore la neve fresca ha raggiunto gli 80 cm. A Premeno, alle spalle di Verbania, a quota 750, se ne sono 85 cm. In alcuni centri lacustri, dopo la neve di ieri, stanotte è piovuto. Stamane il cielo è nuvoloso dappertutto: a Verbania stamane alle 7 si registravano + 7°. Nelle ultime ventiquattro ore incidenti, uscite di strada, tamponamenti non si sono contati in tutta la zona; fortunatamente però hanno provocato solo feriti leggeri o contusi. Lo stato delle strade, brutto nelle valli, è pressoché normale lungo la riviera.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Non luogo a procedere ad Alessandria

Amnistiata la sposina che finse un'aggressione

Era stata raccolta ferita, l'estate scorsa, sui binari della Torino-Piacenza presso la sua bimba di pochi mesi ed aveva narrato di un tentativo di violenza mai avvenuto - La sventurata, debole di mente, non è padrona di sé

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Il pretore di Alessandria ha sentenziato non doversi procedere per amnistia nei confronti della casalinga Lucia Rabbia in Mosca di vent'anni, residente in sobborgo Litta-Parodi, accusata di simulazione di reato. Si è così conclusa una penosa sconcertante vicenda risalente al pomeriggio del 24 agosto dello scorso anno, allorché la giovane donna fu rinvenuta priva di sensi ferita al viso e a una gamba, il capo appoggiato ai binari della linea ferroviaria Alessandria-Piacenza, nei pressi del ponte Bormida, mentre poco lungi, inconsciamente, si trastullava la figlioletta sua di sedici mesi.

Salvata in tempo dal pronto intervento dei militi della polizia ferroviaria richiamati da alcuni viaggiatori in transito, quando fu in condizioni di parlare la giovane donna narrò che un automobilista, sul quale fornì alcuni precisi particolari, aveva tentato poco prima di usarle violenza, trascinandola in una vicina boscaglia e colpendola quindi selvaggiamente per vincere il suo rifiuto.

Mentre le indagini svolte dal maresciallo Caramello della polizia ferroviaria onde identificare l'ignoto aggressore davano esito negativo, si apprendeva che la Rabbia già era stata ricoverata all'ospedale psichiatrico per attacchi isterici. Anzi, proprio in manicomio ella aveva conosciuto e sposato il manovale Domenico Mosca, di 24 anni, calabrese di nascita come lei. Di qui la convinzione che la poveretta, in una nuova crisi del male, si fosse prodotta il pomeriggio del 24 agosto, le lesioni riscontratele cadendo sui ciottoli della massicciata ferroviaria ove vagava con la figlioletta, non si sa per quale motivo, forse in preda ad amnesia dopo avere girovagato tutta la notte precedente alla periferia di Alessandria. Infatti, due notti prima, aveva commesso già una stranezza.

Il marito, che invano l'aveva cercata, aveva appreso come la poveretta, in preda a smarrimento della memoria, avesse peregrinato per le vie periferiche e trascorso la notte distesa su una panchina.

Particolare curioso: anche il Mosca, depresso e sconvolto per le vane ricerche, era stato rinvenuto la sera stessa privo di sensi su una panchina in piazza della Libertà. Trasportato all'ospedale, venne trattenuto al pronto soccorso (ove giaceva pure, in una camera attigua, la moglie colà ricoverata per le lesioni riscontratele) ancora ignaro di quanto era accaduto alla sconvolta consorte.

L'autorità giudiziaria svolgeva la relativa istruttoria in base agli elementi raccolti, rinviando gli atti al pretore per il giudizio circa il contestato reato di simulazione, essendosi accertato come nessuna aggressione fosse stata consumata ai danni della poveretta. Ora il magistrato ha prosciolto la Rabbia applicando nei suoi confronti il recente provvedimento di clemenza.

Giovanni Camagna

Due incidenti motociclistici per neve e gelo nel Pinerolese

Pinerolo, martedì sera.

(m. g.) Due incidenti stradali sono stati provocati ieri dalla neve e dal gelo sulle strade del Pinerolese. Presso Piossasco i cugini Piero Demonte e Gianfranco Demonte, entrambi di 17 anni e residenti a Tavernette, mentre viaggiavano in moto diretti verso Pinerolo sono usciti di strada in curva, andando a schiantarsi contro un muro. Piero Demonte ha riportato la frattura della base cranica e di un femore ed è stato ricoverato all'Ospedale Agnelli in condizioni disperate. Meno grave, invece, il cugino Gianfranco.

In via Saluzzo, poco oltre il ponte sul Chisone, il cinquantottenne Pietro Negro di Pinerolo, viaggiava in moto verso casa quando è stato abbagliato da un'auto. Nell'accostare a destra ha urtato un paracarro ed è ruzzolato a terra avenuto e ferito gravemente. Raccolto dai vigili urbani, è stato più tardi trasportato all'ospedale Agnelli. Qui è ricoverato in osservazione per frattura della base cranica.

Ferita al viso dallo scoppio della macchina del caffè

Rischia di perdere un occhio

Milano, martedì sera.

(g. m.) Una macchinetta del caffè espresso è scoppiata colpendo al viso una donna. La vittima rischia di perdere l'occhio sinistro. L'incidente è avvenuto ieri alle 7 a Cassina Amata.

La donna è Teresa Galliana di 58 anni. Ella stava preparando il caffè ai familiari, nella sua abitazione, quando la macchinetta è esplosa. L'acqua bollente e frammenti di metallo l'hanno raggiunta al viso ferendola gravemente.

E' subito accorso un medico il quale, dopo avere riscontrato che la vista dell'occhio sinistro era compromessa per le ustioni, ha provveduto con la propria auto al trasporto della donna all'ospedale di Niguarda.

Si ribella a un rapinatore ed è ferita e sfigurata

Castrovillari, martedì sera.

Un'aggressione è stata commessa la notte scorsa, in contrada Raganello del comune di Cassano Jonio, ai danni di Rosaria Cosentino, di 22 anni. La donna si è rifiutata di consegnare il danaro che teneva in una borsetta, ed è stata aggredita dal rapinatore il quale l'ha ferita al volto. All'ospedale di Castrovillari la vittima è stata medicata di due ampie ferite alle guance che l'hanno sfigurata. L'aggressore è stato identificato e arrestato dai carabinieri: si tratta del contadino Gaetano Italiano, di 25 anni.

Scossa di terremoto stamane a Benevento

BENEVENTO, martedì sera.

Una lieve scossa di terremoto della durata di qualche secondo è stata avvertita stamane verso le 0,15 a Benevento e nei comuni di Paduli, Buonalbergo, Apice e S. Marco dei Cavoti.

Il movimento tellurico ha provocato scene di panico tra le popolazioni che si sono riversate nelle strade. Non si segnalano finora danni a persone o agli immobili.

Avrà vita difficile la Giunta di minoranza

Avversato da destre e pci il neo-sindaco di Vercelli

Ha avuto i 15 voti del centro-sinistra contro gli 11 del candidato comunista e le 8 astensioni di liberali, monarchici, «franchi tiratori» dc e msi

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Finalmente la «piccola crisi» del comune di Vercelli, creatasi con le dimissioni per motivi di salute del sindaco prof. Giorgio Bersero, si è risolta ieri sera con l'elezione del successore. Com'era nelle previsioni, è stato eletto il candidato proposto all'unanimità dai tre partiti che compongono l'attuale Giunta di centro-sinistra (dc, psdi e psi), il democristiano professor Baldassarre Buffa, vice-direttore dell'ospedale neuropsichiatrico di Vercelli e prima d'ora assessore all'igiene e ai cimiteri. Ha 41 anni ed è sposato con due figli.

La fumata bianca si è avuta al terzo scrutinio, quello di ballottaggio fra i due consiglieri che avevano ottenuto il maggior numero di voti e cioè il prof. Buffa e il comunista on. Griona. La palese opposizione di alcuni democristiani dissidenti perché irriducibilmente contrari alla formula di centro-sinistra non ha consentito l'elezione in primo scrutinio, il cui «quorum» era di diciotto voti (la metà più uno dei trentaquattro consiglieri presenti e votanti). Al prof. Buffa sono andati solamente quindici voti. Il candidato comunista ha ottenuto undici voti e otto sono state le schede bianche.

Il prof. Baldassarre Buffa

Il prof. Buffa ha accettato la carica senza nascondere che la sua attività amministrativa non sarà priva di travagli. L'opposizione in seno al suo stesso gruppo, com'è stato confermato ieri sera dall'avvocato Franchino, non cesserà. Il neo-eletto, rivolgendo il saluto al Consiglio, ha voluto fare alcune considerazioni circa l'attuazione del programma impostato dai tre partiti del centro-sinistra ed enunciato nelle dichiarazioni programmatiche del 20 febbraio 1962.

Chiedendo la collaborazione attiva di tutta l'assemblea per adempiere al mandato, non ha mancato di rivolgersi anche a quei consiglieri che «non hanno creduto fin qui di doversi dare il loro appoggio», esprimendosi in questi termini: «Adesso credo di poter chiedere, a nome della Giunta, una collaborazione indiretta, imperniata cioè su una responsabile critica, tesa a chiarire i diversi punti di vista, al fine di consentire un lavoro ordinato ed efficace per il bene di tutta la città. Questo esclude ogni opposizione preconcetta e ogni ostruzionismo ritardato, per lasciar posto ad una sana intesa sui problemi concreti da parte di tutti i consiglieri. A questa saggia opposizione farà riscontro da parte della Giunta una chiara volontà di collaborazione con tutti i gruppi politici democratici».

W. B.

La moda

Tessuti in maglia di lana

Degli abiti in maglia di lana abbiamo parlato recentemente, ma l'interesse manifestato per essi dalle nostre lettrici ci induce a tornare sull'argomento. Dobbiamo subito dire che questo interesse è più che giustificato date le caratteristiche di confortevolezza, praticità e eleganza impliciti in questo tessuto che i creatori di moda non hanno mai mancato di consigliare alla loro clientela. Va detto però che in un primo tempo le donne si mostrarono alquanto restie ad accettare tale suggerimento, temendo che le qualità tanto decantate di quella stoffa potessero essere inferiori alla realtà. Tuttavia questo atteggiamento negativo si modificò un po' alla volta con il risultato che oggi la diffidenza si è trasformata in entusiasmo.

Di ciò hanno approfittato i fabbricanti per lanciare sul mercato stoffe in maglia di lana in una varietà di colori che si estendono dal bianco, una tinta intramontabile (anche se a volte difficile da portare), alle calde tonalità pastello. In questa maniera, ai vantaggi già presenti in questo tessuto, se ne è aggiunto un altro, quello di rispondere a quanto sancisce oggi la moda in fatto di colori. Da ciò deriva un'ulteriore considerazione, vale a dire che con i tessuti in maglia di lana si possono confezionare abiti includenti le due caratteristiche oggi in voga, quella della tinta e l'altra dello stile.

Ecco qui accanto il disegno di un vestito ideato dal figurinista parigino Tricosa. Si tratta di un due pezzi di colore bianco nel quale alla gonna, dalla linea dritta, fa riscontro la blusa tagliata molto morbida. Piacevole in essa è l'abbottonatura laterale accentuata da una striscia di stoffa azzurra che dalla scollatura giunge sino al bordo, dove termina con un piccolo nodino. Graziose le maniche a «raglan», realizzate in modo da coprire la punta delle spalle. Un abito del genere può essere portato durante il giorno sotto il mantello e nelle prime ore della sera per impegni di relativa importanza.

La salute

Si misurano i rumori

«Vorrei sapere — scrive il signor L. O. — che cos'è un "decibel". Ho letto che un rumore di 150 decibel può causare la sordità permanente». Decibel è un'unità di misura che ha per base il rumore più lieve che un orecchio umano possa percepire. Secondo questa scala, il fruscio delle foglie di un albero corrisponde a 10 decibel, il rumore che si fa usualmente in un ufficio arriva a 50, quello di un ristorante gremito d'avventori 80. In uno stabilimento per la lavorazione delle lamiere si arriva a 110, mentre a 35 metri dai motori di un aviogetto a pieno ritmo si giunge molto vicini al limite di pericolosità: 125 decibel.

Mani fredde

«Ho quindici anni — ci scrive lo studente M. E. — e d'inverno, anche in casa, ho le mani gelide, soprattutto quando sono innervosito e stanco. Perché mi accade questo?». I minuscoli vasi sanguigni delle mani e dei piedi sono sotto il controllo del sistema nervoso simpatico. Quando questi nervi diventano irritabili, i vasi sanguigni si contraggono e la pelle diventa fredda. Il fenomeno viene avvertito in modo particolare da coloro che hanno i nervi scossi o un basso metabolismo basale.

Gli piace il prezzemolo...

«Trovo un gusto particolare — c'informa il signor A. D. — a masticare foglioline di prezzemolo crudo. Credete che mi farà male?». «No. Il prezzemolo non macchia i denti, come il tabacco. Inoltre contiene sali minerali ed è ricco di vitamina A.

Esito improbabile

La signora E. B. domanda: «L'ulcera gastrica degenera in cancro se non viene guarita chirurgicamente?». La possibilità esiste quando l'ulcera è nello stomaco. Però, il 90 per cento delle ulcere si trova nel duodeno e le ulcere duodenali non diventano cancerose.

La bellezza

Per dimagrire

Non sono poche le donne che durante la stagione invernale lamentano un aumento del loro peso. Ciò è dovuto soprattutto al genere di vita sedentaria che si conduce in inverno e anche al fatto che con il freddo il corpo esige un numero di calorie maggiore che non in estate. Qualora, salendo sulla bilancia, abbiate visto la fatidica lancetta salire oltre il limite solito, non disperatevi, ma piuttosto dedicatevi a una serie di esercizi quotidiani come quelli che vi suggeriamo ora.

Per ridurre la circonferenza della vita: mettetevi dritta, con le punte dei piedi leggermente divaricate e con le braccia lungo i fianchi. Chinatevi sino a toccare il piede destro con la mano sinistra. Riportatevi nella posizione iniziale e piegatevi nuovamente cercando questa volta di toccare il piede sinistro con la mano destra. Badate a mantenere le ginocchia rigide. Immettete aria nei polmoni quando vi alzate, espirate quando vi chinate. Ripetete dieci volte.

Per i fianchi e le cosce: stendetevi a terra con le gambe dritte e il braccio destro ripiegato sotto la testa. Ponete la mano sinistra sul pavimento, così da garantirvi un appoggio. Alzate ora la gamba sinistra sino a formare un angolo retto con il pavimento. Non dovete piegare il ginocchio. Ripetete dieci volte.

Per rinforzare e ridurre il fondo schiena: ponetevi in piedi a gambe unite di fronte alla spalliera di una seggiola appoggiando su di essa entrambe le mani. Sollevate la gamba sinistra dietro di voi spingendola il più in alto possibile e mantenendo spalle e ginocchia rigide. Riabbassate lentamente la gamba sino alla posizione iniziale. Ripetete cinque volte e quindi passate alla gamba destra.

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

(Continua da pag. 4)

FASANO, Novara 20, vende 1.200.000 accorciature, 4 [illegible] 3 caschi, reddito elevato. 946

FASANO, Novara 20, [illegible] accorciature 4 caschi, Vaporosi, [illegible], su piazza, reddito elevato. 946

FASANO, Novara 20, avendo 1.200.000 confezioni tessuti ampi locali, annesso alloggio. 946

FASANO, Novara 20, avendo commestibili polli conigli, bottiglieria, zona commerciale. 70.000 giornaliere. 946

FASANO, Novara 20, avendo 1.700.000 chiosco bar analcolico, dolciumi, cocomeri, [illegible] commerciale, ottimo reddito.

FASANO, Novara 20, cede cartoleria profumeria [illegible] vicino importante scuola, annesso alloggio, [illegible] reddito. 946

FASANO, Novara 20, cede accorciature centrale, modernissima, 350.000 mensili, spese minime, clientela signorile.

FASANO, NOVARA 20, VENDE ARTICOLI REGALO, GIOCATTOLI, CENTRALISSIMO, ARREDAMENTO MODERNO, REDDITO ELEVATO. 946

FASANO, Novara 20, cede mobili familiari 1.350.000 calzature, grande deposito modernamente arredato, su corso, alloggio, reddito 400.000 mensili.

FASANO, Novara 20, vende 3.000.000 drogheria centrale, ottimo incasso, posizione angolare. 946

GENOVA accorciature [illegible] primo porto. Telefonare 387-620.

LATTERIA analcolici alloggio due stanze, grande reddito, vendesi ultimo [illegible]. Telefonare 383-730.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 10)

Ai negoziatori della tregua nucleare

Messaggio di Kennedy a Ginevra

Il Presidente sottolinea l'urgenza d'un accordo De Gaulle non ha inviato nessun rappresentante della Francia alla conferenza che riprende oggi

Nostro servizio particolare

Ginevra, martedì sera.

Oggi alle ore quindici si apre a Ginevra la quarta sessione della conferenza del disarmo. Diciotto sono le nazioni a cui l'Onu ha affidato il compito di discutere il grave problema, ma in realtà le delegazioni prescelte a Ginevra sono solamente diciassette poiché la Francia rifiuta di partecipare ai negoziati.

Al Palazzo delle Nazioni si riuniscono quindi i rappresentanti degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia e Canada per l'Occidente; quelli sovietici, polacchi, cecoslovacchi, rumeni e bulgari per il blocco comunista ed i seguenti Paesi neutrali: Svezia, Messico, Brasile, India, Birmania, Egitto, Ghana ed Etiopia.

La conferenza si apre in un'atmosfera di cauto ottimismo temperata da battute polemiche fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. E' noto che l'interdizione degli esperimenti nucleari costituisce il presupposto delle trattative per il disarmo. Negoziati per la sospensione delle prove atomiche erano stati condotti ultimamente fra americani, russi e inglesi a Washington. Poi le conversazioni erano state interrotte per volontà dei sovietici.

Dal canto loro gli Stati Uniti hanno annunciato la ripresa degli esperimenti sotterranei, provocando una protesta russa, che, pur essendo solamente ufficiosa, rivela il malumore dell'Urss.

Si dice che oggi in apertura di seduta il copresidente americano Foster darà lettura di un messaggio personale di Kennedy il quale sottolineerebbe ancora una volta la necessità di dare la massima precedenza alla conclusione di un accordo internazionale sulla fine degli esperimenti atomici.

I problemi di fondo sono rimasti sostanzialmente immutati; tuttavia tanto l'Unione Sovietica quanto gli Stati Uniti sembrano oggi, più che per il passato, desiderosi di arrivare ad un'intesa. Le ragioni sono molteplici.

Anzitutto la lezione che le due potenze hanno potuto trarre dalla crisi del Mar dei Caraibi è sostanzialmente questa: il minimo errore di interpretazione sulle mosse e sulle intenzioni dell'avversario rischia di scatenare un conflitto nucleare di proporzioni apocalittiche. Tanto Mosca quanto Washington si preoccupano la misura crescente della possibilità che una guerra atomica scoppi per un semplice errore.

D'altro canto l'atteggiamento della Francia, ostinata a voler perseguire una propria politica nucleare, e la probabilità che fra non molto anche la Cina disponga di armi atomiche, pongono Stati Uniti e Russia di fronte ad un secondo grave problema, quello della proliferazione delle armi nucleari. E' chiaro che se non si arresta questa corsa agli armamenti atomici fra alcuni anni il «club atomico» che attualmente ha tre o quattro membri sarà assai più numeroso e si rivelerà sempre più difficile liberare l'umanità dalla minaccia di una catastrofe.

Negli ambienti della conferenza si dichiara che la distanza fra le parti sembra essere diminuita. Come ha riferito lo stesso capo della delegazione italiana, ambasciatore Francesco Cavalletti, i primi contatti fra le delegazioni alleate confermano che l'Occidente è pienamente d'accordo per adoperarsi al fine di raggiungere un'intesa immediata.

E' possibile che grazie ai progressi realizzati sul piano tecnico e scientifico, i controlli che la Russia nel passato ha sempre respinto e che gli Stati Uniti continuano a chiedere, possano essere compiuti in modo soddisfacente per entrambe le parti.

Ultimamente l'Urss s'è detta disposta ad accettare due o tre ispezioni all'anno nei luoghi in cui si sospettasse l'avvenuta effettuazione di esperimenti nucleari. Il governo di Washington, che ne aveva chiesto una ventina, ha ridotto le sue esigenze e si accontenterebbe ora di otto visite di controllo all'anno.

b. r.

La contessina che sposerà Paul Anka

La contessina Anna de Zoghed ha annunciato ieri a Londra di essersi fidanzata con il cantante canadese Paul Anka. Il matrimonio sarà celebrato sabato prossimo, a Parigi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ha fatto tre anni e quattro mesi di carcere pur essendo innocente

Chiede 200 milioni allo Stato per risarcimento di ingiusta condanna

Il dott. Caluori, brillante funzionario del Ministero dell'Industria, venne ingiustamente accusato di spionaggio Dopo un doloroso calvario di sentenze, la Cassazione ha ora annullato la condanna perché «il fatto non sussiste» Un commovente particolare: la domestica sarda mantenne agli studi, con il suo lavoro, i figli dell'imputato

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Duecento milioni di lire: questa la somma che l'avv. Mario Caluori ha chiesto allo Stato per essere stato costretto a rimanere tre anni e quattro mesi in carcere pur essendo innocente come ha accertato recentemente la Cassazione. L'avv. Caluori, che in questa vertenza è assistito dall'avv. Pasquale Petrolillo e dal prof. Giuliano Vassalli, si è rivolto alla Corte Suprema chiedendo che nei suoi confronti sia applicata la legge sulla «riparazione pecuniaria da errore giudiziario», entrata in vigore nel 1960.

Chi è Mario Caluori? Brillante funzionario del Ministero dell'Industria e Commercio, nel 1954 aveva un incarico presso l'ufficio addetto alle relazioni con il «Patto atlantico». Sul suo tavolo passavano pratiche importanti e riservate e qualche volta, quando si trovava oberato dal lavoro, il dott. Mario Caluori portava a casa per studiarli fascicoli voluminosi e incartamenti segreti. Sposato con due figli in tenera età, il funzionario svolgeva una vita modesta e tranquilla.

Il 5 luglio 1954 — nessuno ha mai saputo da chi venne la segnalazione, che potrebbe essere stata la vendetta di qualche collega invidioso — cinque carabinieri in borghese si presentarono a casa del dott. Caluori ed eseguirono una perquisizione portando via alcuni fascicoli riservati. Tre giorni dopo il funzionario fu arrestato dal controspionaggio e accusato di «aver rivelato a scopo di lucro il contenuto di documenti segreti della Nato, dei quali era in possesso per ragioni del suo ufficio, a privati i quali illecitamente, avevano a loro volta tentato di usarli a scopo di spionaggio».

«Sono innocente» — affermò disperatamente il funzionario. Ma tutto fu inutile. Sulla sua famiglia calò il sipario della indigenza e del disonore. I bambini, con l'aiuto di una domestica sarda che andò a lavorare presso un'altra famiglia versando i proventi della sua opera alla signora Caluori, riuscirono a malapena a continuare gli studi.

Iniziò il doloroso calvario per Mario Caluori. Il 22 settembre 1955 la Corte di Assise di Roma ritenne il funzionario responsabile di aver rivelato segreti di Stato e di corruzione condannandolo a sei anni e sei mesi di reclusione. «Custodivo a casa i fascicoli per studiarli», tentò di difendersi il funzionario. Ma la tesi non fu accolta.

La Corte di Assise di Appello, un anno dopo, fu meno severa: condannò il dott. Caluori soltanto per aver divulgato notizie riservate, a tre anni e quattro mesi di reclusione.

Un filo di speranza venne per Mario Caluori dalla Cassazione. I giudici annullarono la sentenza di condanna rinviando gli atti del processo ad un'altra sezione dell'Assise di Appello per un nuovo esame del caso. Ma la Corte di merito respinse la tesi della difesa e confermò la sentenza: tre anni e quattro mesi di reclusione. Dopo aver scontato la pena lo sventurato funzionario tornò in libertà, distrutto nel fisico e nel morale.

Mario Caluori non si diede per vinto. Sicuro che la sua innocenza un giorno o l'altro avrebbe finito per trionfare presentò una istanza di revisione del processo sostenendo di essere stato condannato ingiustamente.

La Cassazione dopo un attento esame di tutti gli atti del «caso Caluori» ha finalmente dato ragione al funzionario. Dopo tre anni e quattro mesi di ingiusta reclusione, a otto anni e cinque mesi dall'arresto per Mario Caluori è venuto il momento della «resurrezione». I giudici della Cassazione hanno, infatti, accolta l'istanza di revisione annullando senza rinvio «perché il fatto non sussiste» la sentenza di condanna. In attesa di essere reintegrato nell'ufficio, che era stato costretto a lasciare così bruscamente nel luglio 1954, il dott. Mario Caluori si è rivolto alla Cassazione. Qualcuno in qualche modo dovrà compensargli quanto ha sofferto. Ed è per questo che ha chiesto allo Stato duecento milioni di lire come riparazione.

In un fascicolo di 24 pagine, il dott. Caluori ha fatto la storia delle sofferenze alle quali sono stati sottoposti lui e la sua famiglia per l'ingiusta detenzione.

«Il concetto di riparazione pecuniaria da errore giudiziario — ha sostenuto nella istanza il dott. Caluori — è molto più esteso di quello di risarcimento del danno. Il primo si riferisce a un atto lecito della pubblica amministrazione, il secondo si riferisce a un atto illecito. Ai fini della riparazione pecuniaria è necessario tener presente le conseguenze che questa condanna ha portato nella mia vita e in quella dei miei familiari. Le mie sofferenze per l'ingiusta carcerazione sono state indubbiamente più intense di quelle di un qualsiasi avventuriero che nei programmi avrà di certo messo nel conto la possibilità di una condanna, vivendo di espedienti e fuori della legge».

Le conseguenze personali per tre anni e quattro mesi di carcere ingiusto sono in certo senso valutabili. «Sono profondamente cambiato — ha scritto in sostanza il dr. Caluori — nel fisico e nel morale. Ho perso, con ignominia un impiego e una posizione sociale che mai nessuno mi potrà rendere, nonostante il fatto che la Cassazione abbia riconosciuto la mia innocenza».

«Per quanto riguarda la mia famiglia — ha continuato il dott. Caluori — i miei bambini e mia moglie hanno vissuto per anni nella indigenza e fidando soltanto nella beneficenza di persone che ci vogliono bene. Ma si sa che questo stato di inferiorità avrà delle conseguenze notevoli sulla psiche dei miei cari, ed anche questi danni debbono essere calcolati».

«Non parliamo poi — ha proseguito il dott. Caluori — delle umiliazioni che ho subito e dovrò subire sul piano sociale. Per alcuni sarò sempre l'uomo che è stato in carcere per spionaggio».

Infine, nel chiedere duecento milioni di lire, Mario Caluori ha ricordato ai giudici che la intensità della sofferenza per una «persona per bene» costretta a trascorrere ingiustamente in carcere tre anni e quattro mesi, è infinitamente maggiore di quella di un avventuriero.

Precedenti in materia di riparazione pecuniaria da errore giudiziario sono pochissimi, nel caso di Salvatore Di Maria che trascorse 7 anni ingiustamente in carcere, i giudici della Cassazione hanno liquidato 11 milioni di lire. Si tratta di una somma molto lontana dai 200 milioni chiesti dal dott. Caluori.

Guido Guidi

Simenon nella sua villa a Losanna

Lo scrittore francese Georges Simenon si è trasferito da qualche anno dalla Costa Azzurra alla Svizzera. L'obiettivo l'ha colto con uno dei figli nella sua villa di Château d'Echandens, nei pressi di Losanna (Telefoto)

Un giovane fugge nella notte con una statua della Madonna

Cinematografico inseguimento di un ladro a Genova - Il malvivente (un catanese residente a Torino) per sottrarsi al guardiano notturno si rifugia all'ultimo piano di una casa - Catturato col bottino, sparito da una colonia estiva

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Ieri notte gli inquilini del caseggiato numero 8 di via delle Grazie sono stati destati nel sonno da alcuni colpi di pistola esplosi a scopo intimidatorio da un metronotte, che si era gettato all'inseguimento di un giovane torinese in fuga con una pesante statua della Madonna sulle spalle.

Il fatto è avvenuto alle 2,30. Il guardiano notturno Mariano Massa, della «San Marco», era in servizio nella zona di piazza Cavour, allorché notava ferma un'Alfa 1900 targata Pavia con due persone a bordo. Insospettito, egli si avvicinava. I due passeggeri, in quel momento, incominciavano a fischiare, cercando di attirare l'attenzione di un giovane che camminava poco distante, con un fardello sulle spalle.

Quest'ultimo, vistosi scoperto dal guardiano, allungava il passo, cercando di far perdere le sue tracce. Il Massa lo inseguiva e scorgeva il giovane entrare nel portone della casa n. 8 di via delle Grazie. L'inseguimento proseguiva lungo le scale. Giunto sul pianerottolo dell'ultimo piano, il giovanotto era costretto a fermarsi. Esausto, posava a terra il suo pesante fardello: si trattava di una Madonna in marmo alta circa un metro.

Il guardiano interrogava il giovane, e questi implorava perdono piangendo: quindi, con uno scatto fulmineo, riusciva a fuggire per le scale. A questo punto il guardiano sparava alcuni colpi di pistola, ma il giovane non si intimoriva e usciva in strada. Qui veniva però bloccato da un altro guardiano notturno, che era accorso agli spari.

Accompagnato in questura, era identificato per Mario Abate, di 27 anni, da Catania ma residente a Torino.

Quanto alla statua in marmo della Madonna, si presume possa trattarsi di quella rubata tempo addietro alla colonia estiva Auxilium della Bocchetta.

n. b.

Stabilita una tariffa minima nazionale

Approvata la legge sugli onorari ai medici

Devono essere fissati dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Sanità - Sono vietati i compensi forfettari - Proibito scendere al di sotto dei minimi «compatibili con il decoro e la dignità professionale»

Roma, martedì sera.

La Commissione igiene e sanità della Camera ha approvato in sede legislativa, nel testo [illegible] dal Senato, in modo che diverrà esecutivo subito dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», il disegno di legge recante norme generali relative agli onorari e ai compensi per le prestazioni medico-chirurgiche e istituzione della relativa tariffa.

Il disegno di legge che fissa le «norme generali» relative agli onorari e ai compensi per le prestazioni medico-chirurgiche e la istituzione della relativa tariffa, già approvato dal Senato, diventerà esecutivo subito dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

In base all'art. 1 del disegno di legge la tariffa nazionale degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche viene approvata con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro del Tesoro, sentito il parere del Consiglio di Stato, del Consiglio Superiore di Sanità e della Federazione Nazionale degli Ordini dei medici, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. La tariffa può essere sottoposta a revisione ogni due anni e «deve essere rivedute ogni cinque anni».

Per il disposto dell'art. 2 del provvedimento, «la tariffa minima nazionale degli onorari è unica e vale sia per i medici generici sia per gli specialisti. L'onorario, che è fissato in relazione all'importanza e alla delicatezza della prestazione, è distinto — per il caso delle visite medico-chirurgiche e ostetriche — a seconda che si tratti di prima o successive prestazioni, e rappresenta il minimo compatibile con il decoro e la dignità professionale. Salva la facoltà di effettuare prestazioni a titolo gratuito, è fatto divieto di esercitare la professione sanitaria ad onorari inferiori a quelli previsti nella tariffa minima». Peraltro, «gli onorari devono essere contenuti in misura equa, tenuti presenti i minimi stabiliti», e sono altresì vietati i «compensi forfettari».

Secondo l'art. 3, gli onorari minimi delle prestazioni degli specialisti, professori universitari, liberi docenti, primari ospedalieri, nel campo della relativa specialità di insegnamento o incarico ospedaliero «sono aumentati del 50 per cento sull'ammontare dei compensi stabiliti nella tariffa. L'aumento non si applica per il caso di intervento che, per sua natura, presupponga la specializzazione e sia corrispondentemente compensato come prestazione specialistica».

L'art. 4 riguarda le prestazioni nelle ore notturne e stabilisce che «per gli interventi effettuati con carattere d'urgenza, o dalle ore 22 alle ore 7, gli onorari minimi sono raddoppiati per le visite e aumentati della metà per altre prestazioni».

In virtù dell'art. 5, «negli onorari minimi stabiliti per atti operativi non sono compresi quelli dovuti all'aiuto e all'assistente, che sono determinati nella misura rispettivamente del 20 per cento e del 10 per cento della tariffa stabilita per gli atti medesimi. Al medico curante che, a richiesta del paziente o dell'operatore, assista all'intervento, spetta un compenso minimo, a carico del cliente, pari al 10 per cento della tariffa». Apposita tabella inoltre stabilisce gli onorari minimi dovuti all'anestesista.

Migliorate le prestazioni di malattia ai braccianti

Roma, martedì sera.

Il disegno di legge recante miglioramenti nelle prestazioni dell'assicurazione contro le malattie per i lavoratori agricoli è stato approvato stamane dalla Commissione Lavoro in sede legislativa e inviato subito al Senato per l'approvazione definitiva.

L'indennità di studio a maestri e professori

ROMA, martedì sera.

Il Senato ha votato questa mattina definitivamente il disegno di legge contenente le nuove misure dell'indennità di studio istituita per il personale direttivo ed insegnante delle scuole e istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica, nonché per gli ispettori scolastici e per il personale direttivo e educativo dei convitti nazionali e degli educandati femminili statali. Come è noto, l'indennità decorre dal 1° gennaio 1963. Inoltre, dal 1° gennaio 1963 al 30 giugno 1963, sarà anche corrisposta una indennità corrispettiva. Il provvedimento è stato votato nel testo della Camera, per cui diventa senz'altro operante.

Bruciato vivo nel suo giaciglio

Orribile fine di un mendicante a Sarzana - Lo sventurato s'era acceso un fuoco per scaldarsi: le fiamme hanno avvolto tutta la baracca dove dormiva

Sarzana, martedì sera.

(r.) Un mendicante è bruciato vivo per l'improvviso incendio sviluppatosi nel povero locale dove soleva trascorrere la notte. L'uomo, Adriano Pisani, di 58 anni, stava dormendo sul suo misero giaciglio posto nel fondo della signora Corrado quando si sviluppava un incendio che trovava facile esca negli stracci e nella paglia che erano nel locale. Le fiamme investivano ben presto il poveretto, che era trasformato in una torcia umana. Alcuni giovani di passaggio notavano il fumo e udivano dei lamenti.

Dato l'allarme accorrevano i vigili del fuoco, con due autopompe. Le fiamme venivano domate, ma quando fu possibile entrare nell'interno della baracca, l'uomo era ormai completamente carbonizzato. Non restava che attendere il pretore per avere il nulla-osta per la rimozione dei miseri resti.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate e si fanno diverse ipotesi. Probabilmente il Pisani, che spesso rientrava nella sua camera di fortuna un po' alticcio, aveva acceso un focherello per riscaldarsi, quindi sotto l'effetto del vino si era addormentato. Le fiamme, non più sorvegliate, si erano appiccate al suo giaciglio. Il fatto ha provocato viva impressione in città, dove la figura del Pisani era molto nota.

Esplosione a Palermo: forse è un attentato per regolamento di conti

Palermo, martedì sera.

Poco dopo le 5 di stamane una forte esplosione è avvenuta alla periferia della città, e precisamente al Fondo Dragotta, nella borgata del Ciaculli, in prossimità di una abitazione a tre piani di proprietà della signorina Rosa Greco, di 35 anni. L'esplosione ha causato il crollo di un muro della casa, ha danneggiato un capannone situato ad un centinaio di metri di distanza dove era parcheggiata una «Bianchina» e ha infranto i vetri delle abitazioni per un raggio di oltre quattrocento metri.

Nel corso del primo sopralluogo i vigili del fuoco hanno trovato i rottami di un'altra auto che si crede sia stata distrutta anch'essa dallo scoppio. Sul posto si sono recate anche la Squadra mobile e i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

La Greco al momento dello scoppio non era in casa: aveva dormito presso una parente nella stessa borgata. Interrogata sulla possibilità che l'esplosione sia stata in realtà un attentato nei suoi confronti non ha saputo fornire alcun particolare. La famiglia Greco non è nuova alle cronache. Infatti dal 1946 al 1947 i Greco furono protagonisti di numerosi fatti di sangue: il padre e il fratello della giovane donna vennero uccisi nel corso di due sparatorie avvenute nella borgata.

Vane ricerche del marinaio inghiottito da un'ondata

Napoli, martedì sera.

Nessun esito hanno dato finora le ricerche del marinaio scomparso ieri sera nelle acque di Bagnoli per il naufragio dell'imbarcazione sulla quale era assieme con altri due marittimi. Il marinaio scomparso, Vincenzo Schiano, di 60 anni, era imbarcato sul motoveliero «Giunchiglia», all'ancora nelle acque di Bagnoli. Per rinforzare gli ormeggi del natante era stata calata in mare una scialuppa a bordo della quale avevano preso posto il comandante del motoveliero, Gennaro Lubrano, il mozzo Giovanni Di Nardi e lo Schiano.

La piccola imbarcazione era da poco in acqua quando una alta ondata la travolse. Dei tre uomini, il Lubrano ed il Di Nardi riuscirono a raggiungere a nuoto la riva; lo Schiano scomparve tra i flutti e fino a stamane sono riuscite vane le ricerche effettuate dal rimorchiatore *Camaldoli* e da alcune motobarche.

Intanto la situazione nel porto di Napoli dove, come è noto, per la violenta mareggiata di ieri, due navi avevano rotto gli ormeggi, stamane va migliorando. Le operazioni di attracco delle navi si svolgono regolarmente.

Colta da morte apparente è riportata in vita per tre volte

Siracusa, martedì sera.

Una donna colpita da morte apparente è stata riportata in vita per ben tre volte dai sanitari dell'ospedale civile di Siracusa.

L'eccezionale caso ha avuto come protagonista Rosina Coltura, di 32 anni, che era stata ricoverata in fin di vita all'ospedale per una grave forma di infezione tetanica. Quando il cuore della donna si è fermato per la prima volta, le sono stati impartiti i Sacramenti. Poco dopo, però, i medici si sono accorti che si trattava di un caso di morte apparente e, con una forte dose di adrenalina, sono riusciti a riportarla in vita.

Il fenomeno si è ripetuto altre due volte, ma al quarto tentativo l'intervento dei medici è risultato vano.

Drammatica caccia all'uomo con sparatoria

Presi stanotte a Vercelli due ladri d'auto torinesi

Sorpresi da due vigili e costretti a fuggire a piedi sono stati bloccati da una «jeep» della polizia

Vercelli, martedì sera.

(to. n.) Durante un drammatico inseguimento notturno, contrassegnato da alcuni colpi di pistola, due giovani torinesi ladri di automobili sono stati arrestati e ora si trovano custoditi nelle nostre carceri.

Ieri sera veniva scorta girare senza mèta per la città una «1500» targata TO-487960 il cui scorrazzare attirava i sospetti di due vigili notturni, il maresciallo De Bernardi e il brigadiere Fossale. I tutori dell'ordine presero perciò a seguire le mosse della macchina. Questa in via Casimiro Ara si fermava e ne scendevano due giovani: a questo punto, essendosi avvicinati alla vetrina di un negozio, era chiaro che stavano architettando un «colpo» col classico sistema del mattone. I due «metronotte» allora si avvicinavano ai giovani per chiedere loro le generalità, ma giunti a pochi metri di distanza quelli prendevano a fuggire velocissimi. Dietro di loro si lanciavano i due vigili che ad un certo punto, estratte dalle fondine le rivoltelle, esplodevano in aria, a scopo intimidatorio, alcuni colpi, anche per richiamare l'attenzione dei rari passanti.

In via Marsala «la caccia all'uomo» terminava, perché i due giovani, spossati, si arrendevano ai metronotte ai quali nel frattempo era giunta di rinforzo una jeep carica di agenti, e sulla quale i due venivano tradotto in questura, ove declinavano le proprie generalità: uno è certo Maurizio Pelegatti, l'altro Sergio Grinbhuller, entrambi ventunenni e residenti a Torino, il primo in via Borg Pisani e il secondo in via Monginevro, soldatori disoccupati. Sarebbero però tutt'altro che novellini in materia di furti: la vettura su cui sono giunti a Vercelli era stata da loro rubata l'altro giorno a Torino al signor Luciano Virone, il quale ha un ufficio di acquisto e vendita di macchine in strada del Francese. La polizia sta compiendo ulteriori indagini sui due che, come s'è detto, sono stati trasferiti intanto alle locali carceri.

Smascherato un cantiniere ladro sul lavoro a Canelli

Canelli, martedì sera.

(g. r.) E' stato arrestato ieri sera il cantiniere Rosario Cascio, di 24 anni, ammogliato con prole, proveniente dal Meridione e residente a Canelli in via Rossini 6. Da qualche giorno a questa parte nello stabilimento vinicolo di Rocco Robba, in via Buenos Aires, si verificavano furti di lieve entità. Dalle tasche dei vestiti degli operai deposti negli spogliatoi sparivano sistematicamente oggetti e denaro. I carabinieri, informati dal titolare dello stabilimento, riuscivano con uno stratagemma a sorprendere il Cascio che aveva appena compiuto l'ultima impresa, sottraendo da una tasca della giacca d'un compagno di lavoro una banconota da cinquemila lire. Fermato e perquisito non gli si trovava addosso il denaro, ma mentre ancora negava ostinatamente protestando la sua innocenza, il brigadiere Bianco gli sfilava un guanto dal palmo del quale cadeva il biglietto di banca. Pare che il Cascio abbia commesso altri furterelli nel Canellese, su cui i carabinieri stanno indagando.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Lo sci fa le prove per le Olimpiadi

Tutti i fuoriclasse in gara a Innsbruck

Rassegna completa del discesismo mondiale - I fondisti impegnati a Nevegal nei campionati italiani

Due nuovi campioni d'Italia: Fill (a sin.) e Siorpaes

La stagione agonistica si avvia lentamente verso la sua conclusione almeno per quanto concerne le grandi manifestazioni a carattere internazionale. Ancora un mese di attività e poi si potranno tirare le somme. Intanto le gare non mancano. Questa settimana per esempio, vi sarà lavoro per tutti, discesisti e fondisti. Anzi, saranno i fondisti i primi a cimentarsi avendo in programma a Nevegal, in provincia di Belluno, i campionati assoluti da giovedì a domenica. I [illegible] e le [illegible] invece, saranno impegnati da venerdì a domenica a Lizum, alto a 18 km. da Innsbruck nelle prove preolimpiche.

A Nevegal saranno presenti tutti gli azzurri, da De Dorigo a Nones, da Stuffer a Stella, da Steiner a Manfroi, da Dibona a Gentili, da Mayer a Piller. Le gare maschili sono tre: la [illegible] km., che si correrà giovedì, la 15 km. che avrà luogo sabato, e la staffetta 3x10. Che si disputerà domenica. Le prove femminili sono due: quella individuale sui 10 km., giovedì e la staffetta 3x5 l'indomani. Inoltre avrà luogo una prova riservata alle fondiste juniores sulla distanza di 5 km. giovedì.

Ovvio dire che a Nevegal tutti lotteranno contro De Dorigo l'uomo da battere. Il passo falso accusato dal nostro campione la scorsa settimana ad Asiago durante la Kurikkala altro non è valso che a galvanizzare i suoi avversari. De Dorigo dovrà difendere due titoli, quelli della «15» e della staffetta. Quello della «30», invece appartiene a Giulio De Florian che, come è noto, non sarà in campo. Stando ai pronostici De Dorigo dovrebbe imporsi nelle due prove individuali e dovrebbe anche affermarsi nella staffetta correndo con Nones e con Piller.

Sarà interessante, comunque, assistere alla lotta tra De Dorigo, da una parte e i vari Nones, Stuffer e Stella dall'altra. Soprattutto Franco Nones, fresco vincitore della Kurikkala, ha le carte in regola per sovvertire il pronostico specialmente nella «15». Nella «30», invece, i più diretti antagonisti di De Dorigo appaiono Stella e Stuffer. A meno che Steiner che quest'anno è incappato in una stagione decisamente no, non esploda improvvisamente balzando con autorità alla ribalta.

A Lizum, per le prove preolimpiche alpine, saranno presenti tutti i migliori discesisti del mondo e tutte le più forti discesiste. Purtroppo l'Italia non potrà presentare ai nastri di partenza Bruno Alberti che ha appena ingessato l'arto infortunato a Cortina alla vigilia della coppa Colli. E' un duro colpo, questo, per il discesismo azzurro soprattutto perchè l'incidente ha colpito Alberti quando ancora non aveva conquistato nemmeno un punto, quanto mai necessario nella prossima stagione appunto imperniata sui Giochi olimpici. Comunque Alberti è a Lizum per ispezionare i percorsi.

Nelle prove preolimpiche il nostro discesismo femminile sarà rappresentato dalla Riva, dalla Demetz, dalla Barbieri, dalla Senoner e dalla Medail. Molto più nutrita la rappresentativa maschile. [illegible] è composta da Pedroncelli, Fill, Ivo e Giorgio Mahlknecht, Mussner, Milianti, Senoner, De Nicolò, Piazzalunga, Gartner, Seghi, e Gildo Siorpaes. Da tempo immemore la squadra [illegible] non risultava così numerosa. Se tanto si dà tanto, vi è da credere che a Lizum non mancano meno di 100 gli iscritti alle varie gare che, poi sono la «libera» e lo slalom, sia per gli sciatori sia per le sciatrici. E' chiaro che il col. Fabre e Nogler intendono vagliare le possibilità dei singoli sulle piste di Lizum. A dar la replica agli italiani vi saranno gli austriaci capeggiati da Schranz (ancora non è dato di sapere se Zimmermann che pure è stato [illegible], potrà prendere il via), i francesi guidati da Périllat, i tedeschi con alla testa Bartels e gli svizzeri con il giovane Minsch. Da venerdì a domenica a Lizum avrà luogo una autentica sagra del discesismo mondiale, una prova generale di quelle che saranno le Olimpiadi dell'anno prossimo.

Giorgio Bellani

L'ALLENATORE RABITTI HA CONVOCATO SEDICI CALCIATORI

Scende in campo nel torneo di Viareggio la squadra delle "speranze" bianconere

Tutti ragazzi «fatti in casa» che hanno già avuto occasione di dimostrare praticamente il loro valore - Dall'inizio della stagione giocano il «modulo brasiliano» - La partita con il Wiener - Giovedì partenza per la Toscana

Fra pochi giorni inizierà a Viareggio l'annuale Torneo internazionale di calcio Coppa Carnevale 1963 riservato alle formazioni giovanili.

Alla quindicesima edizione di questa competizione che è fra le più importanti del suo genere, parteciperanno sedici squadre suddivise in quattro gironi eliminatori. Il torneo inizierà venerdì 15 con i primi turni di selezione e terminerà il 25 con la disputa delle finali. La formazioni partecipanti alla rassegna sono così suddivise: gruppo A: Inter, Austria, Napoli, Partizan di Belgrado; gruppo B: Fiorentina, Bajern di Monaco, Sampdoria, Progresul di Bucarest; gruppo C: Juventus, Rijeka, Modena, Dukla di Praga; gruppo D: Milan, Daring di Bruxelles, Bologna e CDNA di Sofia.

La Juventus si presenta all'annuale appuntamento in Versilia con fondata speranza di un buon piazzamento. L'allenatore Ercole Rabitti, coadiuvato dai tecnici Bussone e Grosso, può andare giustamente fiero degli ultimi prodotti del vivaio bianconero e l'ottima prova sostenuta dai giovani juventini nella recente partita con il Wiener ne è la migliore conferma. In quell'occasione vennero schierati contro i viennesi Sacco, Coramini, Carrera, Ferrero, Fochesato, Casati e Zigoni ossia sette fra i più forti giocatori della formazione della «De Martino». Prima ancora di questo exploit in massa si era registrato il lancio in prima squadra di Sacco e domenica scorsa, a conferma dell'ottimo livello raggiunto dall'allevamento juventino, anche Carrera è stato chiamato fra i titolari a sostituire Leoncini nella partita di Bologna.

Tornando al torneo di Viareggio e alla squadra bianconera che affronterà nella prima partita gli jugoslavi del Rijeka, l'allenatore Rabitti ha convocato i seguenti giocatori: Tancredi, Francescutto, Caocci, Coramini, Cerutti, Casati, Cinelli, Fochesato, Cavallito, Cimatti, Pasero, Castello, Badiani, Zigoni, Bercellino II e Petrelli. Sono tutti ottimi elementi e la maggior parte di essi ha già fatto parte della squadra che vinse lo scorso anno il titolo nazionale «juniores» battendo nella finale di Senigallia la Roma.

Zigoni con il vice-presidente Giordanetti (foto Moisio)

Il giovane difensore Renato Caocci a colloquio con Viri Rosetta (foto Moisio)

«Difficilmente — dice Rabitti — potremo disporre di Sacco e Carrera che sono ormai nella rosa di prima squadra, e purtroppo Badiani e Cavallito sono rimasti infortunati durante la partita di sabato con il Simmenthal Monza, ma spero che anche così la squadra possa disputare delle buone partite. Nell'edizione dello scorso anno siamo stati eliminati nei quarti di finale dalla Fiorentina e la causa principale che determinò la nostra sconfitta fu la giovane età dei miei ragazzi, tutti sui 17-18 anni in confronto all'età degli altri partecipanti che si aggirava sui venti anni circa; i conseguenti limiti di tenuta sono affiorati per forza di cose in una competizione severa ed impegnativa qual è il torneo di Viareggio. Quest'anno i ragazzi sono maturati fisicamente e migliorati tecnicamente per cui confido in un buon piazzamento; il più bel traguardo sarebbe, s'intende, bissare la vittoria di due anni fa, ma avremo nell'Inter (vincitrice della passata edizione), nel Milan, nella Fiorentina e nel Partizan di Belgrado gli avversari più pericolosi».

«Quale modulo di gioco adotterete?».

«Dall'inizio della stagione giochiamo con buoni risultati il 4-2-4 e questo ha favorito certamente il rapido inserimento dei miei ragazzi in prima squadra; ogni giovedì, nella consueta partita di allenamento contro i titolari, ci schieriamo secondo il modulo brasiliano e ormai l'abbiamo assimilato completamente».

«Quali sono gli elementi-chiave della squadra?».

«Esclusi Sacco e Carrera, i punti di forza della formazione sono Tancredi, Caocci, Casati e Coramini fra i difensori, e all'attacco, Zigoni e Bercellino II, il più giovane del gruppo convocato nella Nazionale juniores, ma anche tutti gli altri sono elementi di sicuro affidamento, dal promettente Cimatti ai vari Pasero, Petrelli, Cinelli, Francescutto, Cerutti».

La comitiva juventina partirà giovedì alla volta di Viareggio, e tutti i giovani bianconeri porteranno nel cuore la speranza di una clamorosa affermazione e che sia la pedana da cui spiccare il salto verso la grande carriera che ciascuno sogna.

p. pat.

Piccolo vagabondaggio sulle scene della boxe mondiale

Sotto le luci del ring

Quattro mesi di riposo «consigliati» ad Amonti

La grave decisione presa ieri dai medici federali potrebbe costare il titolo al campione d'Italia dei «massimi»

● La Commissione medica centrale della Federazione pugilistica italiana ha preso una serie di importanti decisioni, la più clamorosa delle quali è senza dubbio il «consiglio» al campione d'Italia dei pesi massimi, Sante Amonti, di osservare un periodo di quattro mesi di inattività, a partire dal giorno 2 febbraio. Il consiglio, che equivale ad un ordine, trae origine dalla sconcertante sconfitta subita dal pugile bresciano in dicembre a Bologna, di fronte al mediocre negro americano Tommy Fields. Non è chiaro, in quanto il comunicato ufficiale della F.p.i. non ne fa cenno, quale sia il motivo che ha indotto i medici federali a prendere una decisione così grave. E' meglio del resto, trattandosi della salute di un pugile, essere troppo severi che troppo tolleranti.

Il lungo periodo di sospensione provocherà quasi certamente la perdita del titolo italiano a tavolino per Sante Amonti, che avrebbe dovuto difendere volontariamente la sua corona a Bologna contro Cavicchi, con l'impegno, da parte del vincitore, di incontrarsi successivamente con De Piccoli. Tutto lascia pensare quindi che, entro pochi mesi, il campionato d'Italia dei pesi massimi divenga una questione privata tra lo stesso De Piccoli e l'anziano bolognese ex campione d'Europa.

Tra le altre decisioni prese dalla Commissione medica della F.p.i. spicca la sospensione per tre mesi inflitta a Giampaolo Melis, al tarantino Brisci e al brasiliano Teixeira, mentre un altro brasiliano, De Jesus, è stato invitato a non riprendere la attività, essendosi i medici riservati di decidere dopo ulteriori accertamenti.

● De Piccoli no, De Piccoli sì, De Piccoli forse. Il colosso veneto, dopo il faticoso match di Mestre con l'esperilissimo negro Neil Welch aveva espresso il desiderio di concedersi un breve periodo di riposo. L'allettante offerta della Itos per prendere un volta ancora il posto di Rinaldi nel cartellone romano del 22, affrontando il negro americano Tony Hughes, aveva però indotto De Piccoli a rinviare ad altra epoca il suo desiderio di un po' di sosta. Ieri però Toni Canzo, allenatore del campione olimpionico, ha fatto sapere a Roma che Franco si è contuso ad una spalla in allenamento e forse non potrà combattere alla data fissata. Non potendo disporre nè di Rinaldi nè di De Piccoli, è assai probabile che la Itos decida il rinvio della riunione.

● La ripresa pugilistica milanese ha subito, per cause indipendenti dalla volontà degli organizzatori della G.B.C., un rinvio di una settimana. Fino a ieri infatti non avevano raggiunto l'obiettivo le trattative intessute da Branchini in mezzo mondo per trovare un avversario adeguato per Giordano Campari. Si era parlato del californiano Len Matthews, un «test» di una certa importanza, ma dall'America non è giunta nessuna risposta. La riunione prevista per venerdì prossimo 15 corrente al Palalido è stata quindi rinviata di una settimana, e precisamente al 22.

● Del rinvio della manifestazione di Milano potrebbe fare le spese la riunione messa in calendario per la stessa data del 22 al «Palazzetto» di Alessandria. L'incontro-clou avrebbe dovuto infatti avere come protagonista proprio Giordano Campari, opposto al portoghese Arres Vila, con un allettante contorno formato dai matches Orma-Ben Hamida e Michelon-Cominardi e con un adeguato prologo [illegible]. Ad Alessandria sono comunque decisi a varare la loro manifestazione ad ogni costo; se verrà a mancari Campari, verrà chiesto a Branchini di sostituirlo degnamente con un altro dei pugili di primo piano della sua numerosissima colonia.

(A cura di Gianni Pignata)

I «cobras» a Biella nella palestra Rivetti

Riprendendo la serie dei suoi appuntamenti in provincia, iniziata in novembre ad Acqui e continuata in dicembre ad Alessandria, la G.B.C.-Torino tiene a battesimo sabato prossimo la ripresa dell'attività professionistica della boxe a Biella. Nella nuova ed ampia palestra «Massimo Rivetti» verrà infatti allestito un programma di «assaggio», prologo indispensabile per misurare la passione del pubblico biellese e decidere, di conseguenza, l'entità dei cartelloni futuri.

Protagonisti di questo «ballon d'essai» saranno due pugili brasiliani della colonia dei «cobras»: il peso welter di pelle bianca Welcio Netto, ansioso di dimostrare contro l'imbattuto gallaratese Tullio Zanfato che le due sconfitte prima del limite (accreditategli recentemente contro il campione di Germania Conny Rudhof e contro Giordano Campari) sono soltanto due infortuni destinati a non aver seguito; il peso welter leggero negro Mario Dos Santos che sfiderà l'ambizioso desiderio di vittoria dell'imolese Sesto Righeschi.

Nessuno raccoglie la sfida

Wilbert Mc Clure (a sinistra nella foto) è il campione olimpionico dei pesi welters pesanti, quello che ai Giochi di Roma battè nettamente in finale il nostro Bossi. Da professionista, combattendo fra i pesi medi, ha confermato le sue eccellenti qualità, che ne fanno un pugile destinato a salire molto in alto, come il suo fratello — di colore e di medaglia d'oro — Cassius Clay. Attualmente, a quanto sembra, Mc Clure è militare in Germania e cerca ingaggi per combattere in Europa e soprattutto in Italia. Nessuno però si azzarda a sfidare i suoi pugni. Lo hanno offerto ad Amaduzzi per Benvenuti ed il prudentissimo procuratore bolognese ha risposto: «Grazie, non fumo». Avrebbe accettato di incontrarlo Garbelli ma saggiamente il milanese ha rinunciato all'attività prima di un incontro in cui la sua salute avrebbe corso gravissimi rischi. L'organizzazione milanese, la Opes, sembra però decisa a presentare egualmente su un ring italiano il baffuto peso medio di Toledo (Ohio), ricorrendo naturalmente a un avversario che non abbia troppa paura di guastarsi la reputazione. L'antagonista scelto per Mc Clure sarebbe Carlo Clementi, un italiano residente a Lussemburgo che non ha paura di nascondere le apparenze per questo non farà, sul ring, una carriera molto lunga).

DA LONDRA UNA NOTIZIA CURIOSA

Joe Baker (piangendo) è tornato in Nazionale

L'emozione però non c'entra: l'ex granata, dal giorno dell'incidente automobilistico, se corre e prende freddo, lacrima agli occhi. Necessaria un'operazione che verrà effettuata alla fine del torneo

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Joe Baker, piangendo, ritorna in Nazionale: due giorni fa oggi è stato convocato con altri ventun giocatori per la partita internazionale di Parigi del 27 febbraio contro la Francia, valevole per la Coppa delle Nazioni, e con ogni probabilità conquisterà il ruolo di titolare. Diciamo piangendo non soltanto perchè Baker, quando ha ricevuto la notizia, si è effettivamente commosso. Ma anche perchè Baker ogni qual volta gioca, piange. Non è uno scherzo. Le sue sono lacrime autentiche, lacrimoni, di quelli che ondeggiano per qualche minuto davanti agli occhi e poi scorrono giù sulle guance, adagio adagio, lasciando un solco umido. Il motivo non è, come si potrebbe credere, che Baker è un romantico, un sentimentale; e neppure che i difensori avversari lo caricano di botte. Il motivo è un altro, e cioè che dal giorno dell'incidente automobilistico di corso Cairoli, Baker ha contratto questa piccola... disfunzione. Basta che corra per qualche minuto, calci la palla, prenda un po' d'aria o di freddo in faccia che scoppia a piangere.

La strana conseguenza dell'incidente non è stata scoperta subito, ma soltanto qualche settimana fa, con l'incalzare del maltempo. Baker dapprima non vi ha dato retta, ma poi ha incominciato a preoccuparsi ed è andato dal medico. Dopo un attento esame il medico è giunto alla conclusione che bisogna fare una piccola operazione. Siccome essa implicherebbe dieci giorni circa di assoluto riposo sarà rinviata alla fine del campionato. Baker per adesso dovrà rassegnarsi a giocare piangendo, anche in Nazionale. Non che la cosa gli dia fastidio, tanto è vero che Baker finora ha segnato diciassette goal. E neanche che inganni gli avversari, molti dei quali a dire la verità la prima volta sono rimasti sorpresi. E' un piccolo disturbo, di cui non rimarrà segno, in nessun caso. Per dirla con i giornali inglesi c'è stato un «jam», un ingorgo di «canali»: è un prezzo che Baker può pagare volentieri per il suo ritorno in nazionale.

Se giocherà a Parigi però, siamo sicuri, Baker non verserà soltanto lacrime accidentali, ma anche lacrime vere, di gioia. Baker era il centravanti titolare delle «casacche bianche» nel '59, quando aveva appena diciannove anni. Tutti gli predissero allora un brillante futuro: ma dopo due partite sfortunate e qualche mese tra le riserve, tutti lo diedero per finito. Una delle ragioni nascoste per cui Baker accettò di passare al Torino fu proprio l'atroce delusione che ne seguì. Il suo posto era stato preso da Hitchens, e Hitchens, anche venendo in Italia, se lo sarebbe conservato. Per uno strano paradosso la stagione trascorsa in maglia granata, che per Baker fu la più disastrosa della sua carriera, lo «rilanciò» in Inghilterra. Sulla scia della fama di Law, Baker vide le sue quotazioni salire molto rapidamente.

Nell'Arsenal, che lo pagò 130 milioni, una cifra che nessuno l'anno prima avrebbe versato per lui, Baker trovò l'ambiente adatto per risalire la corrente. Il suo allenatore è Billy Wright, che fu nazionale 105 volte, un record assoluto per l'Inghilterra, e che aveva giocato con lui nel '59. Wright gli diede fiducia, gli affiancò un'ottima mezzala, George Eastham, e non si scoraggiò alle prime prove negative.

Adesso Baker è considerato di nuovo uno dei migliori centravanti del campionato, da una decina di giornate segna con regolarità sconcertante. Il matrimonio con la sua amica d'infanzia, quella Sonja che venne a trovarlo a Torino quando giaceva in ospedale, pare avergli anche messo la testa a posto.

Non sempre le lacrime quindi sono segno di dolore. Siamo sicuri che Baker ricorderà con piacere, d'ora innanzi, lo strano difetto e la imbarazzante esperienza. Userà persino contento di singhiozzare, se scenderà in campo contro la Francia e segnerà.

a. m.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

IL CAMPIONATO DI SERIE A

Come si risolverà il duello fra l'Inter e la Juventus?

Si critica la compagine di Amaral: ma i bianconeri, privi di Emoli e di Leoncini, sono riusciti a superare il difficile ostacolo della trasferta bolognese - I nerazzurri, dal canto loro, sembrano in ottima salute: ed Herrera promette ulteriori miglioramenti

Diciamo pure che non convince molto, diciamo anche che è un po' fortunata, sia di fatto però che la Juventus, nonostante tutte queste critiche, è ancora in testa alla classifica e continua la sua strada conquistando vittorie significative. I limiti tecnici dei bianconeri sono noti, li abbiamo noi stessi riferiti più volte, e di questi limiti siamo tuttora convinti; ma nel calcio non esiste l'assoluto, non è possibile la perfezione. Si tratta di superare un avversario o più avversari, non di creare il «capolavoro». D'accordo che si può far meglio, ma è importante non perdere terreno, conservare la testa e lottare con spirito e con volontà.

Sulla partita di Bologna abbiamo fatto critiche severe, qualcuno ha persin detto che Cimpiel è stato «il dodicesimo giocatore juventino», altri hanno imprecato alla malasorte che perseguiterebbe i bolognesi, costretti alla sconfitta dopo una prova maiuscola. La realtà è una sola: il Bologna completo di tutti i suoi giocatori migliori, ha dovuto abbassare bandiera di fronte ad una Juventus scesa in campo per questa «partitissima» priva di Emoli e di Leoncini. Sono dati di fatto che non si possono discutere, sono realtà che non si devono dimenticare quando si entra nel commento della partita. L'eventuale fallo di Sacco su Janich in occasione del goal di Del Sol, i possibili errori di Jonni (tutti gli arbitri sbagliano), la scivolata di Cimpiel sul pallone scagliato da Miranda, il rimpallo favorevole a Nielsen nella rete del rossoblù sono episodi importanti, che possono trovare comunque tesi egualmente valide in contrapposizione. Rimane invece indiscutibile per tutti che il Bologna al completo ha perso di fronte ad una Juventus con due riserve. Il resto non conta se non per polemica, per amore di discussione.

La partita di Bologna a nostro avviso ha insegnato qualcosa di ben importante, ha detto che i bianconeri sono in perfetta condizione fisica, che l'allenamento di Amaral è logico, che le forze di riserva della squadra sono valide, che i giovani cresciuti nella società possono servire anche tra i titolari. Se la prova di Carrera può lasciare perplessi (e noi per primi sabato avevamo richiamato l'attenzione del tecnico juventino sul rischio che correva chiamando all'esordio un giovane in una partita così difficile), merita sottolineare la prestazione di Sacco, il ragazzino timido e generoso, che ha saputo mettersi a fianco di Del Sol e di Sivori, «dialogando» con loro quasi alla pari. Sacco ha i numeri per diventare un «grande»; deve solo imparare a resistere alle cariche, deve soltanto abituarsi al ritmo della serie A. Amaral ha visto giusto, ed a Bologna forse ha anche capito che Sacco è un abilissimo centrocampista.

Il resto non conta, anzi le critiche devono rafforzare il morale dei juventini, che saranno ancora chiamati a superare difficoltà non comuni. E' arduo difendere il primato, ma la squadra bianconera ha carattere e volontà. La vittoria di Bologna vale qualcosa di più che i due punti della classifica.

L'Inter dal canto suo ha confermato anche contro il Palermo di essere in piena salute. Herrera ha ragione quando sostiene che i suoi hanno bisogno dei campi asciutti per rendere al massimo. La tesi del «mago» avrà modo ben presto di avere conferma pubblica: domenica i nerazzurri scenderanno l'intera Penisola per giocare a Napoli. Nel dolce clima mediterraneo potrebbe uscire un'Inter meravigliosa. L'interesse del campionato sarebbe salvo...

* *

Il duello Juventus-Inter monopolizza l'interesse del campionato, ma qualcosa d'altro merita attenzione. Il ritorno del Milan ad esempio, i definitivi crolli del Bologna e della Fiorentina, la spedita marcia del Lanerossi Vicenza, i molti goals della Roma (in ritardo sul ruolino di marcia ma egualmente avversario temibile), e le fortunate fatiche del Torino per conquistare posti in classifica.

D'accordo che si tratta di episodi marginali di un torneo che ha altri protagonisti, ma non è detto che non debbano essere proprio gli esclusi dalla lotta per il primato a dire la parola decisiva per lo scudetto. Bologna, Fiorentina, Milan, Roma e Torino saranno gli arbitri della contesa a due per il «triangolino tricolore».

In coda alla classifica intanto la situazione si sta facendo drammatica. Il Palermo è nei guai, la Sampdoria non riesce a scrollarsi di dosso il peso di una serie negativa, aggravata dal fatto che Ocwirk continua a mutare formazione ogni domenica senza saper trovare la formula magica della «quadratura del circolo», il Venezia (a quota 14) respira aria di speranza dal ricupero con il Genova (il 20 febbraio), ed il Mantova continua a incamerare un «cappotto» dietro l'altro. Il campionato presenterà fasi di alto interesse anche nella battaglia per non retrocedere in B, ed il primo atto di questa battaglia si avrà domenica a Marassi nel *derby* Sampdoria-Genoa. Se i blucerchiati dovessero ancora soccombere, la loro situazione diverrebbe drammatica.

Giulio Accatino

Il fotogramma delle discussioni

Il fotogramma dell'episodio che ha determinato la burrasca di Firenze: il pallone, calciato da Petris, ha sbattuto contro la traversa e nel rimbalzo sta tornando in campo. Niente goal, a quanto pare; ma i tifosi della Fiorentina che hanno assistito alla partita restano della propria idea e accusano l'arbitro De Marchi

La Roma: 20 goals in 5 partite

● Giornata favorevole agli esordienti: nella Juventus ha giocato il diciannovenne Carrera, nel Napoli il giovane Montefusco, nella Spal Ciannameo. Le prove dei tre ragazzi devono essere considerate positive.

● E' tornato ad arbitrare Rigato, a cui erano state portate molte critiche in seguito alla partita Modena - Inter. Rigato ha «abbandonato» i suoi due guardalinee, ed è stato ricuperato per Spal-Sampdoria. Una partita facile, che è servita a Rigato per superare l'emozione del «grande ritorno». Si dice che anche Bonetto debba quanto prima scendere dall'Aventino per tornare ad indossare la giacchetta nera.

● La Juventus con la vittoria di Bologna è tornata in media inglese positiva: i bianconeri infatti vantano in questa classificazione il punteggio di «+1», mentre l'Inter è a «0»; al terzo posto c'è il Bologna a «—5».

● La Roma sta avviandosi verso un primato eccezionale: nelle ultime cinque partite l'attacco giallorosso ha segnato 20 goals, una media di quattro per ogni incontro. Ecco l'elenco: 3 con il Venezia in casa (3 a 2), 5 a Napoli (0 a 5), 7 al Mantova (7 a 1), 1 a Modena (1 a 1), 4 al Catania (4 a 1). Da notare anche che in tutte le partite la difesa ha incassato almeno una rete. L'«exploit» romanista merita comunque essere ricordato, specie dai juventini, che domenica riceveranno al comunale torinese i terribili attaccanti capitolini.

● Diciamo che il Milan ha un pizzico di fortuna. A Roma in occasione della gara con i giallorossi (dodicesima giornata) l'arbitro Rigato non ha concesso alla Roma un goal che a molti è parso regolarmente segnato. Rigato sostiene che la palla non aveva varcato la porta. Sempre a favore del Milan la decisione di un altro arbitro: De Marchi ha detto «no» alla rete di Petris in Fiorentina-Milan di domenica scorsa. Per questo dicevamo che i rossoneri di Rocco e di Viani sono fortunati...

IL TORNEO DI SERIE B

Nessuno dà lo "stop" al Messina capolista

I siciliani sono imbattuti da 17 giornate - Alle loro spalle c'è baraonda: otto squadre sono in lotta furiosa per conquistare gli altri due posti liberi per la promozione - Continuano le disavventure dell'Alessandria; s'è infortunato Oldani (e domenica al Moccagatta è in arrivo il Lecco)

Il Messina gioca un... doppio ruolo nel campionato di serie B. Punta alla propria promozione e si preoccupa di cancellare le «illusioni» altrui, al fine di non avere intorno (o meglio, alle spalle) una muta troppo numerosa di rivali. Domenica scorsa è andato a vincere a Udine, togliendo ai bianconeri friulani le ultime, flebili speranze di riagganciarsi al carro dello primo in classifica. La stessa cosa, mutate le circostanze, il Messina l'aveva fatto la settimana precedente liquidando le ambizioni del Cagliari che tentava di agganciarsi dall'equivoco di metà classifica per schizzare in alto.

Una specie di fenomeno, questo Messina. Sta ripetendo, punto più punto meno, la gran corsa effettuata dal Genoa lo scorso anno. Solo che il Genoa della stagione passata era partito con le fanfare del gran favorito, mentre al Messina nessuno in principio dava un soldo di credito.

La squadra siciliana è arrivata alla diciassettesima partita utile consecutiva. Ha perso una sola volta, il 7 ottobre 1962 sul campo della Pro Patria, per 2 a 0. Al suo attivo ha dodici successi (dieci in casa) e otto pareggi; 28 reti realizzate contro 16 subite. In media è a +1 mentre gli inseguitori più vicini sono (Lecco e Foggia) a —4.

Dopo il «fenomeno» Messina, il vice-fenomeno Foggia. Un'altra compagine cui nessuno voleva credere, alla quale tutti profetizzavano un rapido crollo, evento che viene però rinviato di una settimana all'altra. Stavolta i foggiani (accusati nelle ultime giornate di essere in netta fase calante) si sono presi una sfizio di riguardo: hanno battuto nientemeno che il Padova, vale a dire una delle compagini più in vista e più qualificate per risalire in serie A. Ha vinto per 2 a 1 il Foggia ed indovinate un po' chi ha messo a segno i due goals pugliesi? Nocera! Il centravanti-rivelazione che capeggiava (e capeggia tuttora) la classifica cannonieri ma che pareva essersi assopito da qualche settimana.

Al secondo posto, insieme al Foggia, ritroviamo ora il Lecco. Si tratta di una squadra nitidamente impostata ma a volte troppo «fredda», poco adatta a giocare contro corrente. Il Lecco gira a vele spiegate quando il senso della partita non le è avverso. E' invece piuttosto dimesso se subito all'inizio qualcosa va storto. Ora, però, il Lecco ha ritrovato l'estro ed il vigore di Lindskog e può giocare una carta decisiva nell'affannoso dialogo che — porta la promozione in A — stanno intessendo (alle spalle del Messina) almeno otto compagini.

Dopo il Foggia ed il Lecco vengono in graduatoria: Brescia (con una partita da recuperare, a Lucca) e Verona con 25 punti, Bari con 24, Padova con 23, Lazio e Pro Patria con 22. Tenendo conto della difficile situazione in cui si dibatte la squadra barese, le si addicono pronostici favorevoli. Il Bari, che domenica è andato meritatamente a pareggiare sul terreno bresciano, sta giocando da circa un mese privo di quattro giocatori di primissimo piano: il portiere Ghizzardi, il mediocentro Magnaghi, la mezz'ala Catalano e l'estrema Cicogna. Con una formazione rimediata a seppe di rincalzi (sia pure validi) i biancorossi stanno superando senza grossi danni una sequenza di gare durissime. Con il rientro ormai imminente dei suoi uomini migliori non dovrebbe essere difficile al Bari mantenere in seguito una posizione di preminenza.

Continua ad accanirsi la sfortuna contro l'Alessandria. Pare un vieto ritornello ma è sacrosanta verità. Domenica a San Benedetto del Tronto i grigi hanno giocato in dieci per settanta minuti ed hanno un paio di volte sfiorato il successo. L'infortunio toccato ad Oldani (lussazione ad un braccio, ne avrà per dieci giorni) priva la compagine alessandrina di una pedina molto importante alla vigilia della pericolosa gara interna con il Lecco. E' un altro colpo della malasorte cui i grigi dovranno reagire con molta decisione. Come del resto stanno facendo in pratica dall'inizio del campionato.

Giuseppe Barletti

Il tipo della settimana

Lindskog, quando era il capitano dell'Inter

Lindskog si chiama Bengt, un nome corto e secco come una fucilata, tutto l'opposto della sua struttura fisica, alta e poderosa. E' nato trent'anni orsono a Malmoe in Svezia, patria di celebri assi dell'atletica leggera e dello sci di gran fondo.

Arrivato in Italia nella stagione '56-'57 (per l'Udinese), ha iscritto successivamente Milano (giocando per l'Inter) ed è finito a Lecco dove si trova da due anni. Ha avuto — Lindskog — momenti di vena eccezionale ed altri di inesplicabile calo. Anche nel Lecco lo scorso anno (per screzio a Senco Di Giacomo) non aveva saputo ritrovare quella e si era discusso se venderlo o no alla fine del torneo.

Questo campionato di serie B, Lindskog l'ha iniziato in sordina. Pareva a disagio di fronte a gente sparigliata, pareva smarrito nel convulso mondo dei cadetti, in cui tutto si fa di corsa, con una fretta indemoniata. Poi, rimesso a nuovo il suo metro e ottantasette d'altezza, tirati a lucido gli 84 chili del suo peso, Lindskog ha cominciato a riprendere quota. Con lui in vetrina, il Lecco ha risalito la corrente e si è piazzato — ora — al secondo posto, alle spalle della scatenato Messina.

Domenica scorsa, contro il Catanzaro, il lungo calciatore svedese è stato il migliore di tutti. Come intelligenza di gioco, per la precisione dei suoi lanci, per la violenza e la perentorietà dei tiri, per il vigore della sua azione. Un esempio per i compagni di squadra che sulla sua scia sono apparsi trasformati. Una specie di «mattatore» dal cento poteri, un uomo che può, da solo, avviare una squadra sulla strada della serie A.

Da Milano Italia-Francia

Questa sera per tv basket internazionale

MILANO, martedì sera.

Le nazionali maschili di pallacanestro di Francia ed Italia si affronteranno questa sera alle 21 al Palalido milanese. L'incontro si preannuncia molto interessante; per la squadra italiana è questa la prima partita dal 19 maggio scorso quando gli azzurri furono onorevolmente sconfitti dalla Russia; la Francia invece ha incontrato sabato a Belgrado la Jugoslavia, prossima avversaria degli italiani giovedì a Bologna, ed è stata battuta per 65-78. I favori del pronostico vanno alla squadra azzurra che deve riscattare la sconfitta subita agli «europei» del '59 ad Istanbul, ma i transalpini offrono nelle partite contro gli italiani le loro migliori prestazioni.

L'incontro sarà teletrasmesso sul primo canale con inizio alle ore 22,45 circa.

Ciannameo domenica ha esordito (segnando un goal)

Un ragazzo calabrese di 18 anni è l'ultima rivelazione della Spal

Dal nostro corrispondente

Ferrara, martedì sera.

Dietro la «curva ovest» del campo sportivo comunale ferrarese sorgono, allineate secondo i canoni del modernissimo piano regolatore, le masse svettanti costruzioni che fanno da cornice allo stadio della Spal.

Ed è lì, proprio in quegli altissimi palazzi che hanno trovato alloggio la maggior parte dei giocatori biancazzurri, compreso Alfredo Ciannameo, l'esordiente che domenica scorsa con il suo goal ha sconfitto la Sampdoria.

Ciannameo divide la stanza con una speranza spallina, l'interno destro della squadra juniores Scoll, che i compagni chiamano scherzosamente Mantuori. Quando siamo entrati nella stanza dei due giovani biancazzurri, Scoli stava appunto mostrando a Ciannameo i giornali che parlavano della vittoria spallina e della prestazione del giovane calabrese, soffermandosi là dove i critici avevano punteggiato che il gioco messo in mostra dal debuttante biancazzurro non era spiccatamente quello di un centrattacco puro.

«Sono pienamente d'accordo con i giornalisti che hanno scritto ciò — andava dicendo Ciannameo — perché io mi trovo meglio nel ruolo di ala sinistra. Se ricordate la mia posizione quando ho marcato il gol alla Sampdoria, dovete convenire che ero proprio spostato verso l'esterno.

«Ho incominciato — è sempre Ciannameo che parla — a giocare tra le file della squadra dell'associazione cattolica di Paola come ala destra, poi sono passato alla Paolana in qualità di centravanti. Fu esattamente nelle file della Paolana che mi posi in giusta luce tanto da essere incluso per sei volte nella formazione della rappresentativa calabra. Con quella dei giorni scorsi ho pure portato a tre le convocazioni per la nazionale juniores, ma non sono mai riuscito a sfondare e sapete perché? semplicemente per il fatto che non posso mai giocare tranquillamente all'ala».

«Quando la Spal, — continua Ciannameo — nell'estate scorsa mi acquistò per la somma di tre milioni e duecentocinquantamila lire, speravo di essere impiegato esclusivamente come estrema sinistra, invece ho disputato incontri con la squadra juniores e con quella del torneo De Martino sempre come centravanti; forse è stato un po' la mia fortuna, perché se avessi coperto il ruolo di ala non sarei esordito domenica contro la Sampdoria».

«Quali sono i miei progetti futuri?

«Ho appena compiuto diciotto anni e come tutti i giovani ne ho un sacco per la testa. Desidererei riprendere gli studi interrotti. Dal liceo scientifico (frequento il terzo corso) vorrei passare all'istituto tecnico per geometri e diplomarmi per fare contenta la mia famiglia. Sono l'unico maschio dopo quattro femmine, e mio papà, che è un funzionario delle ferrovie va ripetendomi continuamente che il calcio è una gran bella cosa, ma che un diploma oggi è indispensabile. Nello stesso tempo desidererei impormi anche come giocatore; ho nel mio bagaglio un sacco di difetti, lo riconosco, ma non sono stato mai educato calcisticamente da un vero allenatore prima di arrivare alla Spal e ora mi trovo un poco a disagio e per frenare l'esuberanza del mio temperamento».

«Ho molto da imparare, ma la volontà non mi manca, spero che anche la società mi conceda fiducia. Non so ancora se mi confermeranno domenica contro il Torino, mi rimetterò alla decisione dell'allenatore, qualsiasi essa sia, certo che se mi fosse concesso di esaudire un desiderio vorrei giocare all'Olimpico contro la Roma, e nel ruolo di ala sinistra».

Ecco comunque la carta d'identità del «giustiziere» della Sampdoria: Alfredo Ciannameo, nato a Paola, provincia di Cosenza, il 26 novembre 1944, altezza metri 1,72, peso-forma kg. 65. Acquistato dalla Spal direttamente dalla Paolana, nell'agosto 1962, dopo che nel 1962 era stato ceduto abusivamente dalla Paolana, senza il consenso dei genitori, (come invece il regolamento vuole) al Torino.

Mirco Govoni

Brando della Biellese convocato in nazionale C

FIRENZE, martedì sera.

Su proposta del C. T. Galluzzi, per la preparazione della rappresentativa nazionale semiprofessionisti della Figc, sono stati convocati per domani presso il Centro tecnico di Coverciano i seguenti giocatori:

Di Stefano (Anconitana); Tarlari (Akilis); Brando (Biellese); Pelagotti (Empoli); Morosi (Fanfulla); Armellini, Carpenetti (Grosseto); Fresal (Legnano); Rega (Liberty Bari); Magri, Possa (Lecco); Ferrari (Marsala); Zamengo (Mestrina); Milanesi (Novara); Borsagn, Boselli (Perugia); Fracassa (Rapallo); Galassi, Gaizzo (Rimini); Lombardo (Rizzoli); Cinesi (Taranto); Maliliello (Treviso).

UNA CRISI CHE BISOGNA RISOLVERE

Stasera in riunione i dirigenti granata

Si riuniscono questa sera nella sede di via Prati i membri della «Finanziaria» granata e da questa riunione possono scaturire importanti decisioni riguardanti la conferma o la nomina di un nuovo presidente, oppure l'ipotetica eventualità di una gestione commissariale.

Questa ennesima crisi nei quadri dirigenti granata ha avuto come cause belli le difficoltà, frapposte dalla Lega causa le precedenti pendenze economiche non ancora saldate completamente, per il tesseramento di Milich. Ma le dispute, sorte da motivi finanziari, sono alimentate in gran parte dai disaccordi personali esistenti fra i maggiorenti della società, nella quale sono venute a formarsi due correnti principali che fanno capo da una parte a Filippone-Vola-Cillario e dall'altra a Pianelli-Gerbi-Cavalli. Le discussioni per reperire i fondi necessari ad annullare le pendenze con la Lega hanno portato se non altro ad un chiarimento.

La corrente di Filippone-Vola ha dichiarato che i maggiori azionisti della società (Filippone, Vola e Cillario coprono infatti da soli circa i due terzi delle azioni) devono poter avere una netta superiorità nella conduzione sociale senza che gli altri dirigenti ne intralcino l'operato. Quindi se altri vogliono comandare devono rilevare le azioni della parte avversaria, e Filippone-Vola-Cillario si sono detti disposti ad abbonare anche fino ad un terzo del valore nominale delle quote, purché tale avanzo vada naturalmente a beneficio del Torino. Se tale proposta non verrà accettata sarà la corrente di Gerbi-Pianelli a lasciare campo libero all'operato della corrente avversaria.

Nelle ultime ore si sono avuti diversi contatti fra i singoli dirigenti per cui nella riunione di stasera, a posizioni ormai chiarificate, dovrebbe saltar fuori una soluzione che, e tutti gli sportivi granata se lo augurano, ponga fine alle dispute interne e doni tranquillità alla squadra.

Walter Martin rinuncia ai «mondiali» di ciclocross

Walter Martin

Il torinese Walter Martin ha segnalato alla Lega ciclistica la sua rinuncia alla maglia azzurra per il campionato mondiale di ciclocross in programma domenica prossima a Calais. Il suo posto verrebbe preso dalla riserva designata Bettinelli.

La partenza dall'Italia del quartetto è fissata per domani, da Milano. Il migliore della comitiva, il campione mondiale uscente Renato Longo, si sta sottoponendo ad una cura di ultrasuoni onde attutire il dolore alla spalla destra, quella su cui usa appoggiare la bicicletta.

La Francia ha selezionato, oltre al pluri-titolare Dufraisse, anche Stablinski, campione mondiale su strada.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La «nouvelle vague» cerca l'ispirazione nella fantascienza

Il regista Truffaut sta riducendo per lo schermo «Farenheit 451» di Bradbury - Protagonista maschile sarà Aznavour

Nostro servizio particolare

Cannes, martedì sera.

François Truffaut, il più arrabbiato dei registi francesi della ormai in crisi «nouvelle vague», l'autore di 400 colpi, Tirate sul pianista e Jules e Jim, si sta interessando a un romanzo avveniristico di Ray Bradbury: «Farenheit 451». Ne sta ricavando, a Cannes, la sceneggiatura del suo prossimo film di cui non si sa ancora il titolo, ma del quale conosciamo il nome del protagonista: Charles Aznavour.

Gli appassionati della letteratura fantascientifica (la teoria giudicata da molti ancora con sufficienza) sanno chi è Ray Bradbury.

Qualcuno lo ha definito erede spirituale di George Orwell, che col famoso romanzo 1984 rifletté un futuro di angoscia per l'uomo preda di una onnipotente dittatura e controllato perfino nei suoi pensieri più intimi. Con Farenheit 451 Bradbury anticipa una visione dell'umanità come sarà nel 2000: ne vien fuori un'umanità rimbecillita dalla televisione e dalla pubblicità, incapace di sognare e di pensare anche perché tutti i libri sono stati sistematicamente distrutti. Il compito richiesto ai pompieri non è più quello di domare incendi, ma di appiccare il fuoco alle biblioteche clandestine, di bruciare tutta la carta stampata e di arrestare chi la nasconde.

Un uomo, Montag, ribellandosi a questo stato di cose, si rifugerà presso un gruppo di «resistenti»: coloro che pur non avendo libri, sono detentori della cultura. Ognuno ha imparato a memoria la sua parte di sapere e lotterà per riconquistare il mondo alla civiltà.

Ma a Truffaut non interessa la tesi di Bradbury. Egli vuole solo «inventare» qualcosa di nuovo che faccia sentire ancora viva la «nouvelle vague». Così ha immaginato che uno dei pompieri (sarà lui probabilmente Aznavour, poiché a quanto ci consta, il Montag bradburyano Truffaut lo ha completamente trascurato), mentre sta dando alle fiamme una biblioteca clandestina, spinto da istintiva curiosità, comincia a leggere un libro. «Questa lettura — afferma candidamente Truffaut — occuperà la quasi totalità del film». Ed aggiunge: «Quello che mi interessa è che il pompiere legga il suo libro, ad alta voce: un libro che avrà però simbolicamente la potenza di una bomba e diverrà l'idea centrale del film».

Cogliamo nel viso di Truffaut qualcosa che ci ricorda Robert Hossein quando sullo schermo si ostina a voler fare il cattivo. Afferma infatti convinto: «Vorrei evitare che il mio film suonasse come una condanna dei regimi totalitari». Strana opposizione alla tesi civilissima di Bradbury questa da parte di un uomo che per protestare contro la sanguinosa guerriglia d'Algeria, mettendosi dalla parte dei soldatini che disertavano, firmò il famoso manifesto dei 121. E' da scommettere che Truffaut sta giocando al «bastian contrario». A parte ciò che dirà il pubblico quando il film sarà ultimato, l'ultima parola resta ora ad Aznavour. Leggerà davvero ad alta voce un intero libro davanti alla cinepresa?

p. z.

Il regista Truffaut

INTERPRETA ALL'ALFIERI «I MASTEROIDI» DI AYMÉ

Lauretta Masiero: «Recitando trovo la fiducia in me stessa»

Dopo il successo nella rivista, l'approdo alla prosa - Undici anni di fedeltà al teatro

(g. br.) Tre ore di studio al mattino, cinque o più di lì di prove al pomeriggio, altre tre di rappresentazione alla sera: questa la giornata torinese di Lauretta Masiero che, al teatro Alfieri, interpreta con Arnoldo Foà, regista e, per l'occasione, «orchestra» di attori, «I Masteroidi» di Marcel Aymé. Lo studio e le prove della tuta, sfibrante ed indifferente allo scorrere del tempo Lauretta, riguardano il lavoro che la compagnia recherà ad Ivrea, la prossima settimana, per portarlo quindi a Milano: una novità del genere brillante-sarcastico-satira di costume, «Notti a Milano» di Terron.

— Che tipo è questo Foà?

— Un tipo in gamba. Molto bravo e molto pignolo. Meticoloso nel cercare il massimo effetto da una battuta, da uno scorcio di dialogo. Scrupoloso nel rendere lo spirito dell'autore, e «traducendolo», però, in termini italiani. Soffre di una fobia, non sopporta l'improvvisazione. Del resto anch'io la considero il vizio mortale di troppo teatro contemporaneo.

«I Masteroidi» è all'ottantesima replica, ma ancora il regista riunisce la compagnia per dare una ripassatina: vuole che il meccanismo umoristico di Aymé fili alla perfezione e Lauretta, che nel gioco è una pedina decisamente importante, lo asseconda con stile. Nel teatro ha trovato modo di sfogare certe sue spiritose grazie di marca francese (adatte, appunto, al genere «boulevardier») che la rivista nascondeva nello stereotipo della «soubrette» ed il cinema addirittura annichiliva.

— Meglio non parlarne del cinema. Ho fatto molti film, questo sì, ma non raggiungevano nemmeno il livello della burla. Sarebbe comodo dire che «non mi hanno capita», ma anch'io, accettando le parti, ho le mie magagne. Del resto sono sempre stata incerta sulle mie qualità. Neanche adesso so bene che cosa posso o non posso fare in prosa. Per questo non ho progetti. E per questo amo il teatro: perché c'è il rapporto diretto col pubblico. T'accorgi subito se lo spettatore «ci sta» o no. E se va bene ti riempie di un'enorme iniezione di fiducia in se stessi. Vale qualsiasi fatica.

Lauretta Masiero ha debuttato nella prosa nel 1952. Fu un «rodaggio» eccezionalmente pesante: nella sua prima stagione con Cimara interpretò nove commedie («qualcosa come quattro anni di lavoro condensati in pochi mesi»). Chi credeva che andasse in cerca di una patente «intellettuale» dopo il successo nella rivista, ha avuto modo di ricredersi. Al palcoscenico Lauretta, a parte le parentesi televisive che solleticano la sua vanità («è bello sapere che ti vedono milioni di persone»), è rimasta fedele, ed anche ad un tipo di spettacolo ironico e divertente.

— Qualcosa di piacevole che distenda i nervi a quel pubblico che per il resto della giornata è stato angosciato da problemi che lo interessano direttamente o di cui subisce il riflesso. Qualcosa di leggero, ma non inutile, né sciocco. Il guaio è che a volte si confonde leggero con vuoto e non si fa credito a chi siede in platea e si recita in fretta, con sufficienza e scetticismo. Logicamente con lo stesso scetticismo risponde lo spettatore e allora si parla di crisi.

Diventa cieca la grande Arletty

Arletty, indimenticabile protagonista di «Les enfants du Paradis», è condannata alla cecità. I medici dicono di non poter più fermare la malattia dei suoi occhi

Con la compagnia Renaudin

«Intermezzo» di Giraudoux stasera al Teatro Gobetti

Il «Centre culturel franco-italien» nel quadro delle manifestazioni e degli spettacoli del Teatro Stabile della Città di Torino, e ospitato dal Teatro Gobetti, presenta questa sera, alle ore 21,15: «Intermezzo» di Jean Giraudoux, con la Compagnia Marc Renaudin di Parigi.

Ne sono interpreti: Marie-José Carlys, Jean Duplan, Jean Durozier, Josette Grandjean, Françoise Golea, Roger Monsarri, Ariane Monty, Jean Obe, Marc Renaudin, Jean-Pierre Tastr, Ignacio Torres.

STASERA AL CINEMA

Chiamarono «sporco unno» lo Stroheim di «Femmine Folli»

Il film è da oggi in visione nella saletta di palazzo Chiablese - Il tempo gli ha reso giustizia delle beffe cui fu fatto segno

Per una serie di proiezioni che dureranno fino a domenica, ritorna oggi, sullo schermo della saletta di Palazzo Chiablese, un grande classico: Femmine folli («Foolish Wives», 1922) di Erich von Stroheim.

Non c'è appassionato di cinema che non conosca il film: i cineclub l'hanno nei repertori e ai loro aderenti lo proiettano con una certa frequenza. Oggi però c'è la possibilità, anche per il normale pubblico, di vedere una opera che, pur citata spesso nei sacri testi della settima arte, è a molti, non iscritti a circoli specializzati, certamente ignota. La funzione culturale del Museo del Cinema è particolarmente significativa in questa circostanza, e merita ampia, sincera lode.

Ancora oggi Femmine folli appare opera insigne, testo fondamentale del cinema. Ricco di fermenti innovatori, spregiudicato nel disegno dei caratteri — alcuni d'una durezza e d'una repellenza tali da sconcertare e scandalizzare i benpensanti di 41 anni fa — genialmente vigoroso nella regia, sapiente negli effetti, d'un realismo crudele e inconsueto nei particolari, magistrale nella recitazione, il film scoppiò come una bomba nell'assennata e conformista Hollywood del '22.

Subito ci si gridò allo scandalo e trattò da pazzo lo «sporco Unno» che aveva avuto l'ardire di ideare e realizzare una vicenda che sovvertiva i canoni fondamentali del dolciastro cinema di allora, che per il suo verismo non aveva precedenti, soprattutto se confrontata agli edulcorati «film d'evasione» che già allora erano, commercialmente, uno dei punti di forza di Hollywood.

A Torino il film uscì nel 1923; e chi è abbastanza anziano da ricordare la «serata di gala» organizzata con inaudita pubblicità per la «prima» in un teatro mutato provvisoriamente in cinema, il Politeama Chiarella, che sorgeva là dove ora è il Metropol, non avrà dimenticato le accoglienze glaciali che suggellarono la rivoluzionaria — e, per quel pubblico, deludente — pellicola. «L'uomo che imparerete ad odiare» anche nella nostra città aveva avuto contro un pubblico offuscamente irritato; e in quei lontani anni ancora non c'era una critica consapevole e seguita che si incaricasse di educare il gusto degli spettatori, di prepararli alla conoscenza di certi intransigenti registi, alla comprensione delle loro opere, insieme affascinanti e sgradevoli. Femmine folli era di queste: non fu capita, venne irrisa, beffata, fischiata. Ma il tempo poi le rese giustizia.

s. v.

Spionaggio ed esotismo in un fumetto di avventure

Al "Segreto di Budda" dànno lustro donnine e bei paesaggi

Dominique Boschero

IL SEGRETO DI BUDDA, di Jurgen Roland, con Brad Harris, Dominique Boschero, Marianne Koch e Carlo Tamberlani - Coproduzione italo-tedesca a colori. - Cinema Corso.

Da Tokio un agente segreto trafuga a Hong Kong un microfilm contenente il brevetto d'una nuova invenzione. Quivi l'oggetto, dopo esser già costato due morti (i primi d'una lunghissima serie), perviene accidentalmente nelle mani di un giovane giornalista di Amburgo, che volendolo conservare in società con una graziosa collega, si caccia in tremendi pasticci avendo a che fare con una terribile banda, rimpinzata di efferati servi cinesi, che ha avuto l'ordine di impadronirsene a tutti i costi.

Agguati, supplizi, trabocchetti, pugnali, inseguimenti e sparatorie: tutti gl'ingredienti del fumetto d'avventure esotiche sono stati stipati dal regista in una vicenda che non regge all'esame del buon senso ma che procura grossolane emozioni.

L'intervento della polizia locale, impersonata da un arcigno agente, risulta alla fine provvidenziale per la coppia dei protagonisti: il brevetto, che ha mosso tante cose, viene gettato allegramente ai pesci, e un bel bacio conclude la strepitosa avventura cui dànno lustro spettacolare molte belle donnine e pittoresche vedute della città orientale.

l. p.

IN PRIMA VISIONE

POKER COL DIAVOLO, al Lux.

Un amore estivo, di quelli che si direbbero destinati a non lasciare traccia, dà l'avvio a questo dramma «a suspense» (Rencontres), diretto da Philippe Agostini e interpretato da Michèle Morgan, Gabriele Ferzetti, Pierre Brasseur, Diana Gregor nei ruoli principali.

L'amore apparentemente solo stagionale avvicina un brillante giornalista a una bella signora, il cui marito pianista è costretto all'inattività per un incidente d'auto che gli ha paralizzato una mano. Superbo e dispotico, il musicista non ha accettato la sua sconfitta e tormenta chi gli è vicino. Un giorno egli scompare in mare in circostanze tragiche, e il tortuoso evento — incidente, assassinio, suicidio? — ha ripercussioni molteplici che coinvolgono nel successivo groviglio drammatico gli altri personaggi e tra i primi il giornalista e la signora reciprocamente innamorati. Lei è accusata dai congiunti della morte del marito e questo si ripercuote sui rapporti fra i due amanti.

Incontro con D'Angelo al Ridotto del Romano

Domani alle 17,30 al Ridotto del Romano avrà luogo un «Incontro» con Carlo D'Angelo, l'attore dello Stabile genovese attualmente impegnato nella recita de «Il Diavolo e il Buon Dio» al Teatro Carignano. La manifestazione è stata organizzata dal «Teatro delle 10». Carlo D'Angelo verrà presentato al pubblico e intervistato. Interpreterà poi un «recital» con poesie di autori moderni, classici e un atto unico di Pirandello. Il «Teatro delle 10» continua, intanto, le repliche dello Spettacolo Prévert con poesie, canzoni e brevi componimenti teatrali del singolare scrittore francese.

Al «Giacosa» di Ivrea avrà luogo domani sera alle 21,15 un concerto chitarristico G. Margaria - P. D. Amerio.

NUOVI DISCHI

Scoperto in una biblioteca di Vienna un concerto di Clementi - Dodici arie del tenore Raimondi - Rubinstein brillante interprete chopiniano * Ray Martin e la musica d'atmosfera - Ritmi sudamericani - Due parodie di Dapporto

Musica classica

* L'unico CONCERTO PER PIANO E ORCHESTRA DI MUZIO CLEMENTI (Angelicum), in do maggiore, fu recentemente scoperto in una biblioteca di Vienna. Sino allora se ne conosceva una trascrizione per piano solo, compresa nell'elenco delle sonate. E in un autore, il cui nome è legato a quello strumento, fa stupire la sicurezza con cui tratta l'orchestra, portandola sullo stesso piano del solista. Pur muovendosi in una atmosfera mozartiana, Clementi manifesta una personalità che si avvicina a quella del giovane Beethoven, più evidente forse nell'«adagio» che nei tempi rapidi. Sullo stesso disco sono state incise altre due rarità di Clementi: le sinfonie dell'op. 44, in re e in si bemolle maggiore. Si tratta di opere di marca settecentesca, la prima con un pomposo «grave» introduttivo che sbocca in un «allegro» ricco di contrasti, un «andante» e un «minuetto» di elegante fattura, e un finale di maniera; la seconda, più scolastica, con un «adagio» che è tuttavia la pagina di maggiore interesse di tutto il disco: ricorda certi quadri agresti di Haydn, eppure vi trapela un'inquietudine preromantica. L'orchestra dell'Angelicum diretta da Alberto Zedda ha un suono vigilato, aderente allo stile e, nel concerto, anche brillante. Al pianoforte è Gino Gorini.

* IL DO DI PETTO è il titolo di un recital del tenore Gianni Raimondi (Ricordi), che si distacca dai soliti microsolchi dedicati a questa o a quella ugola, per l'originale presentazione. Sulla copertina figura una breve storia della tecnica vocale tenorile con particolare riguardo ai tenori dell'Ottocento (Donzelli, Duprez, Rubini, ecc.) che estesero il registro naturale a note per le quali si era sino allora usato il falsetto. E Raimondi esibisce il do di petto, che era stato la conquista dei cantanti romantici, con il calore e l'impeto della sua natura. Sono dodici arie scelte nel grande repertorio otto-novecentesco. Citiamo quelle dove il tenore tocca effetti appassionati: «Nessun dorma» (Turandot), «La mia letizia infondere» (I Lombardi), «Recondita armonia» (Tosca).

* I QUATTRO SCHERZI DI CHOPIN (RCA) si avvicinano per alcuni aspetti agli scherzi beethoveniani, essendo come quelli più tempestosi e drammatici che allegri. Rispettando la tradizione, Chopin utilizza due temi per la parte scherzando e uno per il trio, ma l'estro poetico gli impone alcune varianti, per esempio, nel primo, la melodia derivata da un canto natalizio e, nel terzo, il celebre corale. Per Schumann il secondo, pieno di tenerezza, amore e disprezzo, può essere accostato a un poema di Byron. L'interpretazione di Arthur Rubinstein è brillante, migliore forse nei trii dove il virtuoso si adagia nella cantabilità.

i. d. d.

Musica leggera

* NON E' ROMANTICO? O meglio «Isn't romantic?»: sotto questa insegna, Ray Martin ci offre mezz'ora di musica fine, che sa creare un'atmosfera (per citare una frase oggi in voga fra il pubblico dei caroselli televisivi). Per convincersi, è sufficiente dare un'occhiatina ai pezzi raccolti in questo 33 giri della Columbia: «Love walked in» (di Gershwin), «A fine romance» (di Kern), «Again» (di Newman), «That old feeling» (di Fain), «My foolish heart» (di Young) e così via. A molti, queste parole non diranno nulla, ma se si ascoltano i motivi arrangiati da Ray Martin il pubblico capirà perché certe canzoni durano così a lungo nel repertorio delle grandi orchestre.

* LA CANZONE NAPOLETANA continua a godere vasta popolarità in Italia e all'estero, anche se la sua crisi appare evidente: i motivi si internazionalizzano e di partenopeo non rimangono che i versi. Con il consueto stile Aurelio Fierro si presenta per la Ri-Fi Records due novità «Peppino o' surcillo» (subito tradotto in Usa Pepino, the italian mouse) e «Maurizio» (che vorrebbe ripetere il successo di «Renato»).

* IL SUD AMERICA con i suoi ritmi è ormai di casa in Europa. Jimmy Fontana ha riscoperto un successo di Cosby Poixoto «y el poeta lloró» (E il poeta pianse). Recensendo l'originale dicemmo che il motivo era piuttosto lagnoso. L'interpretazione di Fontana con il coro di Potenza, se non altro, vi aggiunge un piglio di verve anglosassone. Nell'altra facciata di questo 45 giri della RCA troviamo: Un pugno di raggi d'oro, un gaio motivo scritto in collaborazione con Gianni Meccia.

* LO SCETTICO BLU, Carlo Dapporto, cilindro in testa e sulle 23», monocolo all'occhio destro, mantello a ruota su uno smoking da maliardo, interpreta in un 45 Style, due «parodie»: «Un tata-tatà tango» e «Fanny». E' un genere gradito al pubblico, che va in visibilio per le riviste, di cui Carletto è, a ragione, un irresistibile mattatore.

* PER I PATITI DELLE DANZE ecco alcuni successi: «Mai mai mai» e «For you alone Lucia» interpretati con foga dal negro Brooks O' Dell; «Original Madison» e «A dubilù» con John Foster e Vanna Scotti (Style): «Las campanas» e «Agua» con Los Machucambos (Durium); motivi questi, che si ascoltano volentieri nei quattro salti in famiglia.

s. s.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, Sanpaolo, Sociale, Splendor e Vittoria. Teatro Alfieri: Compagnia «Foà-Masiero» e Teatro Carignano: «Il diavolo e il Buon Dio». (Biglietti all'ENAL)

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-117

Alfieri: ore 21,15, A. Foà-L. Masiero in «I Masteroidi» di Aymé.
Carignano: ore 21,15 Teatro Stabile presenta «Il diavolo e il buon Dio» di J. P. Sartre. Regia di Squarzina. Ultima settimana.
Ridotto del Romano: ore 22: Teatro delle 10 presenta «Poesie e atti unici di Prévert».

Alcione: Rivista Mario Marotta - S. Wolk, 16,15-21,15.
Maffei: «Vamp e Vampiri» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Viet. minori 18. Ore 16,15-21,15.

Rotta: Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Alle 17 e 21,15 «Femmine folli» (Foolish wives) di Erich von Stroheim con E. von Stroheim, M. George, M. Busch, C. Christian (Stati Uniti 1922, didascalie in italiano, minuti 95. Viet. ai minori).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): ore 21 Boccaccio d'André Canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Borgiane - Rosati.
Arlecchino: 21,15, Henghel Gualdi.
Augustea Nuoro: 21 Serata azzurra.
Bruno: ore 21 ballo liscio.
Castellino: ore 21 Compl. Novelli.
Eden Danze: ore 21 Piero Fasano.
Faro Danze: ore 21 Guido Manzi.
Gaudio: ore 16,30-21 Los Guibi.
Gay Sala (Pomba 7): ore 21 Enzo e i 4 Angeli - Consum. gratuita.
Gran Rago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. Chi-co-cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarotto.
La Perla: ore 21 Bruno Marzigli.
La Serenella: Lanfranco-Genovesi.
Le Roi: 21 Angelo e i suoi Angeli. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua): ore 21 orch. Loris, c. Giulio Stegani.
Principe: 21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: ore 21 Raf Montrasio.

Chatham Bar Night Club, T. Rossi 8.
Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Columbia: Attrazioni internazion.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attr. Gabrini Boys.
Tavernetta: Attraz. internaz. 23-4.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.035): 21.
Acapulco (stradale p. Moncalieri 140, t. 685-560): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evarist's Club, Corso Vittorio 2, t. 878-878: Sublimazio S ore 21 sabato e festivi 16-21.
Anaconda-Champagne & Gogo Ristorante (via Angiolino 15, telefono 390-311, zona Martinetto).
Caprice Whisky a Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-528) 21; sab. e fest. 16-21.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21.
Holiday Whisky (Viareggio 8) 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 123, tel. 697-018): ore 21; festivi 15-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 18, tel. 41-572): ore 21-1.
Villa Gay Whisky à Gogo (c. Moncalieri 53): ore 21; festivi 16-21.
Whisky Notte (v. Giolitti v. Pio V, tel. 687-563) ore 21; sab. fest. 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come ingannare mio marito» tech. D. Martin, L. Turner.
Astor: «Il cow-boy col velo da sposa» tec. M. O'Hara, B. Keith.
Corso: «Il segreto di Budda» tech. B. Harris, D. Boschero.
Cristallo: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962.
Doria: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. cassa ore 14,30, inizio film ore 15 2° spett. ore 18,30 Ult. 22.
Lux: «Poker col diavolo», M. Morgan, G. Ferzetti, P. Brasseur.
Nazionale: «Sexy» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Reposi: «Il muro della paura» Don Murray, Christine Kaufmann.
Romano: «West Side Story», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope: 10 premi Oscar. Inizio film: 14 - 16,40 - 19,20 - 22,10.
Vittoria: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «Lo spione» Jean Paul Belmondo, Serge Reggiani.
Arlecchino: «Il prigioniero di Guam» Jeffrey Hunter, M. Thompson, R. Perna, technicolor.
Augustus: «La marcia su Roma» V. Gassman, U. Tognazzi, Mann.
Capitol: «Agente 007, licenza di uccidere» Sean Connery, Ursula Andress, technicolor.
Torino: «Hatari» John Wayne, tech. Orario spett. 10-13-16-19-22.

Alexandra: «L'amante di 5 giorni» con Jean Seberg, M. Presle.
Fara: «Viaggio al 7° pianeta», colori, John Agar, Greta Thyssen.
Fiamma: «L'inferno è per gli eroi» S. Mc Queen, Flor Parker.
Hollywood: «Lo sceriffo implacabile» col. J. Morrow, M. Andera.
Maffei: «Vamp e Vampiri» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Vietato anni 18. Or. 16,15-21,15.
Film: «I razziatori».
Massimo: «Il nemico di fuoco» Arthur Franz, C. Crowley.
Metropol: «L'amante di 5 giorni» J. Seberg, M. Presle. Ingr. 200.
Orfeo: «Lo sceriffo implacabile» tec. Jeff Morrow, M. Andera.
Principe: «Lo sceriffo implacabile» techn. Jeffow, M. Andera.
Statuto: «Il nemico di fuoco» con Arthur Franz, C. Crowley.

Adriano: «L'uomo del riksciò» scope, techn. Toshiro Mifune.
Alcione: «La casa sul fiume» Riv. Marotta-S. Wolk: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il mafioso» sc. Ermo Crisa, Wandisa Guida, L. Boni.
La Perla: «Léon Morin prete» J. P. Belmondo, Emmanuelle Riva.
Regina: Operation, storia dell'ira.

Asti: «Signori si nasce» Totò, P. De Filippo, D. Scala. Apert. 10.
Olimpia Avamposto uomini perduti Poi «Diavoli volanti» Crik e Crok.
P. Nuova: «Hil il sanguinario» e «Le armi e l'uomo» Apert. ore 10.
S. Felice: «Faccia di bronzo» con Robert Mitchum, M. Ryer.

Esperia: «Un professore fra le nuvole» con Fred Mac Murray.
Giardino: «Pancho Villa» techn.
Mirafiori: «Hip Hip» technicolor.
Viareggio: «Ultimatum alla vita» Franco Bolinia. Vietato min. 16.

Eliseo: «Guerra segreta sugli Katrin» Lilli Palmer, Sylvia Syms.
Frejus: «Al di là dell'orrore» M. Simon, H. Frank.
Nuova: «Freccia del giustiziere».
S. Paolo: «Il mistero del sig. Cooper» T. Thomas, B. Siemann.

Artisti: «La grande rivolta» scope.
Belgio: «Tesoro Pancho Villa» tec.
Casale: «Furia bianca» technic. Charlton Heston, E. Parker.
Eridano: «Sexy al neon» tec. scope.
Orapo: «Mostruoso dr. Crimen».
V. Veneto: «Vendicatore misterioso» (Edgar Wallace).

Astra: «Conga» Gaugh, Johns.
Bernini: «Diavolo in calzoncini rosa» technic. S. Loren, A. Quinn.
Bios: «Frontiera indiana» techn.
Massena: «Silvestro contro tutti» cartoni animati in technicolor.
Odeon: «L'uomo in grigio» James Mason, Stewart Granger.
Star: «Gli invasori della base spaziale» W. Coore, K. Utsul.

Adua: «Tre americani a Parigi» T. Curtis, col. Variata: 15,30 - 21,00.
Aurora: «I cugini» G. Blain.
Brescia Ammutinati di Bemar. col.
Edelweiss «Bandido» tec. Mitchum.
Fortino: Tarzan e donna leopardo.
Maior: «Non uccidere» C. Frank.
Nord: «Cavalcata della vendetta» R. Calhoun, segue «Tom e Jerry».
Palermo Ultimatum alla vita, viet.
Sociale: «Trappola di ghiaccio».
Zenit: «Guerriglieri dell'Arcipelago» technic. George Montgomery.

Cabiria: «Zarak-khan» Anita Ekberg, Victor Mature, tec. scope.
Colosseo: «L'implacabile condanna» techn., C. Evans, G. Reed.
Continental: «Fior di loto» N. Kwan, James Shigeta, sc. techn.
Flora: «Sirene maledette» colori.
Italia: «Notti calde d'Oriente» tec. scope. Vietato minori anni 18.
Moderno: «Il prezzo della paura» e «Arditi, 7° fucilieri».
Piemonte: «Febbre di rivolta» sc. G. Rolli, Robert Hossein.
S. Carlo: «Domani m'impiccheranno» F. Mc Murray, Hayes, techn.
Spezia: «Impero del crimine» con Jon Dillinger e Van Meier.

Blanc: «Giorno per giorno disperatamente» T. Milian, M. Robinson.
Dora: «Gagarin URSS».
Roma: «Pascoli dell'odio».

Alba: «Affondate la Bismarck».
Ambra: «La squadra infernale» col. Audie Murphy, John Saxon.
Apollo: «La rivincita di Zorro» G. Williams, H. Calvin.
Edera: «Gli occhi di Londra».
Lucento: «La figlia del serpente».
Lutrario: «Spada del deserto» tec.
Splendor: «Satank la freccia che uccide» John Payne, Rod Cameron.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera alla tv "La regina Cristina"

La Garbo innamorata impose John Gilbert

Si avrà stasera il secondo film della serie dedicata a Greta Garbo: «La regina Cristina», realizzato nel 1934 dal celebre regista Rouben Mamoulian. In questo film la «divina» ha al suo fianco — come in diversi film «muti» — John Gilbert, immaturamente scomparso pochi anni dopo, ma che era già finito come attore, e che soltanto la generosità della Garbo tentò vanamente di riportare in luce proprio in questo film. Si disse, a quell'epoca, che tale generoso atto della grande attrice fosse dovuto alla relazione sentimentale che sembrava esistesse fra i due divi.

In questo film Greta Garbo interpreta l'affascinante figura della regina Cristina di Svezia, succeduta a suo padre il re Gustavo Adolfo nel 1632, la quale, per conoscere la vita nella sua autentica realtà, si travestiva da uomo, girando per i luoghi frequentati dalle più diverse categorie sociali, e governò il suo paese con sapiente fierezza, fino a quando abdicò e si rifugiò a Roma, dove morì nel 1689.

La vicenda narra che lord Magnus, tesoriere di Corte, è l'amante di Cristina e vorrebbe farsi da lei sposare; ma la sovrana riesce abilmente a tenere a distanza l'audace pretendente e anche il cugino principe Carlo, che i suoi sudditi vorrebbero che essa scegliesse come marito. Ma un giorno Cristina, travestita da uomo, come spesso usa (lo abbiamo già accennato), aiuta un cocchiere a liberare dalla neve la vettura che egli conduce e che appartiene all'ambasciatore di Spagna Don Antonio.

Verso sera l'ambasciatore e il giovinetto (la regina Cristina travestita) si ritrovano in una locanda, dove, per ristrettezza di spazio, entrambi devono adattarsi a dormire nella stessa camera. Ma, poco dopo, Don Antonio scopre che il suo compagno è una donna e i due finiscono per innamorarsi. In seguito, quando Don Antonio si recherà a Corte per chiedere ufficialmente la mano della regina per il suo re, scoprirà anche che la regina Cristina è la donna di cui si è innamorato nella locanda. Ciononostante, Cristina e Don Antonio continueranno a corte la loro relazione, che è ostacolata, anche con pretesti politici, da lord Magnus. Cristina, però, risolve la situazione abdicando in favore del cugino principe Carlo e se ne va con l'ambasciatore. Senonché Magnus provoca costui e lo uccide. Cristina parte sola: ha perduto, con il trono, anche l'amore.

Rammarico e polemiche tra gli echi di SANREMO

Modugno ha trascurato il Festival per Masaniello

Il cantante-attore sta preparando un lavoro imperniato sul popolare e patetico personaggio - Farà anche un film-antologia dei suoi successi

Nostro servizio particolare

Sanremo, martedì sera.

Domenico Modugno: ecco il grande assente di Sanremo quest'anno. Perché dunque non è venuto al Festival? Abbiamo rivolto la domanda al dr. Gravillito Ricci, il generalissimo della Casa Musicale Curci, l'uomo che ha scoperto il grande Mimmo, quasi per caso nel 1952, ascoltando una trasmissione alla radio, quando il futuro divo era un cantante sconosciuto, sebbene già apprezzato dagli intenditori, specie se, nell'interpretare le sue canzoni, si accompagnava alla chitarra.

— In questo periodo Modugno sta realizzando un grande progetto: in collaborazione con Eduardo De Filippo scrive un lavoro teatrale di largo respiro, del quale egli stesso sarà il protagonista. E' centrato su un personaggio di straordinario interesse psicologico e drammatico: Masaniello.

E' probabile che l'idea di affrontare questa impresa, al tempo stesso difficile e audace, sia stata suggerita a Modugno dal trionfale successo incontrato nell'interpretare la fortunata commedia musicale di Garinei e Giovannini, Rinaldo in campo. E' tuttavia fuor di dubbio che la nuova prova, nella quale si cimenterà, è ben più ambiziosa. Se ne ha la certezza se si pensa all'aspra e patetica bellezza della vicenda storica e del personaggio che egli porterà sulla scena. Riassumiamo in breve.

Tommaso Aniello detto Masaniello era un pescivendolo, dotato di una personalità affascinante, che esercitava uno strano, profondo ascendente sulle persone che avvicinava. Era nato a Napoli, all'epoca della dominazione spagnola, nel 1620, in uno dei quartieri più poveri della città, ove maggiormente erano sentite le prepotenze e le ingiustizie dell'occupante straniero, che governava con brutali criteri coloniali. Masaniello, ispirato da un patriota di alto ingegno, D. Giulio Genoino, sacerdote e giurista, trascinò le folle in un movimento rivoluzionario [illegible] doveva liberare le province napoletane dalla dominazione spagnola.

Il movimento, drammatico e sanguinoso, a tutta prima ebbe successo; nel 1647 il popolo insorse, invase la reggia e acclamò Masaniello capitano generale. Il viceré dovette adattarsi a firmare una specie di Costituzione nei cui capitoli si sanciva la parità dei nobili con i popolani nel governo della città. Codesto ordinamento, che precorreva di un secolo e mezzo i grandi principi della Rivoluzione francese, era stato dettato dall'ispiratore di Masaniello, il giurista Genoino.

L'umile pescivendolo, però, ubriaco con fulminea celerità all'altissima carica di capitano generale, circondato da onori quasi regali, idolatrato dal popolo cui aveva indicato le vie della libertà, fu inebriato fatalmente dalla sua stessa fortuna. Di ciò approfittarono i suoi nemici che gli tesero un tranello e lo assassinarono nel monastero del Carmine. La sua testa, staccata dal busto, venne trionfalmente portata al viceré. Il giorno dopo, all'annuncio del rincaro del pane, i popolani ne ricercarono il misero corpo, lo ricomposero e, vestitolo da capitano generale, gli diedero solenne sepoltura nella Chiesa del Carmine. La giovane e bella moglie di Masaniello morì in miseria.

Questa scheletrica narrazione è sufficiente a lasciar intendere quanto sia stato felice Modugno nella scelta del suo eroe: il personaggio si attaglia perfettamente al temperamento dell'interprete.

«Le fortune di Mimmo quale attore — ci ha detto il dr. Gravillito Ricci — non mi hanno per nulla meravigliato. Fin da quando cominciò la sua carriera di cantante, [illegible] lasciato intuire le doti che ora tutti gli riconoscono. Ma egli, pur lavorando al suo "Masaniello", attua altri progetti. Il più interessante è un film quasi interamente musicale, intessuto con i suoi principali successi. Vi figureranno anche alcune [illegible] canzoni».

Furio Fasolo

Un concorso a Mondovì per concertisti d'organo

Mondovì, martedì sera.

Mondovì sarà sede di un concorso nazionale per giovani concertisti d'organo. Lo ha deciso il comitato esecutivo della locale Società amici della musica, riunitosi in municipio per varare l'importante manifestazione. Il 1° concorso è previsto per il settembre di quest'anno.

Il «caso» Tony Renis e critiche alle giurie

Difficile provare il plagio in «Uno per tutte» - Kramer dà la colpa al dilettantismo

Milano, martedì sera.

A Sanremo «è piovuto sul bagnato». Di acqua ne hanno presa tutti — dato che è piovuto a dirotto — ma ad uscirne fradici sono stati i componenti della giuria, cui era stato affidato l'incarico di selezionare le venti canzoni finaliste del tredicesimo festival. La buriana è scoppiata all'atto in cui Mike Bongiorno ha dato lettura della classifica finale del Festival, proclamando la vittoria di *Uno per tutte*, di Testa-Mogol-Renis. Il putiferio in sala è stato indescrivibile. Si è gridato allo scandalo: il tutto perché la canzone premiata assomiglia a troppi motivi del passato.

Da parte dei critici è stata subito un'affannosa ricerca delle canzoni cui si sarebbero ispirati, inconsapevolmente, Tony Renis e compagni. Ne è uscito, così, che *Uno per tutte* potrebbe trovare — secondo alcuni — la paternità in *Quelli della sei-sei*, un allegro motivo scritto nel 1948 da Pasquale Frustaci per la rivista di Wanda Osiris e Giuseppe Borelli *Grand hotel*.

La polemica non sembra, però, almeno per ora, che debba avere il suo epilogo nelle aule del tribunale.

A smentire le voci di querele per plagio è stata la moglie dell'anziano maestro Frustaci, la quale ha precisato che una eventuale azione giudiziaria potrebbe essere promossa soltanto dalla Casa editrice musicale «Leonardi» di Milano, che a suo tempo pubblicò la canzone.

Alcuni editori, accantonata la questione del plagio, hanno portato la discussione sulla formula del Festival sul meccanismo delle votazioni e sulla scelta delle giurie.

«E' impossibile che sia stato tutto normale — ha affermato Carlo Alberto Rossi, il noto autore ed editore — l'esito del Festival è troppo sconcertante... la colpa, all'origine, è però della giuria selezionatrice. De Sica, Viarisio, Panza e gli altri, dando il benestare ad una canzone come *Uno per tutte*, le cui reminiscenze balzano all'orecchio anche del più sprovveduto ascoltatore, hanno dichiarato tutta la loro incompetenza...».

Sul problema della scelta delle canzoni ha espresso un giudizio negativo anche Gorni Kramer: «A Sanremo, quest'anno, hanno fatto una brusca frenata e sono tornati indietro di vent'anni. Per quanto riguarda la canzone vincitrice, dato subito che non era certo la migliore fra le venti in gara, non penso che Tony Renis l'abbia rubata, come dicono, a Frustaci. E' una cosa che succede agli autori dilettanti: sentono un motivo, se lo lavorano in testa sino a pensare che sia una cosa nuova. Poi risulta che la stessa canzone è stata scritta venti anni prima».

IL LIETO EVENTO IN UNA CLINICA MILANESE

L'attrice Sandra Milo è mamma d'una bimba

Sandra Milo fotografata ad una festa per bambini

Il padre è il produttore cinematografico Morris Ergas

MILANO, martedì sera.

(g. m.) L'attrice cinematografica Sandra Milo ha dato ieri alla luce una bambina in una clinica di Milano. La neonata e la madre godono ottima salute.

Il produttore cinematografico Moris Ergas, padre della neonata, dopo essere stato vicino all'attrice in questi giorni di travaglio ha lasciato stamane Milano per fare ritorno a Roma, chiamato da impegni di lavoro: Sandra Milo lo seguirà fra qualche giorno con la piccola. Ergas e la Milo vivono insieme da anni e sperano di regolarizzare la loro posizione non appena il produttore greco sarà riuscito ad ottenere il divorzio.

La Loren è arrivata a Madrid scortata da un cortese lottatore

Madrid, martedì sera.

Preceduta da oltre quattrocento chilogrammi di bagagli personali, Sophia Loren è giunta ieri sera in aereo a Madrid per prendere parte alla lavorazione del film *La caduta dell'impero romano*. Sophia, che non tornava in questo Paese dall'anno scorso, quando vi soggiornò per «girare» *Madame Sans-Gêne*, si tratterrà in Spagna sedici settimane per la pellicola di produzione di Samuel Bronston. L'attrice era accompagnata da Carlo Ponti.

Al suo arrivo da Parigi, Sophia Loren è stata accolta all'aeroporto di Madrid da una manifestazione di simpatia di parecchie centinaia di ammiratori, che l'attendevano all'uscita dagli uffici della dogana. L'attrice italiana è infatti particolarmente apprezzata in Spagna da quando ha interpretato un altro film di Bronston: *El Cid*. Nella *Caduta dell'impero romano*, Sophia sosterrà la parte di Lucilla, figlia dell'imperatore Marco Aurelio, impersonato questo dal celebre attore britannico sir Alec Guinness.

Sullo stesso aereo è giunto da Parigi il noto lottatore giapponese Koki Naya «Taiho», del peso di 137 chilogrammi, che si esibirà in una serie di incontri in Europa. Sophia, che è stata l'ultima a scendere dall'apparecchio, ha dichiarato ai giornalisti di essere lieta di trovarsi [illegible] in Spagna.

L'attrice ha avuto parole di simpatia anche nei riguardi del lottatore giapponese quando ha dichiarato: «E' una persona simpatica e dalla forza erculea. Vorrei veramente averlo come guardia del corpo, specialmente in certe occasioni quando la pressione della folla di ammiratori intorno a me diventa troppo forte. Avrei voluto parlare con lui durante il viaggio, ma sfortunatamente non conosco la sua lingua».

Attraverso un interprete, «Taiho» ha dichiarato a sua volta: «La signora è molto gentile. Vorrei conoscere l'italiano e l'inglese per potergliele dire. Dovrò imparare l'uno o l'altra lingua per il nostro prossimo incontro». Il giapponese, che ha ventidue anni ed è alto un metro e ottantacinque centimetri, è campione di lotta «sumo», una posizione che gli permette un guadagno pari a trenta milioni di lire all'anno per i suoi incontri. Egli si tratterrà due giorni a Madrid e quindi si trasferirà in vari altri Paesi europei.

La Loren e il produttore Ponti sono venuti a Madrid dopo una settimana di permanenza a Parigi. Un portavoce di Bronston ha dichiarato che la coppia ha affittato un appartamento privato nel lussuoso quartiere madrileno di Rosales, dove godrà una maggiore sicurezza contro gli importuni che non nell'albergo «Torre di Madrid».

La ballerina Shearer ha dato alla luce un bimbo

Londra, martedì sera.

Moira Shearer, attrice e ballerina ha dato ieri alla luce un bimbo. La Shearer che ha 37 anni è sposata dal 1950 con lo scrittore Ludovick Kennedy. La coppia ha già avuto due figlie. Kennedy si trova attualmente nel Medio Oriente per un documentario per la televisione. Un portavoce della clinica ha riferito che tanto il neonato che la puerpera sono in ottime condizioni.

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

Perché gli italiani comprano più libri

Va in onda l'inchiesta sul «boom» editoriale - «Musica in pochi» nuovo programma di ritmi e canzoni

L'inchiesta il "boom" editoriale italiano — che doveva andare in onda il 29 gennaio u. s. e fu invece sostituita all'ultimo momento dal «servizio» sul ritiro di Duilio Loi dall'attività pugilistica — sarà trasmessa questa sera, alle ore 21,15, sul Secondo Canale.

Nell'inchiesta Luciana Luisi indaga sulle ragioni economiche, culturali e di costume che sono alla base dell'attuale boom editoriale del nostro paese. Per chiarire i perché di [illegible] sono state raccolte testimonianze nei più diversi settori del mondo librario: infatti al programma prendono parte gli editori Mondadori, Rizzoli, Bompiani, Einaudi, Feltrinelli, Garzanti, Vallecchi, oltre agli esponenti delle Case De Agostini, Sansoni, Utet, Fabbri, Zanichelli, Le Monnier, Cappelli, Laterza, Salani, Vallardi, ecc.

Fra gli altri intervistati sono: Goffredo Bellonci, Bonaventura Tecchi, Carlo Laurenzi, Rosanna Schiaffino, Daniela Rocca e la signora Fausta, la più vecchia «bancarellara» romana.

Musica in pochi è una nuova rubrica di musica leggera per piccoli complessi, come quelli, anzi con quelli più famosi dei night clubs. Infatti la trasmissione presenterà, di volta in volta, due noti complessi musicali che si alterneranno nell'esecuzione di brani del loro repertorio.

Questa sera il primo numero di Musica in pochi, che andrà in onda alle 22,05 sul Secondo Canale, presenterà il complesso di Riccardo Rauchi e «Los Marcellos Ferial». Ma, oltre a questi due complessi, sono stati scritturati, per le successive trasmissioni, i complessi I 4 Santi, Piero Giorgetti, Bruno Martino, Gastone Parigi, Little Tony, Paolo Zavallone, Marino Marini, Walmer Beltrami, Fausto Papetti, Bruno De Filippi, Michelino, Fred Buscaglione e la «Roman New Orleans jazz band».

Il complesso di Riccardo Rauchi eseguirà stasera: African valtz, Sofisticata, Dopo, Crazy cha cha cha, Ciao Madison. I «Marcellos Ferial» hanno in programma: Las campanas, Triangulo, Agua, El cigarron, Cuando calienta el sol.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

- 15-16,15: Telescuola (Terza classe).
- 17,30: La tv dei ragazzi: Record: Panoramica degli sport in tutti i Paesi del mondo. - Il gatto Felix. Cartoni animati.
- 18,30: Non è mai troppo tardi.
- 19 —: Telegiornale.
- 19,15: Le tre arti: Rassegna di pittura, scultura e architettura.
- 19,50: La posta di padre Mariano.
- 20,15: Telegiornale sport.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,05: Il mito di un'attrice: Greta Garbo: «La regina Cristina», film. Regia di Rouben Mamoulian. Interpreti: Greta Garbo, John Gilbert.
- 22,45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

- 21,05: Telegiornale.
- 21,15: Il boom editoriale italiano.
- 22,05: Musica in pochi con Riccardo Rauchi e Los Marcellos Ferial.
- 22,35: Alle soglie della scienza: Che cos'è la fisica? «La carica elettrica».
- 23 —: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,55-16,15: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Una risposta per voi - 19,45: Concerto del Complesso strumentale «Melos Ensemble» - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «L'Alfiere nero», di Arrigo Boito, racconto sceneggiato - 22,05: Cinema d'oggi - 22,45: Ieri - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Il silenzio è d'oro», film di René Clair - 23: Concerto di musica da camera - 23,20: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 12 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m.f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: La moda delle arti [illegible] - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Concerto del [illegible] musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del pianista Aldo Mancinelli; orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo: Bellosguardo - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Il linguaggio dei fiori», ossia «Donna Rosita nubile», poema granadino del Novecento, diviso in tre giardini, con scene di canto e balli di Federico Garcia Lorca; musica di Renzo Rossellini. Interpreti: Rossana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pietro Bellugi. Orchestra del Teatro Verdi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Renzo Rossellini [illegible] [illegible] [illegible] Rossana Carlesi, saranno Federica Baldieri e Lidia Melandri e una giovane esordiente Angelina Arena. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ogni al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino m.f. II; Alessandria [illegible] — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: [illegible] - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura [illegible] - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Piccolo [illegible] - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: [illegible] - [illegible] jukebox: programma realizzato con la collaborazione del pubblico.

Ore 19,30: Giornale - 19,35: Classe unica - 19,50: I vostri preferiti - 19,50: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale.

Ore 20,50: Mike Bongiorno presenta: Tutti in gara, gioco musicale a premi. Orchestra diretta da Pino Calvi; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: i grandi interpreti del blues - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5; Torino m.f. III) — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Pierre Boulez - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Kabalevski - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Problemi d'interpretazione musicale - 22,10: [illegible] - 22,45: [illegible] oggi.

MERCOLEDI' 13 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,45: Fogli d'album - 9,05: I classici della musica leggera - 9,30: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Duetto - 12: [illegible] nale - 16: Giornale - 16,15: La novità da vedere - 16,45: L'orchestra di H. Winterhalter - 16: Programmi per i piccoli - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica operistica - 18,40: Napoli ha cantato di E. A. Mario - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Fantasia - 21,05: «Un fiore per Joe Bride», radiodramma di E. Ehne - 22,15: [illegible] musica da camera - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 9: Pentagramma italiano - 9,15: Ritmo-fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: «Fausto, ma in cronaca», - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: La signora delle 12 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: melodie da Hollywood - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Ciak: vita del cinema - 21: Album di canzoni - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

RODOPE

La notte senza fine

X. — Un'aquila lascia cadere ai piedi del faraone Amasis una minuscola babbuccia. Il faraone vuole conoscere la donna che ha un piede tanto piccolo ed invia araldi in tutto l'Egitto. Uno di questi la trova: è Rodope, bellissima schiava del ricco mercante Menefta di Naucratis. L'arrivo di Rodope al palazzo reale allarma la regina Hermontis che riesce a farsi giurare da Amasis che non tratterrà Rodope che una sola notte. Ecco Rodope dinanzi ad Amasis che la circonda di premure.

«Sì — dice Amasis — è il re dei re che ti serve come uno schiavo! Che cosa vuoi donargli in cambio delle sue premure?». «Tutto il mio amore!» risponde Rodope. Il faraone solleva fra le sue braccia la bellissima giovane e la trasporta fino al lussuoso letto reale, ornato di tende e di penne di struzzo. Ed incomincia la notte che Amasis aveva impazientemente sognato da quando gli era caduta ai piedi la minuscola babbuccia, la notte che egli aveva imprudentemente promesso alla regina Hermontis che sarebbe stata unica... Come trascorre in fretta quella notte! Giunge l'alba. Amasis rimpiange amaramente la promessa che gli ha strappato la gelosa Hermontis. Una sola notte! Ora che egli ha provato in compagnia di Rodope una felicità indescrivibile! Una sola notte! Ma, all'improvviso pensa il faraone, perché questa notte non può essere molto più lunga di una qualsiasi altra? Sta per apparire il giorno? Ebbene, che appaia! Egli non si preoccuperà di lui, ecco tutto. Per i due amanti la notte proseguirà. Non si tratta che di volerlo. Amasis percuote un gong e

subito appare uno schiavo. Il faraone gli ordina di chiudere ermeticamente le tende e di ravvivare le lampade, colmandole di olio fresco e sostituendo gli stoppini consumati. Lo schiavo obbedisce. All'ora di pranzo Rodope ed Amasis hanno molta fame. «Che ci si serva la cena!», ordina il faraone. Dopo pochi istanti alcuni schiavi portano un tavolo colmo di cibi e di bevande. I due amanti «cenano», dato che la notte è obbligata a continuare. E terminato il pasto, Amasis ordina agli schiavi di ritirarsi. Dopo circa sessanta ore che Amasis e Rodope non abbandonano la stanza reale, in cui hanno stabilito una notte senza fine, la regina Hermontis viene presa da una crisi di nervi. «Quella barbara è una maga! — si lamenta —. E poi, non è naturale avere un piede piccolo come il suo! E' una strega, un demonio che si è impadronito dell'anima e del corpo del mio caro sposo!». Sconvolta dalla collera e dalla gelosia Hermontis interroga con angoscia i servitori che, dopo essere stati chiamati, escono dalla camera reale. «La notte continua!», rispondono essi, ogni volta.

SEGUE: Tre grazie

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

CXIX-CXX. — Ivan Ogareff si è impadronito di Michele Strogoff e gli ha tolto la lettera che il corriere dello Zar doveva portare al Granduca. Non avendo più niente da perdere, Michele trova modo di frustare a sangue il suo vecchio nemico.

Tutta questa scena è stata seguita con profonda sorpresa dai giornalisti Alcide Jolivet ed Harry Blount. I due uomini sono arrivati la mattina a Zabédiero e si sono fermati all'accampamento pensando di trovare materia per un articolo. Dopo averli fatti liberare, Ivan Ogareff aveva dato l'ordine di lasciarli seguire liberamente l'armata tartara. «Abbiamo giudicato male il nostro compagno di viaggio! — esclama Jolivet. — E' perché era in missione che si è lasciato colpire senza reagire al cambio di posta di Ichim». «Avrebbe però fatto meglio a non ricordarsi che aveva una rivincita da prendersi» dice Blount. «In ogni caso, Ogareff non gli avrebbe risparmiato la vita» risponde Jolivet. Essi tacciono per guardare Michele Strogoff che due soldati sono intenti a legare. «Vedete — dice Blount — Ogareff lo fa portare a Tomsk. Se non lo ha fatto uccidere subito è perché gli riserva un supplizio raffinato. Questi tartari sono di una spaventosa crudeltà e io fremo pensando alla sorte che attende il nostro sfortunato amico!».

Nella serata del medesimo giorno Féofar Khan arriva davanti a Tomsk. Egli indossa un sontuoso costume e monta un cavallo la cui testa è ornata di un pennacchio fatto con scintillanti diamanti. Ai suoi lati marciano i grandi dignitari del kanato vestiti con magnificenza. L'emiro è stato preceduto a Tomsk da una parte del suo esercito e tutto è già pronto per riceverlo fastosamente. La sua tenda è drizzata al centro di una terrazza che domina una vasta piazza. Seguendo la regola, il Corano è deposto su una tavola sacra, davanti a questa tenda. Parte della popolazione è radunata attorno alla piazza per fare un'accoglienza trionfale agli invasori. Ci sono degli usbechi che indossano berretti di pelliccia nera e dei turcomanni nei loro costumi nazionali, ma invano si cerca un solo siberiano.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

PERITO agrario 23enne, diplomato ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 8488 — Torino». A13864

PERITO industriale ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino».

PERITO industriale ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 8347 — Torino». A13447

PREMIERE ...

A.A.A. IMPORTANTE SOCIETA' CERCA PERSONALE DA ADIBIRE A LAVORI DI SPECIALE RESPONSABILITA' PREVIO GRATUITO CORSO PREPARATORIO CON RIMBORSO SPESE. ETA' NON SUPERIORE ANNI 35, ESENTI MILITARE, REFERENZE. CASETTA 1181 R, SIP, GENOVA.

AIUTO ... Tel. 45.404.

ASSUMIAMO ... Presentarsi venerdì 8 ore 15.30-18 piazza Gallenberti 14, agenzia I.S.A.

ASSUMO ... Telefonare 670-691. 902

AZIENDA ... Tel. 233-132.

CERCASI ... Telefonare 437-082.

CERCASI ... Telefonare 773-851 A13830

NUOVA azienda media industria ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 115. — Milano». 31063

PER sviluppo ...

PERITO ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 5076 — Torino».

PICCOLA industria ...

UFFICIO ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 7018 — Torino». A13016

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE ...

AUTISTA ...

EX appuntato carabinieri ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 4019 — Torino».

EX guardia comunale ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 8234 — Torino».

FAMIGLIA ...

(Continua a pag. 14)

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

Il banchiere di Pontoise

Un bizzarro esattore

VI. — Nel 1833 vive a Pontoise il banchiere Donon-Cadot (un tempo mercante di stoffe) insieme al figlio minore Edoardo; l'altro figlio, Carlo, è sposato e abita per conto proprio. I rapporti fra il banchiere ed il figlio minore non sono molto buoni a causa di una giovane domestica che il banchiere ha licenziato quando si è accorto che la donna, oltre che con lui, se l'intendeva col giovane Edoardo. Il 15 gennaio 1834, il banchiere viene trovato assassinato nel suo studio al pianterreno della sua stessa casa. E' evidente che lo scopo del delitto è stato il furto, perché tutto è stato messo a soqquadro e dai cassetti frugati sono spariti effetti bancari per diverse centinaia di migliaia di franchi. Interrogato il giovane Edoardo narra come ha passato la giornata del 15 gennaio e che non ha sentito nessun rumore, né nessun grido sospetto. Due giorni dopo al messo di Pontoise giungono per posta effetti bancari per circa 300 mila lire provenienti dal furto del banchiere Donon-Cadot.

Il 17 gennaio, il giorno in cui cioè l'assassino restituisce, a mezzo posta, la maggior parte degli effetti bancari rubati, un gendarme di Viarmo informa la polizia di Pontoise che il giorno dopo il crimine, cioè il 16 gennaio, un ragazzo di circa 15 anni si è presentato per l'incasso ad un negoziante, certo Natale Vittorio Jullien, detto Davannes e poi alla merciaia Rosalia Georget con dei biglietti firmati dagli stessi negozianti e che essi hanno pagato regolarmente. Gli effetti facevano parte di quelli rubati al banchiere Donon-Cadot. L'assassino ne aveva restituiti gran parte ma dagli altri intendeva trarre profitto. Perciò subito viene messo il fermo agli effetti provenienti dalla banca Donon-Cadot e rimasti in circolazione. Per un po' di tempo, con grande disappunto della polizia, il giovane esattore non si fa più vedere. Finalmente il 10 febbraio si presenta al signor Giuseppe Luigi Gillet, impresario costruttore, e gli chiede di regolare il conto di un effetto di 500 franchi. Il Gillet era già stato avvertito del fermo posto sugli effetti rubati. «Chi vi manda?» chiede al ragazzo. «Io sono scrivano presso il messo signor Oudin di Pontoise» risponde il giovane esattore. «Per essere uno scrivano avete le mani ben nere» replica Gillet. «Gli è che io sono da poco presso il signor Oudin, prima facevo il fabbro ferraio». «In tutti i modi non ho denari da darvi» dice Gillet. «Mi dispiace perché il mio padrone vi farà pagare le spese». E formulando questa minaccia il giovane se ne va senza che Gillet pensi di trattenerlo o di chiamare i gendarmi. L'impresario si limita a seguirlo con l'occhio e vede il giovane «scrivano dalle mani nere» che va a raggiungere sulla strada un uomo più anziano e gli parla con animazione, senza dubbio per ragguagliarlo sul fallimento della sua impresa. Improvvisamente Gillet vede i due darsela a gambe e fuggire attraverso la via dei campi.

SEGUE: La trappola di Argenteuil

ULTIME NOTIZIE

Il «leader» socialdemocratico a colloquio con Fanfani

L'on. Saragat a colloquio ieri col Presidente del Consiglio on. Fanfani. Il «leader» socialdemocratico, partito stamane per Washington, si incontrerà venerdì col Presidente degli Stati Uniti, Kennedy (Telefoto)

Saragat partito stamane in aereo per gli Stati Uniti

Sarà a Washington domani - Non si esclude che egli sia latore di un messaggio di Fanfani a Kennedy - Il «leader» socialdemocratico, che si incontrerà anche con altri esponenti della politica americana, farà ritorno in Italia tra una decina di giorni - Domani, al Senato, dichiarazioni di La Malfa sugli aumenti dei prezzi

Roma, martedì sera.

Una certa calma regna sul fronte politico, in attesa dell'annuncio dello scioglimento del Parlamento (che darà il via alla campagna elettorale). I partiti, occupatissimi a mettere a punto le loro macchine propagandistiche, hanno per qualche giorno smorzato il fuoco delle polemiche. Per cui le Camere, più attive che mai in questi ultimi giorni di vita, continuano ad essere il teatro degli avvenimenti di maggiore interesse. Ieri, a Montecitorio, il presidente Leone, ha dato notizia che il Capo dello Stato ha rinviato al Parlamento un'altra legge (si tratta della terza in poco più di una settimana) approvata sia dal Senato che dalla Camera. La legge, presentata dall'on. Sansone (psi) proponeva alcuni miglioramenti a favore di categorie dipendenti dal Ministero del Tesoro e non recava, come gli altri provvedimenti respinti dal Capo dello Stato, la prescritta indicazione riguardante la copertura finanziaria.

Domani, al Senato, il ministro La Malfa risponde, per il governo, ai comunisti, presentatori di una mozione sul carovita. Il ministro, a quanto si sa, non negherà che i prezzi siano in aumento. Proprio ieri, del resto, l'Istituto centrale di statistica ha reso noto che nel corso dell'ultimo anno a Roma si è avuto un aumento del costo della vita pari al 6,36 per cento. E' un rialzo davvero impressionante. Ma, afferma La Malfa, bisogna anche tener conto del fatto che nello stesso periodo si è avuto una rivalutazione delle retribuzioni in una misura senza precedenti.

Per cui l'aumento del costo della vita, dovuto più che altro all'andamento della situazione economica internazionale (tanto è vero che in altri paesi europei il rincaro dei prezzi è stato più sensibile che da noi), è efficacemente bilanciato dal miglioramenti delle retribuzioni. Ciò non toglie, comunque, che il governo sia deciso a far fronte al rialzo dei prezzi. A tale scopo, sottolinea La Malfa, si conta soprattutto sulla collaborazione dei sindacati. Non è da escludere che, alla fine del suo discorso, il ministro del Bilancio proponga una conferenza triangolare sul problema dei prezzi. Ad essa potrebbero partecipare rappresentanti del governo, dei sindacati e dei produttori di generi alimentari.

L'avvenimento politico del giorno è la partenza di Saragat per gli Stati Uniti: il leader del psdi ha lasciato Roma in aereo alle 10.15 di questa mattina. A Washington, già da domani, egli avrà incontri con i rappresentanti del governo americano e con lo stesso Kennedy.

Ieri sera Saragat è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio. Non si esclude che Fanfani gli abbia consegnato un suo messaggio per il Presidente americano. In ogni caso, è certo che la visita di Saragat negli Stati Uniti acquista grande importanza perché dopo la morte di Gaitskell (il segretario del partito laburista britannico) il leader del psdi resta, forse, la figura più rappresentativa della socialdemocrazia europea. E oggi la socialdemocrazia europea, comprese quella francese e quella tedesca, è unanimemente schierata contro l'asse Parigi-Bonn.

Essa si presenta, perciò, come un elemento di coesione in un'Europa minacciata dalle divisioni.

Al ritorno dagli Stati Uniti, l'on. Saragat si fermerà a Londra, dove si incontrerà con i massimi dirigenti del «Labour Party». Sarà in Italia tra una decina di giorni, in tempo per l'apertura della campagna elettorale del psdi, che si avrà a Milano sabato 23 febbraio con un discorso dello stesso leader socialdemocratico.

Fanfani si è recato al Quirinale. Pare fuori luogo che il suo colloquio con Segni sia in relazione col problema dello scioglimento delle Camere. Il decreto di scioglimento del Parlamento, come è noto, deve essere controfirmato dal presidente del Consiglio.

Con Hallstein, presidente della Comunità economica europea, che è stato ricevuto a Palazzo Chigi, l'on. Fanfani ha invece esaminato la situazione dell'Europa dopo la «rottura» di Bruxelles.

Infine il presidente del Consiglio ha avuto un colloquio col sottosegretario americano alla Difesa signor Gilpatric. L'argomento principale di cui Fanfani e Gilpatric hanno discusso è stato il problema dei «Polaris». Questi missili saranno posti, com'è noto, su sommergibili statunitensi. Ma i sommergibili dotati di «Polaris» che saranno inviati nel Mediterraneo avranno equipaggi misti italo-americani. Inoltre l'Italia, per contribuire alle spese difensive della Nato, acquisterebbe una certa quantità di missili, per un ammontare complessivo di otto miliardi di lire.

Qualche giorno fa, com'è noto, la Presidenza del Consiglio ha smentito ufficialmente che i sommergibili dotati di «Polaris» avranno basi in Italia. Ma tale smentita è disinvoltamente ignorata dai comunisti. Sulla base di «rivelazioni» della Pravda, l'Unità di questa mattina afferma che «anche Napoli potrebbe essere base di appoggio per i "Polaris"». Ma si tratta, e lo riconosce anche l'Avanti!, di «speculazioni elettorali».

v.

Dichiarazioni di Saragat al momento della partenza

ROMA, martedì sera.

All'aeroporto di Fiumicino, al momento della partenza, l'on. Saragat ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Mi reco negli Stati Uniti su invito di quel governo. Porterò al presidente Kennedy l'adesione dei socialisti democratici italiani alla sua politica così ferma, così coraggiosa e nello stesso tempo così prudente, così ispirata dal desiderio di salvaguardare e consolidare la pace nel mondo.

«Il mio viaggio non ha nessun carattere ufficiale, benché si tratti di un viaggio politico. Io vado negli Stati Uniti portando la voce dei socialisti democratici italiani ed esporrò al presidente Kennedy e ai capi della democrazia americana il punto di vista nostro sui grandi problemi che interessano i due Paesi, sui problemi che interessano l'unità dell'Europa e la Comunità atlantica; questa Comunità atlantica alla quale noi socialisti democratici siamo profondamente legati.

«Il viaggio durerà qualche giorno. Spero di avere occasione di incontrare anche i capi del movimento sindacale americano, i quali sono riuniti in questo momento a congresso nella Florida. Vedrò certamente anche gli amici italo-americani, ai quali noi socialdemocratici siamo legati da vincoli di solidarietà ed affetto per quello che hanno fatto nel nostro Paese nel passato e per quello che fanno anche oggi; ma, soprattutto, ripeto, porterò al presidente Kennedy l'adesione fervida del nostro partito alla sua politica così saggia e così coraggiosa».

In Vaticano ancora nessuna conferma

Il cardinale Mindszenty ha rifiutato la libertà?

Gli sarebbe stata offerta dal governo di Budapest alla condizione di lasciare subito l'Ungheria - Ma il Primate l'avrebbe respinta, reclamando la pubblica revisione delle accuse che ne provocarono la condanna all'ergastolo

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

Il cardinale Mindszenty avrebbe nuovamente rifiutato la libertà, offertagli dal governo ungherese a patto che lasci subito l'Ungheria; e invece il Primate pretende puramente e semplicemente, come prima condizione, la restituzione delle sue funzioni vescovili e la pubblica revisione delle accuse di «alto tradimento» e di «traffico valutario» con le quali nel 1949 fu condannato all'ergastolo.

Il porporato si trova dal novembre 1956 nella sede della Legazione statunitense a Budapest, ove si rifugiò nei giorni della fallita rivoluzione magiara. Molte volte egli ha rifiutato di abbandonare il luogo della sua volontaria detenzione, nonostante le pressioni che gli sono giunte da varie parti, specialmente in questi ultimi tempi: anche da determinati ed autorevoli settori dell'ambiente cattolico, che vedono nella persona del card. Mindszenty un esasperamento della tensione verificatasi in epoca ormai lontana fra cattolici e comunisti ungheresi e nella sua presenza fisica a Budapest un ostacolo al raggiungimento di un plausibile «modus vivendi» nei rapporti tra quel governo e le istituzioni ecclesiastiche.

Il card. Mindszenty è primate di Ungheria ed arcivescovo di Esztergom ed è appunto in questi uffici che, uscendo dalla Legazione degli Stati Uniti a Budapest, egli vorrebbe essere riconosciuto dal governo, dall'episcopato e dai cattolici magiari. Salvo, poi, a lasciare in un secondo tempo la sua carica «per motivi di salute e di età».

In Vaticano non si confermano ancora le notizie del nuovo rifiuto alla libertà del cardinale ungherese, libertà che, invece, il metropolita degli ucraini, Slipyj, ha accettato dai russi pressoché alle stesse condizioni. Né si dà alcuna conferma ad una altra voce, che sostiene che nella settimana scorsa sarebbe passato per Roma un segretario del ministro degli Esteri ungherese, latore di un dispaccio per alcuni dignitari della Segreteria di Stato vaticana.

Compito del diplomatico sarebbe stato quello di sollecitare una ripresa dei rapporti tra la Santa Sede e il governo di Budapest. Secondo questa stessa notizia, la Santa Sede avrebbe intenzione di inviare, in avanscoperta, in Ungheria un «visitatore apostolico» che si renda conto «de visu» delle condizioni religiose oggi esistenti nel Paese, al fine di determinare la reale possibilità di una ripresa diplomatica.

Si comprende come, sotto questo profilo, la liberazione del card. Mindszenty appaia un elemento importante, costituendo, evidentemente, la premessa ad ogni ulteriore sviluppo dei rapporti che, a quanto si dice, Budapest avrebbe intenzione di ristabilire con Roma.

Si tratta, come si è detto, fino a questo momento di notizie sulle quali è necessario attendere dal Vaticano una parola di chiarimento. Una fonte ecclesiastica, interrogata questa mattina al riguardo, ha risposto soltanto: «Tutto questo non risulta», e non ha aggiunto altro.

Filippo Pucci

Catherine Spaak in luna di miele

La giovanissima attrice Catherine Spaak colta dall'obiettivo davanti a una edicola in una via di Roma, col marito, l'attore Fabrizio Capucci (Tel. a «Stampa Sera»)

Cinque denunciati dalla polizia alla Procura di Milano

Il burro che doveva andare in Svizzera sarebbe rimasto in Italia senza pagare dazio

Intricata vicenda di 2500 q.li di prodotto giunti dalla Francia - Dal «porto franco» di Rogoredo sarebbero usciti ancora sigillati e non sdoganati, e sarebbero finiti, anziché oltre frontiera, in uno stabilimento di Caravaggio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, martedì sera.

Duemilacinquecento quintali di burro francese sono al centro di un'intricato episodio che si è per ora concluso con la denuncia a piede libero di cinque persone, accusate di violazione ai diritti economici e di sigilli, di evasione delle imposte di dazio e di contrabbando. I denunciati sono Carlo Grassini, della società Olvego, Mario Buscaini, amministratore delegato della società Ucaf, Saverio Spano, rappresentante per Milano della società svizzera Primera, Carlo Invernizzi, amministratore delegato della società per azioni Invernizzi, e Ugo Conti, titolare della società Commal.

L'inchiesta, che dura da alcuni mesi, avrebbe accertato che la storia prese l'avvio nell'estate scorsa quando 2500 quintali di burro della ditta francese Unilait entrarono nel porto franco dei magazzini della società Adafrigor, in via Boncompagni a Rogoredo, all'estrema periferia di Milano.

Il burro, arrivato sotto sigillo e depositato in franchigia, era in attesa dello sblocco delle importazioni quando fu acquistato dalla società Ucaf, che lo vendette a una ditta svizzera, la «Primera».

Il prodotto uscì quindi dai magazzini sigillato e senza sdoganamento, in quanto doveva passare la frontiera. Secondo quanto avrebbero permesso di accertare le indagini, invece, il burro in Svizzera non arrivò mai. La «Primera» lo avrebbe venduto in blocco a un'altra società, la «Olvego». Dalla «Olvego» i 2500 quintali di burro sarebbero passati alla «Commal», che a sua volta lo avrebbe venduto alla «Invernizzi». In definitiva, i camion sigillati, partiti regolarmente da via Boncompagni dopo la vendita e diretti in Svizzera, avrebbero dirottato verso lo stabilimento di Caravaggio della «Invernizzi», per esservi scaricati. Qui il burro sarebbe stato messo subito in lavorazione.

La fretta, sempre secondo quanto è stato denunciato dalla polizia alla Procura della Repubblica di Milano, avrebbe avuto una precisa motivazione: si voleva fare perdere ogni traccia del burro prima che, trascorsi i dieci giorni che la legge concede per il transito alle merci straniere non sdoganate, potesse sorgere qualche sospetto. Un sopralluogo compiuto negli stabilimenti di Caravaggio avrebbe accertato la presenza di 670 quintali di burro della Unilait. La merce è stata sequestrata. La Procura della Repubblica di Milano dovrà ora vagliare le cinque denunce e l'incartamento sull'episodio presentato dagli organi di polizia, e quindi decidere in merito. L'ultima parola, dunque, sui fatti emersi dall'inchiesta della polizia, spetta ora alla magistratura.

c. b.

Rifiutano di dimettersi

Hanno i voti, non la fiducia sindaco e giunta di Biella

Biella, martedì sera.

(p. m.) La prima seduta del Consiglio comunale, dopo la sfiducia al sindaco democristiano Casalvolone e alla giunta votata il 23 gennaio scorso da 20 consiglieri su 30 presenti (liberali, comunisti, socialisti e l'unico missino) ieri sera è stata caratterizzata dalla improvvisa decisione del gruppo consiliare del psi di abbandonare l'aula. Il gesto clamoroso è stato originato dalle mancate dimissioni di Casalvolone, rimasto al suo posto con tutti gli assessori. La situazione venutasi a creare dopo i noti avvenimenti, è forse unica nel suo genere.

Il sindaco giustifica la sua permanenza a capo dell'amministrazione con la necessità di avviare a soluzione alcuni problemi di fondamentale importanza per la città e dal canto loro i liberali ne deplorano ma precisano di aver pregato i due assessori Agrusti e Rivetti (che è pure vice-sindaco) di rimanere in Giunta, pur privati dell'incarico, per facilitare la soluzione di detti problemi.

I socialisti sono invece rigidamente ostili e lo ha dichiarato ieri sera in termini particolarmente duri il segretario della federazione biellese del psi Ferraris, negando la validità della Giunta, «squalificata» dal voto di sfiducia.

Il capogruppo consiliare del psi, Debernardi, dopo avere ribadito le roventi accuse al sindaco e alla giunta, ha poi annunciato la decisione dei cinque consiglieri socialisti di astenersi. La seduta è proseguita regolarmente. Porta, segretario del pli biellese ha ripetuto che i liberali manterranno il loro appoggio a tutte le iniziative puramente amministrative. La conferma è venuta poco dopo: anche i liberali hanno dato voto favorevole alla delibera sull'acquisto dei terreni per realizzare la strada tangenziale che collegherà le tre statali che fanno capo a Biella.

Le «squillo da un milione»

In Pretura Mary Fiore per truffa a un pellicciaio

Roma, martedì sera.

Mary Fiore, già condannata a tre anni e quattro mesi di reclusione per lo «scandalo» delle squillo da un milione, è comparsa stamane dinanzi al Pretore per rispondere di truffa. Il procedimento è stato determinato dalla denuncia presentata da un pellicciaio, Goffredo Finesi, che ha sostenuto di essere stato truffato di una pelliccia del valore di mezzo milione di lire.

Secondo l'accusa, Mary Fiore fece ottenere ad una sua amica, Amelia Mecchi, che deve rispondere di concorso in truffa, una pelliccia garantendo al fornitore, contrariamente al vero, che la Mecchi era persona benestante e proprietaria di una lussuosa automobile e pertanto sicuramente solvibile. Mary Fiore percepì dal commerciante una provvigione di trentamila lire.

Cadavere da venerdì nella cabina surriscaldata

La stufa a gas ha ucciso l'ambulante nel furgone

Per alcuni giorni nessuno badò al veicolo in sosta presso il mercato dove lo sventurato soleva piantare il suo banco ogni settimana

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, martedì sera.

Il cadavere dell'elettricista Carlo Rubino, di 54 anni, trovato ieri in stato di avanzata putrefazione in un furgone posteggiato all'angolo di via Diaz, sarà inumato oggi stesso nel camposanto di Pinerolo. I carabinieri sono riusciti questa mattina ad individuarne il preciso recapito torinese. Da un primo esame della carta d'identità trovata nel portafoglio ed ormai deteriorata dalla decomposizione, veniva in un primo tempo letto via Massimo d'Alba 4, Torino. Tale nominativo era però sconosciuto dalla toponomastica torinese. In seguito ad indagini svolte nel capoluogo di provincia si apprendeva che l'esatto indirizzo è via Macrino d'Alba, 4, Torino.

A tale recapito infatti abitava il Rubino, che pur essendo iscritto all'anagrafe come elettricista, in questi ultimi tempi si era dedicato al commercio ambulante di scatolame. A tal uopo si era attrezzato a carrozzone un grosso motofurgone, all'interno del quale aveva sistemato una brandina per dormire e una stufa a gas liquido per prepararsi i pasti e riscaldare l'ambiente.

Il carrozzone metallico era senza finestre ed a chiusura stagna e serviva anche per trasportare la merce. Il Rubino era arrivato venerdì sera a Pinerolo per essere pronto il mattino successivo a sistemarvi il suo banco, essendo il sabato giorno di mercato a Pinerolo. Nella notte tra venerdì e sabato, per scaldarsi aveva acceso la stufetta a gas liquido, alimentata da una grossa bombola di 25 chili e poi incautamente si era addormentato.

Nella notte la fiamma consumava a poco a poco l'ossigeno dell'ambiente e l'uomo rimaneva asfissiato, passando così dal sonno alla morte. Intanto la stufa, continuando ad ardere, ha surriscaldato l'ambiente accelerando il processo di decomposizione del cadavere. Ne conseguì un fetore ammorbante, che mise in allarme gli abitanti dei vicini quartieri, i quali ieri finalmente si decisero a rivolgersi ai vigili urbani e all'ufficio d'igiene affinché il carrozzone fosse rimosso. I vigili, aperto il furgone, scoprivano il cadavere e chiedevano l'intervento dei carabinieri.

L'ufficiale sanitario dr. Bonnin ha diagnosticato la morte per asfissia da anidride carbonica. La Procura della Repubblica ha già concesso il nulla-osta per il seppellimento della salma.

m. g.

Duravano da tempo i «balletti rosa» genovesi

Una poliziotta ha fatto da esca alla padrona della casa-squillo

Non conosceva i colpi di campanello convenzionali ma la tenutaria ha finito per aprirle e dietro di lei ha fatto irruzione la squadra del buon costume

(Dal nostro corrispondente)

Genova, martedì sera.

La squadra del buon costume ha arrestato la signora Adele Albani, 48 anni, perché nella sua abitazione, in via Montevideo 7/16 capitava belle e giovani ragazze e attempati signori. Si tratta delle non poche case-squillo che la polizia ha scoperto in questi ultimi tempi. Il fermo della signora Albani è avvenuto domenica ed oggi è stato tramutato in arresto per favoreggiamento e sfruttamento.

Da qualche tempo gli agenti avevano formata la loro attenzione sulla sospetta attività della Albani, la quale riceveva frequentemente visite di belle e giovani ragazze e di eleganti signori. Erano stati effettuati anche vari appostamenti ma senza esito. Il dirigente della squadra, dott. Mangano, era tuttavia convinto che se avesse insistito nella sorveglianza i suoi sospetti avrebbero avuto clamorosa conferma: e così è stato.

L'altro pomeriggio, il maresciallo Oliva ed il brigadiere Tognori e alcuni agenti, si sono appostati nei pressi del portone ed hanno visto salire, alla spicciolata, alcune ragazze e maturi signori. Quando è parso il momento adatto, i militi sono entrati in azione. Per vincere la diffidenza dell'Albani, che non avrebbe aperto la porta, i sottufficiali sono ricorsi alla collaborazione di una assistente della polizia femminile la quale, apparentemente sola ed in abiti civili, ha suonato alla porta dell'appartamento.

Tuttavia l'Albani non ha aperto subito: probabilmente i suoi ospiti ricorrevano ad un segnale convenuto per farsi aprire l'uscio e la padrona di casa non udendolo si è messa in allarme. Sono trascorsi parecchi minuti prima che la porta dell'abitazione si socchiudesse; la donna lo ha fatto soltanto quando ha creduto che dal pianerottolo non potessero giungere sorprese. Ha avuto torto perché proprio allora gli agenti hanno fatto irruzione.

In vari salotti si trovavano uomini e ragazze; ed in due camere da letto due coppie erano in intimo colloquio; complessivamente erano capitati sette uomini e quattro ragazze, tutte entrate da poco nella maggiore età.

E' risultato che i compensi per l'«ospitalità» si aggiravano sulle 7 mila lire; una delle ragazze, particolarmente dotata, riceveva compensi dalle 10 alle 20 mila lire che andavano in parte (pare per la metà) alla padrona di casa. Gli uomini e le giovani, che sono tutte di buona famiglia, sono stati identificati. In mano della polizia è caduto anche un elenco, di una trentina di recapiti telefonici, sui quali sono in corso indagini.

n. b.

Carbonizzato un uomo morto per collasso cardiaco

In gravi condizioni la moglie pure investita dalle fiamme

Sondrio, martedì sera.

Un uomo di 68 anni, Elia Raschetti, è stato avvolto dalle fiamme sviluppatesi da uno scaldino che teneva presso di sé, ed è morto carbonizzato. La moglie, Caterina, anch'essa di 68 anni, è stata ricoverata nell'ospedale di Morbegno in stato di grave intossicazione determinata dal fumo che aveva invaso il locale. La disgrazia è accaduta ieri sera nell'abitazione dei due coniugi, a Selvetta di Colorina. Il fuoco si è poi spento da solo.

Il medico condotto del luogo, dopo aver fatto ricoverare la donna all'ospedale e dopo un esame al cadavere dell'uomo, ha dichiarato che il Raschetti, prima di essere investito dalle fiamme, era già morto per collasso cardiaco.

Condannato un tedesco topo d'auto ad Arona

Arona, martedì sera.

(g. r.) Il pretore di Arona ha condannato il ventiquattrenne Ingo Habscheid, nato a Bitburg (Germania) e residente a Bettingen, alla pena di mesi 8 di reclusione e 20 mila lire di multa per tentato furto aggravato. Aveva infatti tagliato ad Arona, nella notte del 5 agosto 1961, alle ore 2,30, la tela del mantice di un'autovettura in sosta ed introdottovisi stava manomettendo quanto si trovava a bordo. Lo sorpresero due cittadini di passaggio consegnandolo ai carabinieri. L'Habscheid ha avuto la pena condonata per effetto del recente provvedimento di clemenza.

Pastore e mucca travolti da una corriera ad Usseglio

Usseglio, martedì sera.

(g. o.) Un pullman di linea della ditta Solfietti, che da Usseglio scendeva a valle, giunto in località Pianetto, ha investito, a causa della nebbia e del fondo stradale viscido per la neve, un uomo di 65 anni, il pastore Giuseppe Costa, che camminava a piedi sulla provinciale tenendo alla corda una bovina. Il Costa ha riportato una frattura mascellare e probabili lesioni alla cassa toracica ed è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano di Lanzo Torinese con prognosi riservata. L'autista, il ventiquattrenne Alessandro Perotti ed i passeggeri della corriera sono rimasti illesi.

Ritorno dall'America dei due quadri del Pollaiolo

New York, martedì sera.

Le due tavolette del Pollaiolo ricomparse in California torneranno agli Uffizi di Firenze alla fine della settimana. Saranno spedite giovedì da New York, dopo tre giorni di esposizione al Museo Metropolitan, accanto alla Gioconda di Leonardo. Fino alla fine della scorsa settimana erano esposte alla Galleria nazionale di Washington.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA